

I S O M M I
PONTEFICI.
CARDINALI.
PATRIARCHI.
ARCIVESCOVI, E VESCOVI
BOLOGNESI.

Da gl'Anni CC LXX. fin'al M DC XXI.

DI GIO. NICOLO' PASQUALI ALIDOSI.

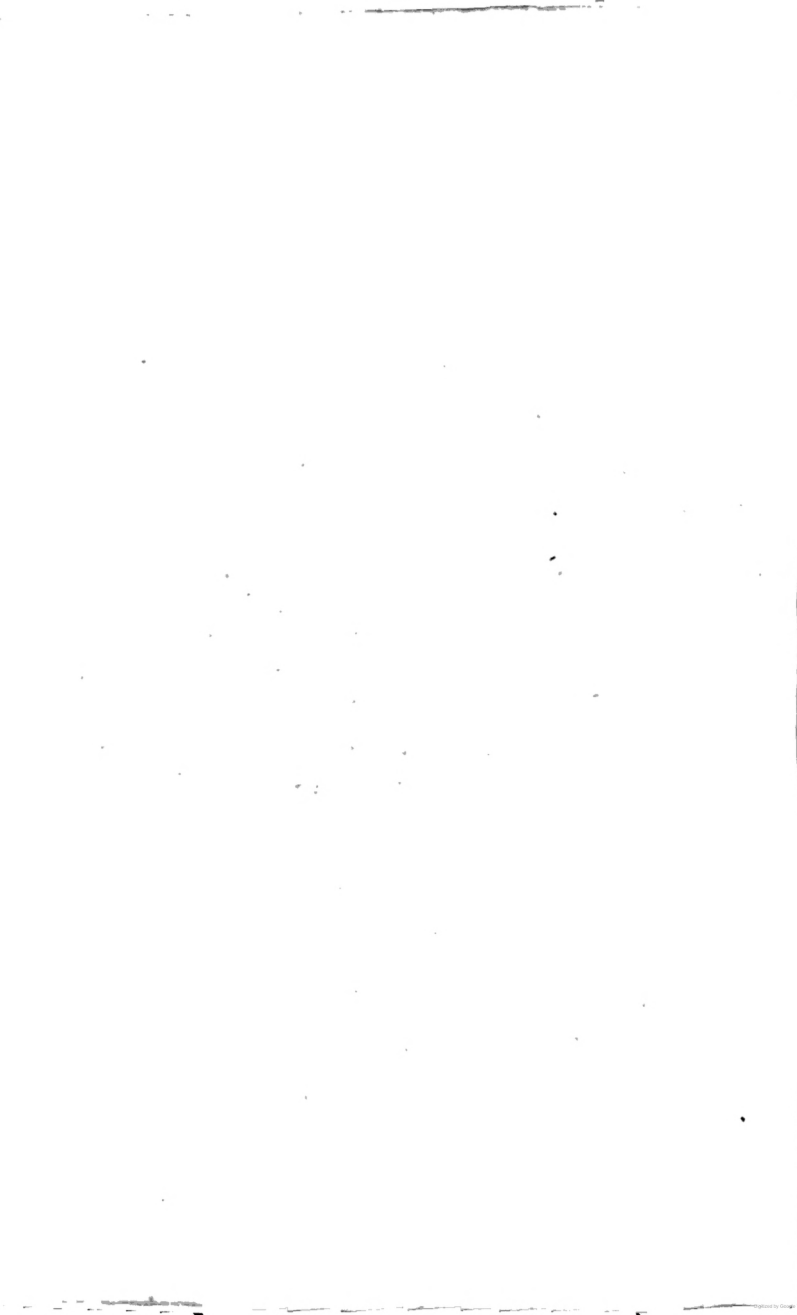
AL MOLTO ILLUSTRE SIG.

FILIPPO MVSOTTI.



In BOLOGNA, Per Nicolò Tebaldini. M DC XXI.

Con Licen^{za} de' Superiori.



Pro Authore
AD PERILLVST. DOMINVM.

PHILIPPVM MVSOTVM.

CO. FVLVII BENTIVOLI.

CARMEN

QUID mihi cum sacris, dices, Nicolae negoti
Praesulibus, tantum Mars cui cura, & Amor?
Tela sacres potius, tunicas, arcusq; facesq;
Aestuat unde mihi pectus, & unde iecur.
Vera canis, fateor, solum tibi bella dicari
Vtraq; par, meritis clare Philippe tuis.
Milex Alexander Martis dignatus honore est
Deflexo solymos poplite Pontifices.
Et Vates Pelignus Amans, & scriptor Amorum
Maiorum factis rettulit acta suis.
Cedant Arma igitur, paullumq; Cupidinis ignes
Te facilemq; mihi da, vacuumq; meis.
Hac lege, & his Patrum cognosces murice tinctum
Mox repetes Martis, mox, & Amoris opus.
Ecce ades, & Lachesis Priscos rapis ore potenter,
Et mecum Patriae consulis historia.

I N C E R T I
Ad Felsinam Epigramma.

Q Vos tibi Pontificum rapuit mors, Felsina, cultus,
Hīs dat vitales edita charta dies.
Hac mira est pietas ALIDOSI; funera quando
Vastat, & extinctos suscitāt offitio.
Ergo operis tanti par munus redde parenti;
Dilige quāq; vides, dilige quāq; legis.



Molto Illustre Signor Patron
Colendissimo .



EL descriuere, ch'io hò fatto i nomi, cognomi, e gradi Ecclesiastici de' figliuoli della nostra felicissima Patria, quando giunsi allo stendere quello dell'Illustrissimo, & Reuerendissimo Monsig. Alessandro Musotti Zio di V. S. Molt'Illust. & Vescouo d'Imola, subito volsi il pensiero à dedicare a lei questa raccolta, sì per l'honore che la nostra Città hà riceuuto da Prelato del suo sangue, e di merito altissimo, come per desiderare di raccomandarla à Gentiluomo pieno d'ogni cortesia Caualleresca, e che possa con l'ombra sua ricoprire i molti difetti, che forse in lei si troueranno . Aggiungerei che m'hà spinto ancora l'ambitione, che sempre è stata in me d'entrare in seruitù seco, se non sapessi, ch'ella nõ ricusa mai l'affetto, e buona volontà di quelli che bramano la sua gratia; Supplico adunque la sua vera gentilezza ad accettare il libro, e l'animo mio, col quale hò per mio scopo di seruirlo in cosa maggiore, e di

viuere

uere per l'inzan continuoamente nella sua protec-
one, onde con l'augurarle quella felicità, che mag-
giore ella sappia desiderare a se stessa, humilmente le
baccio le mani. Di Bologna, il dì 24. di Settembre 1621.

D. V. Molto Illust.

Deuotiss. Seruitore

Gio: Nicolò Pasquali Alidosi.

Cortese Lettore.



A sardanza, ch'io hò fatto nel dare alle stampe il presente Libro delle dignità sacre de' nostri Cittadini, hà cagionato che v'ho potuto aggiungere il santissimo nostro Pontefice Gregorio XV. e tre illustrissimi Cardinali, il glorioso nome, & valore de' quali arricchisse infinitamente questa mia fatica. Piaccia al supremo Sig. e Dio nostro di conservargli lungo spacio d'anni, acciò che possano rendere honore, e gloria alla Maestà sua, & accrescere la patria nostra, e le famiglie loro d'immortal fama, e di perpetuo giouamento. Cominciando adunque dall'anno 270. vado continuando sino a questo 1621. perche se bene per l'adietro, ò forse in questo intervallo, ci siano stati alcuni Bolognesi ornati di queste dignità; nondimeno mancando le scritture, che ne possono dar notizia. Hò descritto ancora quelli che senza cognome, e patria hò ritrovati, supponendo che fossero nostri Cittadini, sì per toccare all'hora l'electione alla Città, come per hauere io osservato che i forestieri sono chiamati col cognome, e patria loro eleggendogli la Città in dissenso di Cittadini atti al carico Episcopale. Alcune volte si legge ch'in un medesimo tempo fossero due Vescovi, e ciò era cagionato dalle discordie de' Cittadini, de' quali in due parti diuisi eleggeuano ciascuno il suo, & per altri rispetti ancora. Queste memorie hò cauato parte dalle scritture autentiche, e parte dalle pietre, & iscrizioni, che sono nel-

a Città, nel Contado, & in' altri luoghi, e quanto più succin-
amente hò potuto mettergli in carta con la maggior chiarezz-
a possibile. Gl' hò posti secondo l'ordine dell' antianità loro sen-
za far menzione de molti che traggono l'origine di Bologna, &
ora habitano altroue. Accetti la cortesia voſtra il buon deſi-
derio, che vine in modo di gionare ad' altri, e di canare dalle te-
bre dell' antichità gl' honorati gradi, oue ſono arrinati i Cit-
adini di queſta inclita Patria noſtra; Et vineſe felice.



L I

SOMMI PONTEFICI.

CARDINALI, PATRIARCHI,
ARCIVESCOVI, ET VESCOVI
BOLOGNESI.

Z A M A Primo

Vescouo di Bologna dell'anno 270. fu ordinato da S. Dionigio Pontefice . Habitaua nell'Abbadia di Santi Nabor, e Felice, doue morì con nome di Santo.
A' 24. di Genaro la Chiesa di Bologna fa la sua festa .

F A V S T I N I A N O

Suo successore dell'anno 312. Si tiene, che fosse vno de i cetoledeci Vescoui, che furono presential Sinodo Romano, & alla confirmatione del Concilio Niceno contro Arrio del 337. A' 30. di Genaro morì anch'egli con nome di Santo, e fu posto nel medesimo sepolcro di S. Zama; nel quale si vedono intagliate queste lettere.

Hic requiescunt corpora Zama primi Episcopi, & Faustiani secundi Civitatis Bononie.

Le reliquie di questi due Sati furno poi leuate da quel luogo dal Cardinale Paleotti Arcivescouo, e poste in S. Pietro sotto l'Altare maggiore cō grā solennità l'anno 1585. alli 4. di Maggio. la Chiesa di Bologna fa la festa d'esso Santo alli 26. di Febraro.

D O M I T I A N O

Vescouo di Bologna .

G I O V A N N I

Pur Vescouo di Bologna.

A S I L I O

Fù ancora lui Vesc. di Bologna dell'anno 350. Andò al Cōcilio Ariminēse del 359. Fece la Chiesa di SS. Pietro, e Paolo presso alla via san Stefano, hora in S. Stefano. Morì con nome di santo. E la Chiesa di Bologna fà la festa alli 8. di Marzo.

E V S E B I O

Era Vesc. di Bologna del 370. Fù amico di S. Ambrogio. Andò al Sinodo d'Aquilea del 381. e si crede, che fosse anco à quello, che fece S. Ambrog. del 387. e che fabricasse le Chiese de i santi Vitale, & Agricola, & di San Procolo. Morì con nome di santo. E alli 26. di Settembre la Chiesa di Bologna fà la sua festa.

E V S T A S I O

Fù Vescouo di Bolog. A questo successe Felice Milanese, che ancora lui fù santo.

A D R I A N O

Entrò Vescouo di Bolog. in luogo di san Petronio. L'Abbate, e Monaci di san Felice l'anno 1304. supplicarono al Podestà, e Capitanio, à gli Antiani, Consoli, e Popolo di Bologna, che si facesse alli di Nouembre la solennità ad honore de' santi Gioachino, Giocondo, Terculiano, e Felice Vescoui, e successori di S. Petronio, e di San Adriano, che iui si trouano nella lor Chiesa

M A R C E L L O

Fù Vescouo di Bologna.

P A T E R N I O, detto anco **P A T E R N I A N O**. Anch'egli
Vescouo di Bolog.del 451. Morì con nome di santo.
E alli 12. di Luglio si fa dalla Chiesa di Bolog. la sua festa.

G I V L I A N O
Fù Vescouo di Bologna dell'anno 470.

G I O A C H I N O
Essendo Vescouo di Bolog. morì con nome di Santo, e fù
sepolto nell'Abbadia.

G E R O D I O
Era Vescouo di Bologna dell'anno 485.

L O R E N Z O
Fù Vescouo di Bolog. del 500. e si trouò presente à due Si
nodi Romani fatti dal Sommo Pontefice l'anno sequēte.
E del 530. morì.

T E O D O R O
Vescouo di Bologna del 530. del quale come santo si fa
la festa alli 5. di Maggio.

L V S O N E, detto anco **L V C O N E**
Vescouo di Bologna.

T E R T V L I A N O, ò **T E R C V L I A N O**.
Era Vescouo di Bolog. Morì, e fù sepolto nel Monasterio
dell'Abbadia, e per essere sàto si fa la sua festa a' 27. d'Apr.

G I O C O N D O, ò **L O C O N D O**
Fù Vescouo di Bolog. Morì l'anno 556. cō nome di santo.
è sepolto nell'Abbadia, e la sua festa si fa a' 14. di Nouēb.

EODORO
Vescouo di Bologna del 556.

ELDVRENSE
Fù Vescouo ancor lui di Bologna nel 595.

PIETRO
Gli Successe del 616. Fece fare il Monasterio di San Colombano; E nel suo tempo morì in Bologna S. Ilidoro Vescouo di Siuiglia, e fù sepolto in S. Stefano.

GERMANO
Entrò in esso Vescouato.

COSTANTIO
Creato in luogo di detto Germano.

GIULIANO
Fù ancora lui Vescouo di Bologna.

DEVSDEDT
Successe à Giuliano.

GIUSTINIANO
Entrò in detto Vescouato.

LVMINOSO
Fù Vescouo del 640. Et presente al Sinodo Romano contro à Monoteliti, à lui successe

ONINO
In luogo suo entrò.

V I T T O R E

L'anno 675. e fù prefente al Concil. Lateranense nel tempo d'Agatone Pontefice del 680. gli successe

E L I S E O L'anno 716. Appresso

G A V D E N T I O

Successe dopò Eliseo, & hebbed a Greg. II. Pontefice la confirmatione de' Priuilegi di Pelagio, & Agabito circa la suggettione de i Monasteri; & fù presente a vn Sinodo Lateranense, entrò dopò lui

C L A R I S S I M O Del 744.

Nel suo tempo fù fatta la diuisione delle diocesi di Bolog. e di Modona in questo modo, che si eleggessero due giouani, vno per parte, che velocemente correffero, i quali in vn medesimo punto si partissero, cioè vno da Modona, & l'altro da Bologna, e nel luoco doue s'incontrassero iui fosse la diuisione d'esse diocesi.

B A R B A T O

Fù ancor esso Vesc. di Bologna del 744. E' memoria di lui nel vaso, ch'è nel cortile di S. Stefano in queste lettere che vi sono d'intorno.

HVMILIBVS VOTA SVSCIPE DÑE DDNR
LIVTPRANTE INPLORANTE REGIBVS, ET
DÑ BARBATV EPISC SANTE ECCL. BONNSS
HIC IHL' SVA PERCEPTA OBTVLERVNT
VNDE VNC VAS IMPLEATVR IN CENAM
DÑI SALVATS ET SI QVA MYNAC MIN
VERI DÑ RQ

A questo poi successe

R O M A N O Edopò lui

P I E T R O

Del 770. il quale con Apollinaro Vesc. di Reggio, e Geminiano di Modona, & Anselmo primo Abbate di Nonantola fù eletto sopra certe differenze d'Oratori della Chiesa di Reggio l'anno 780. A lui successe

V I T A L E L'anno 789.

Che fece molti belli ordini sopra il Clero, & Monaci.
Fù poi fatto dopò lui

M A R T I N O del 814.

Dpò il quale entrò

T E O D O R O L'anno 855.

Che andò con gli altri Vescoui di Lombardia al Sinodo di Pauia. A questo successe

C H R I S T O F O R O

E dopò lui



M A R T I N O

E poi



P I E T R O

Et à esso successe



O R S O

GIOVANNI

Fù creato Vescouo di Bologna del 860. e poi furono in vn'istesso tempo.

SEVERO, &

MAMBERTO l'anno 891.

Vno di loro fù presente al Sinodo di Rauenna fatto da Papa Gio. nono. Dopò questi uccesse Gio. da Rauenna.

E dopò lui

PIETRO del 909.

PIETRO Questo

Fù Arciuescouo di Rauenna dell'anno 923. in luogo di Costantino fece vn Concilio del 954. e poi in Ferrara del 968. doue fù presente Ottone Augusto Imperatore, & Adelberto Vescouo di Bologna. Morì dell'anno 971.

GIOVANNI

L'anno 946. fù Vescouo di Bologna in luogo di Pietro, ottenne dal Papa priuilegio delle primitive, e d'altre cose.

ALBERTO, ò ADELBERTO

Era Vescouo di Bologna del 961. Andò al Sinodo di Rauenna, chiamato da Honesto Arciuescouo di quella Città impetrò le possessioni possedute ingiustamente da Vberto Vesc. di Parma, delle quali fece parte alli Canonici.

BERNARDO di Lambertino

Fù Vescouo di Piacenza l'anno 976.

GIOVANNI

Vesc. di Bolog. del 990. può anco essere, che nell'istesso tempo fosse stato vn Clemète, come dice il Sigonio, trouo però

Giuuanni di sicuro esso, il qual fece del 1006. vna processione con i corpi di SS. Senesio, & Teopōtio, lenati dall'Abbadia di Nonantola per causa della Peste, la quale cessò. Li Canonici impetrono da Enrico Imperatore, che il Vescouo non potesse alienare i beni della Chiesa senza licenza loro. A questo successe

FVRGERIO, ò FRVGERIO l'anno 1015. che rifecce i sepolcri di SS. Vitale, & Agricola. Mētre viueua, furono poi designati tre Vescoui Adelfredo, Gio. & Lambertò, due de i quali successero l'vn dopò l'altro, cioè

ADALFREDO del 1034. quale reduffe li Canonici a cinquanta, essendo di più numero, e gli fece parte del terzo delle decime. &

LAMBERTO l'anno 1066.

Che andò da Papa Gregorio VII. & ottenne la confirmatione de i priuilegi d'esso Vescouato. A lui successe poi Sigifredo Tedesco del 1074.

GERARDO

Che morì del 1083. in luogo del quale entro

BERNARDO, ch'era Canonico, &

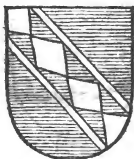
PIETRO dell'anno sudetto

Elso Bernatdo consacrò il Confessionale della Chiesa di santa Lucia di Roffeno. Morì l'anno 1104. d'Apr. il Giovedì Santo, & fù sepolto in S. Stefano, doue si vedono le seguenti lettere hora nella Capella de' Bolognini.

*Vir iacet hic magnus, Bernardus miris ut agnus
Ordine Canonicus dogmate catholicus,*

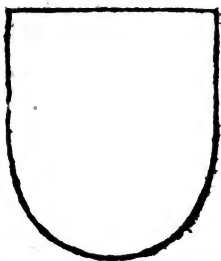
Ecclesia murus, fidei certamine durus
Scismaticis laqueus, exitit & gladius,
Pastor erat in stus, lingua probitate vinctus,
Gloria catholica, sedis Apostolica
His opibus vanis, pro Christo factus inanis
Displicuit regi, vel proprio generi
In Cæna Christi vita dum defuit isti.
Additur in calis catibus Angelicis
Qui vivis plora, sursum transire labora
Mente pia matris, quæ somememento patris
Transierat phæbus, terquinis unde diebus
Mense sub Aprili, petijt cum sidera calis
Censenus quarens, domini millesimus annus

VETTORE Era Canonico Lateranense l'anno
 1104. quãdo fù fatto Vescouo di Bologna. Donò la Chie-
 fa di S. Maria di Montepalense alli Canonici, e Capitolo
 di S. Pietro. L'anno 1129. rinōciò detta Chiesa ad Enrico.



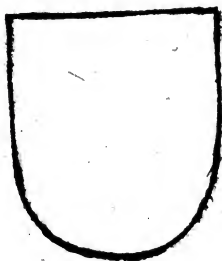
VBERTO, ouero **LAMBERTO** di Pietro Fagnano,
 fù creato Card. del 1105. e poi Vescouo d'Ostia nel 1120.
 Et ultimamente fatto Papa, e nominato Honorio alli 14.
 di Decembre del 1124.

Morì l'anno 1130. a' 16. di Febraro.



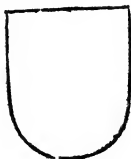
G I O V A N N I

Cardinale creato da Papa Pasquale secondo co'l titolo di S. Cecilia l'anno 1116. e da Papa Honorio gli fù mutato il titolo in quello d'Ostiese, che lui haueua del 1125. & quello di S. Cecilia lo diede al Card. Iozellino.



V B E R T O

Fù Cardinale del titolo di S. Clemente fatto da Papa Honorio secondo l'anno 1125.



E N R I C O

Vescouo di Bologna del 1130. Consacrò la Chiesa di
Christina della Fondazza, & donò la Chiesa di S. Co
e Damiano alli Monaci l'anno seguente, dice il 5 go
lo trouo la seguente memoria del 1007. nel Conuent
detti santi Cosmo, & Damiano, che dice

*Præfens aula Dei sudata labore priorum,
Canobij fratrum residentis in arce Britonum
Ampliat hanc Abbas sapiens renouatq; Gerardus
Nobilis. & prudens, nec ad alma negotia tardus.
Cum Deus a palea diuiserit ordine granum,
Factores habeat Cosmam pius, & Damianum*

An. Domini M. VII.

Si che parmi, che prima del 1131. vi fossero i Monaci
Nel suo tempo arse la Chiesa Episcopale.

Impetrò, che l'Abbate di Nonantola hauesse da pigliar
l'oglio santo, e la Cresima dalli Vescoui di Bologna.

Ritrouò dell'anno 1141. il corpo di san Petronio nel
sepolcro nella Chiesa di S. Stefano stato incognito
questo tempo.

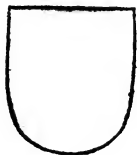


GERARDO d'Alberto d'Orso di Caccianemico dall'Orso era Canonico di S. Maria di Reno . Fù Arcivescouo Acquense nel 1125. Et Cardinale del titolo di S. Croce in Gierusalemme, eletto alli 21. di Dicembre nel medesimo anno da Papa Honorio. Poi creato Papa chiamato Lucio Secondo del 1144. a' 21. di Settembre, e la Città gli mandò Ambasciatori à rallegrarsi con lui. Confermò tutti i priuilegi già concessi al Vescouo di Bologna da Gregorio, e Pasquale Sommi Pontefici. Rifece quasi tutta la Chiesa di S. Croce in Gierusalemme già suo titolo. Creò alcuni Cardinali. Pacificò insieme Venetiani, e Pisani. Fece radunare in Francia vn Sinodo di molti Prelati contra à Bagliardo Filosofo Peripatetico che in alcune cose della fede erraua , onde egli si ridusse poi à tal pentimento del suo errore, che fattosi religioso si ritirò nell' Heremo à far penitenza. Morì l'an. 1145. alli 25. di Febraro, gli furono fatti in Bologna sontuosissime essequie, doue si trouorono i Magistrati, & il Vescouo cantò la Messa in S. Pietro.



PIETRO GARISENDI

Cardinale del titolo di S. Anastasia fatto da Papa Hon-
rio del 1125. dipoi hebbe il titolo di S. Siluestro, e Mar-
no in monte.



V G O

Fù creato Card. l'anno 1125. hebbe il titolo di san Teo-
doro, e poi quello di san Pietro in Lucina, era anco Arc-
prete di S. Pietro.



GVARINO GVARINI Canonico Regolare.

Fù creato Vescouo di Pania. Poi di Palestina l'an. 1135.

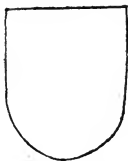
Et Cardinale alli 18. di Dicembre 1144. Morì del 1159.

a' 6. di Febraro d'età di centodieci anni, & fù posto alla

sua Chiesa nel sepolcro di S Agabito. Viene connumera

to frà Santi, come dico nel mio libro de' Santi, e fante di

Bologna.

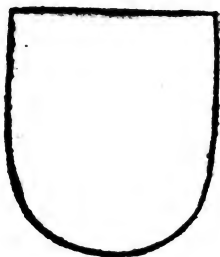


V G O da alcuni è detto de' Misani

Cardinale presbitero del titolo di S. Lorenzo in Lucina,

creato da Papa Lucio Secondo l'anno 1144.

RINIE-



R I N I E R O da certi è detto de' Marefcottì
Fù fatto Card. da Papa Lucio II. e datogli il titolo di SS.
Sergio, e Bacconel 1144.



V B A L D O d'Orfo di Caccianemico dall'Orfo era Ca-
nonico Regolare, fù Cardinale del titolo di S. Croce in
Gierusalemme fatto da Papa Lucio II. l'anno 1144.
Morì del 1157.

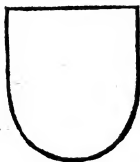


ILDEBRANDO GVARINI fratello di S. Guarino, essendo Canonico, e Proposito di S. Maria di Reno, fu fatto Cardinale del titolo de i dodeci Apostoli del 1144. di Dicembre, hebbe poi anco il titolo di S. Eustachio, fù Vescouo di Modena, e poi di Bologna del 1161. & il medesimo anno lo rinoncìò à Giouanni. Andò Legato in Lombardia, e poi à Vicenza, doue morì, e fù sepolto in S. Maria Maggiore.



GERARDO era Canonico Regolare. Fù Vescouo di Modena, e poi di Bologna del 1145. E del 1157. a' 19. Maggio alla sua presenza, e de i Consoli di Bologna, e d' Ildebrando Gisalfredo giudice dell'Imperatore Lotario, gli huomini di Montebello giurarono fedeltà à Bolognesi in corte di S. Ambrogio, & nel medesimo tempo **SAMVELLE** si ritrouaua Vesc. di Bolog.

PIE-



P I E T R O

Creato Cardinale del titolo di SS. Gabino, e Sufano
Papa Alessandro Terzo del 1159. poi del titolo di S.
ria in Acquirio del 1164. Morì del 1185. sotto il Pon-
tificato d'Urbano Terzo.



G I O V A N N I

Fra Canonico Regolare
Fù Vescovo di Modena del 1160. e l'anno seguente
Bologna. Rifece la Chiesa di San Pietro, che 40. ann
arse. E vi portò alcune reliquie di SS. Vitale, & Agn
leuate di S. Stefano. L'anno 1178. alli 5. di Marzo,
sacrò la Chiesa di san Vittore alla presenza d'Alber
ciprete di Bologna, e di Ramberto d'Alberico di Tu
d'altri, e da Pinamonte Podestà fù adottata à non
Popolo di Bologna, e in essa Chiesa è questa memor

A.D. MCLXXVIII. III. non. Martij D. Io. Episcopus Bonon.
 consecrauit istam Ecclesiam, & altare mains ad honorem
 Beatissimi Victoris Martiris, & aliud altare à septentrione
 ad honorem B. Ioannis Bapt. & aliud à meridiano ad hono-
 rem S. Laurentij, qua duo altaria translata in anteriori par-
 te Ecc. consecrata, & insitulata fuerunt ut S.P. Benedictum
 Ep̃m Afisy. MCCCCXXVII. die XX. Augusti.

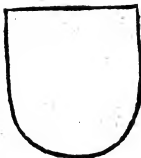
In vna collona del Confessio di S. Pietro vi erano queste let-
 tere.

Ioannis corpus requiescens præsulis hic est.



SETTIMO GVARINI.

Fù creato Vescouo di Riete. L'anno 1162. morì con no-
 me di santo.



ALBERICO Era Canonico Regolare, fu Prio-
 re, e poi Vescouo di Reggio del 1163.

PIE.



P I E T R O Era Canonico Regolare.

E fù fatto Cardinale del titolo di S. Maria in Equirio, heb-
be poi quello di S. Sufanna del 1171. Morì l'anno 1193.
e fù fepolto nella Chiesa di S. Maria di Reno.



L E S B I O

Cardinale creato l'anno 1177. da Papa Alessandro II.
con titolo di SS. Gabino, e Sufanna, morì del 1186.



GERARDO GHISLA detto d'Ghisla-
bella mentre era Canonico Regolare fù eletto Vescouo
di Bologna l'anno 1188. fù il primo ch'ottenne il titolo di
Prencipe dell' Imperio come Vescouo di Bologna del
1192.

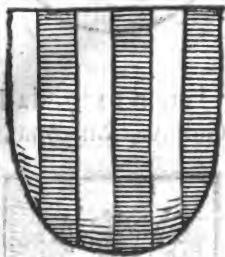
E l'anno seguente fù creato Podestà della Città.

Morì del 1198. alli 7. di Novembre.



EGIDIO GARZONI

Essendo Vescouo di Modena del 1195. fù poi fatto Arci-
uescouo di Rauenna del 1207. e il seguent'anno morì.



GERARDO D' ARIOSTO

Creato Vescouo di Bologna l'anno 1198. il quale rinon-
ciò del 1213.



GIOVANNI DE CASTELLO.

Era Vescouo d'Oruieto l'anno 1211. come nell'Historia del Ghirardazzi.



ENRICO Era Canonico Regolare.

E Vescouo di Bologua del 1213. Consacrò la Chiesa di S. Leonardo del 1217. Da Federico Imperatore gli fu concesso Cento, e la Picue senza il *ius sanguinis*. Renonciò la Chiesa in mani del Papa l'anno 1240. la quale fu poi data ad Ottrauiano Vbaldi.



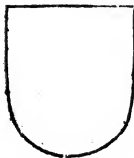


GIACOMO di Guido Dottore di Boncãbio Graciadei era dell'Ordine de' Predicatori, e Vicecancelliero del Papa. successe ad Ottaviano Vbaldini, nel Vescouato di Bologna del 1244. Pacificò le fattioni ch'erano nella Città. Accordò poi Bolognesi con Imolesi del 1248. Alloggiò del 1251. Papa Innocentio, il quale consacrò le Chiese di S. Domenico, e di S. Francesco, & stabilì i quattro Protettori della Città.

Morì l'anno 1262. à Massumattico, & è tenuto per Beato in suo luogo successe Ottaviano Vbaldini Iuniore.

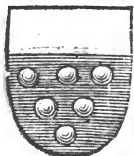


R O B E R T O Dell'Ordine de Predicatori.
Fù Vescouo di Venetia l'anno 1250.



GERARDO

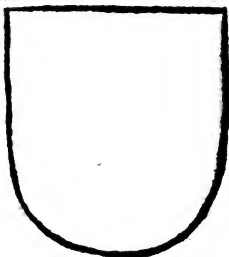
Era Vescovo di Modena del 1256.



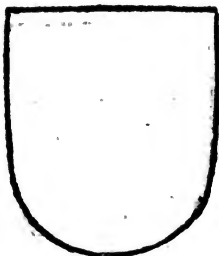
FRANCESCO Leazari

Fù Arcivescovo di Rauenna l'anno 1256. & Legato Apostolico contro Ezellino, e lo vinse.

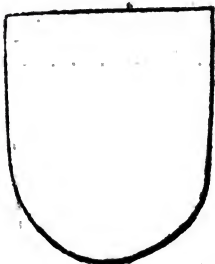




GABRIELLE D'VBERTO
Era Vescouo. del 1258.



ROLANDINO di Zambone Zenzani.
Sitroua Vescouo di. l'anno 1263.



GRACIA DI BONAZVNTA
Fù Vescouo Scamense del 1268.

PIE-



PIETRO CONTENSI

Era Vescouo di . . . del 1269.



GVGLIELMO D'ALBERGHETTO

Fù Vescouo d'Nouara l'anno 1290.



ROBERTO ò vero Lamberto Primadizzi Era
Vesc. d'Venetia l'an. 1298. Morì alla sua Chiesa del 1300.

D

BO.



BONIFATIO da Sant'Aostino dell'Ordine
di S. Maria di Serui, era Vescouo di Bologna, il quale alli
20. di Maggio del 1300. donò alle Suore di Santa Maria
di Reno, e di S. Salvatore vinticinque tornature di terra in
vna pezza nel Commune di Villanbua, e di Bliemo, e l'an
no 1309. consacrò la Chiesa di Budrio.



TOMASO di Bettino Piatefi
Si troua Vescouo di Forlì l'anno 1302.



F R A N C E S C O Ramponi, era Dottore in Sa
 cra Teologia fù Vescouo di Ceneda, e di Conuento de
 1320. nel qual'anno andò Ambasciatore per la Città in
 Toscana a Filippo Valois, & in altri negocij importanti.



F R A N C E S C O di Ceruo Boatteri dell'Ordi
 ne di Predicatori, era Vescouo di Comacchio del 1322
 Nel qual anno alli 22. di Luglio il Consiglio della Città
 mandò per cento giorni Ambasciatore Benuenuto di Na
 simbene dalle Berette, e Matteo Iurisperito al Sommo
 Pontefice per causa d'esso Fra Francesco figliuolo del Ce
 lebre homo Ceruo Boatteri, magnifico, & potente Citta
 dino Bolognese Vescouo promosso per electione d'Arnal
 do Sabateri Ambasciatori Bolognesi residente in corte.
 Morì l'an. 1333. a' 22. di Marzo, à sepolto in S. Domenico

doue si vede vna pietra di marmo che d'intorno si vedono le seguenti lettere.

*Sepul. R. P. F. Francisci Deigratia Episcopi Comacensis de
Domo illorum de Boatterys qui obiit in MCCCXXXIII.*

*Ind. prima die XXI. Martij eius anima
requiescat in pace. amen.*



ARNALDO SABATERI

Vescouo di Bologna, eletto a' 27. d'Ottobre del 1322. -
consacrato nella Chiesa di S. Domenico in luogo d'Vber-
to Aduocati Piacentino, doue fu ad honorarlo il Podestà,
Antiani, Caualleri, e Dottori, e per ciò la Città spese du-
cento Fiorini. Vnì la Chiesa di S. Cecilia alli Frati di S.
Giacomo. E institui il Monasterio di S. Isabetta Suore
dell'Ordine di S. Benedetto in via di S. Mamalo del 1324
a' 6. di Dicembre, & le Suore pres' a S. Tomaso di strada
Maggiore. Et racquistò la Torre de Cauagli, ch'era stata
leuata da Passerino, fu priuato da Beltrando Legato l'an-
no 1330. e in suo luogo fece Stefano Agoneto da Nar-
bona. Del 1335. ritrouo nominato esso Arnaldo Vescouo
di Bologna.

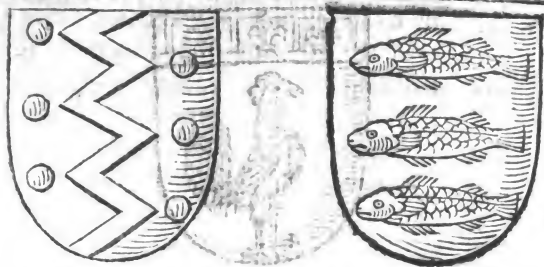


EGIDIO GALVZZI dell'Ord. di Pred. Era Vesc. di Torcello del 1322. & Arciuesc. di Candia l'anno 1330. Morì alli 6. di Decembre del 1346. e fù sepolto in S. Domenico di Bologna, doue si vedono queste lettere.

Hic iacet Reuerend. D. Frater Egidius de Galutys de Bononia ordinis Fratrum Predicatorum Dei gratia Archiepiscopus Cretenfis, qui obiit Anno Domini MCCCXL. die VII. Decemb. cuius anima requiescat in pace amen.



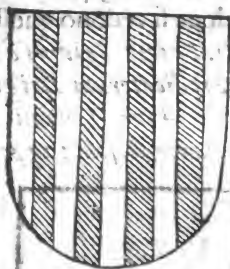
BARTOLOMEO Picciolo dell'ordine de' Predicatori Vescouo di Torcello in luogo di esso Egidio l'anno 1330. E poi Arciuescouo di Naxiuano nell'Armenia del 1333. Fù discipolo di S. Tomaso d'Aquino. Et Maestro del sacro Palazzo. Tradusse il Breuiario Dominicano in lingua Armenia, & fece molt'altre Opere. Morì del 1335. a' 25. d'Ag. i Crua, fà molte gratie, & è venerato da quei Popoli.



GUIDO ABBASI O' BAISI

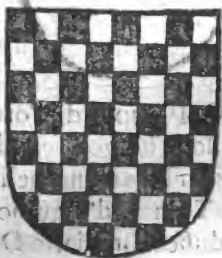
Era Vescouo di Rimine l'anno 1331.

E poi fù Vescouo di Concordia del 1365.



ALBERTO d'Aldraghetto Lambertini

Fù Arciuescouo di Milano.



NICOLO DI ZERRA PEPOLI

Era Vescou di Spoleto l'anno 1340.



GIACOMO BARAGAZZA

Fu Vescou d'Ireno del 1354.



VITALE Dell'Ordine di S. Maria di Serui

Era Vesc. d'Ascoli del 1359. E poi fu Vesc. Teat. del 136



BEN-

ENCIVENNE *nas. fu. 1363*

Vescouo di Cesena l'anno 1363. Fu poi Luogotenente, e Vicario d'Aimerico Cati Vescouo di Bologna.



GIOVANNI PICCIOLPASSI

Fù Vescouo d'Offia.

Morì l'anno 1383. a' 18. di Luglio, e fù sepolto in S. Procolo dou'è vna bellissima pietra con la sua effigie di rilievo, e lettere intorno, che dicono.

Anno MCCCLXXXIII. die XVIII. Mensis Iulij Rem. in Christo Pater Dominus Ioannes de Pizzolpassis de Bononia Episcopus Ostiensis spiritum Altissimo commendauit.



ETROCINO de Casalechio era Dottore in Sacra Teologia, fù Arcivescouo di Rauenna del 1364.

AN.



ANGELMICHELE GOZADINI

Vescouo di Castro. Morì l'anno 1383. in Roma.



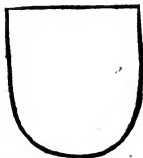
A N D R E A di Federico Dottori dell' Eccellentiss.
Gio. d'Andrea da S. Gieronimo essendo Canonico di S.
Pietro fu fatto Vescouo d'Volterra l'anno 1364. è poi he-
be la Chiesa Tricaricense del 1376. Testò l'anno 1383.



E

BAR-

BARTOLOMEO di Gio. Zambrasi
Era Vescouo de Pesaro.



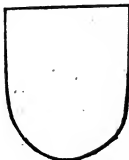
TOMASO Maestro generale dell' Ordine Minore
di S. Francesco è Patriarca di Grado del 1371.



BERNARDO
Vescouo di Bologna in luogo d'Americo Cati del 1372.



L O R E N Z O Opima dell'Ord. di S. Maria di Serui
Era Vescouo di Trento l'anno 1376.



D O M E N I C O R O S E L L I
Fù Vescouo di Ceneda del 1376.



B A R T O L O M E O di Guglielmo Mezauchi detto anco di Manzauchi essendo Auditore della sacra Rota fù fatto Vescouo di Riete l'anno 1376. E poi Cardinale a' 18. di Setten bre 1378. del titolo di S. Marcellino, come si vede nella pietra, ch'è nel suo Torrifotto da S. Martino da queste lettere.

Bartol. de Mezauchis tit. S. Marcelli S. R. E. presb. Card. creatus ab Urbano VI. Pont. Max. An. Domini. MCCCLXXIX.
Il Capello fù dato à lui, & à Filippo Carraffa Vescouo di Bologna da Giouanni de Lignano Vicario in Bologna.

per il Papa, nella Chiesa di S. Domenico con pompa, dall'istesso Papa nel 1383. a' 15. d'Ottobre fù mandato Legato à Carloterzo Rè di Napoli, acciò che non aiutasse gl'Antipapi, & li Cardinali della parte loro. Nelle quali scisme l'Antipapa Clemente Settimo hauendolo sospetto lo priuò del Cardinalato, ma Bonifatio Nono successo legitimamente ad Urbano predetto, lo restituì alla dignità sua alli 18. di Genaro 1389. dandogli il titolo di S. Martino ne i monti. Lo mandò poi anco Legato à Genoua, & in vltimo à Viterbo, & ritornato, che fù à Roma vi Morì del 1397. a' 20. di Giugno, & è sepolto in S. Maria Maggiore con questa memoria.

Hic requiescit corpus Bone mem. R. in Christo patris Domini Bart. de Mezanachis Bonon. sis. S. Martini in Montibus presbiter Card. qui obiit anno MCCCXCVII. die XX. Mensis Iunij.



BARTOLOMEO figliuolo di Pietro era dell'ordine di S. Francesco, e fù Vescouo di Dragonaria del 1382. e del 1390. a' 17. di Giug. pose la prima pietra nei fondamenti della Chiesa di S. Petronio sul canto verso l'Hospitale della Morte. L'anno 1392. fù eletto à celebrare ogni giorno Messa solemne, e predicare in detta Chiesa cō elemosina di cinque lire il mese, e continuò fin all'1403. che morì, e fù sepolto nella Chiesa di S. Francesco.



T O M A S O della Manza detto di Marzapessi.
 Era Vescouo di Ferrara l'anno 1384.
 Morì del 1392. e fù sepolto nella sua Chiesa oue si confessa
 ua la seguente memoria.

*Hic iacet R. in Xpo Pr. & Dominus D. Thomas de Marzapessi
 piscibus de Bononia Iuris vtriusq. Doctor Episcopus
 Ferraria Anno Domini. MCCCXCII.*



A N T O N I O S A L A

Fù Vescouo d'Imola del 1384. in luogo di Giacomo Carraffa.
 Morì l'anno 1387. e gli successe Emanuele Fieschi Genouese.



L A M B E R T I N O

Era Vescouo di Brescia.

Morì l'anno 1394. a' 3. di Settembre alla detta sua Chiesa nella quale si vedono queste lettere.

*Sepulc. Reuerend. in Christo Patris Domini D. Lambertini
de Bononia ol. bona memoria Episcopi Brixia, qui obijt
Die III. Septemb. MCCCXCIV.*



A R T O L O M E O di Nicolò Raimondi

Dopò la morte di Filippo Carraffa fù eletto Abbate di SS. Nabor, e Felice, & Vescouo di Bologna a' 21. d'Agosto del 1390. dal Consoglio Generale, e dal Papa confermato à di Nouemb. 1392. E al primo di Dicembre consacrato da Fra Bartolomeo Vescouo dell'ordine minore nella Chiesa delle Monache di S. Francesco dell'ordine di S. Chiara fuori, e appresso la porta di strada S. Stefano, poi

fece

fece l'entrata con pōpa, e sotto ad vn Baldachino di Ro-
to fodrato di pelli di Vaio donategli da gl'Antiani, e Co-
soli. Fece poi molte fabriche nella sua Chiesa, oue hò vi-
duto le seguenti memorie in detta .

Reuer. in Christo Pater D. D. Barthol. de Raymundis de Bonon. Dei gratia Ep̃s a Mag. & potenti Populo electus pater, cit voltas huius porticus an. MCCCXC. tempore Sanctissim

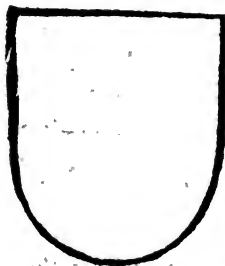
Domini Bonifatij IX. Papa.

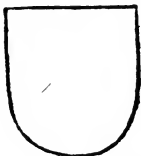
Reuer. in Xpo P. & D. D. Barthol. de Raymundis de Bononia fecit fieri voltas huius portici anno Domini MCCCXCVI. tempore sanctissimi in Xpo. P. & D. D. Bonifatij Papa IX. & nella Sacristia era questa

R. in Xpo P. D. D. Bart. de Raymundis de Bonon. a mag. & potenti Populo Bonon. praelect. Dei, & Apo. sedis gratia Bonon. Ep̃s fecit fieri anno Sacristiam quàm, & dotauit tēpore Sanctissim in Xpo P. & D. D. Bonif. P. non. an. nat. Domini Nostri Iesu Xpi MCCCXCVII. & in detta Chiesa è quest'altra.

R. in Xpo P. & D. D. Bart. de Raymundis de Bonon. a mag. & potenti Populo Bonon. P. elect. Dei, & Apost. Sedis gratia Bonon. Ep̃s fecit fieri opus istarum voltarum totius Ecclesiae tempore D. D. Bonif. Papa IX. Anno Domini MCCCC.

Morì del 1406. alli 15. di Giug. & fù sepolto ī detta Chiesa





ANGELO dell'ordine di Predicatori
 Fù Vescouo di Volghlem del MCCCLXXX . .
 E poi hebbe la Chiesa di Fiorenza l'anno 1415. scrisse sopra le sentenze.



PETRO Filardo fù mastro di Sacra Teologia dell'ordine minore hebbe alcuni carichi, & dignità in detta Religione, et il Patriarca di Grado. Il Vescouato di Nuara, & quello di Venetia. Poi l'Arciuescouato di Milano l'anno 1401. E del 1405. creato Cardinale del titolo de i dodici Apostoli, & vltimamēte Papa alli 26. di Giugno 1409. e nominato Alessandro Quinto. Il quale à requisitione di Baldassare Cossa Leg. di Bologna, se n' venne à questa Città, e a' 6. di Genaro 1410. gionse al Monasterio di Crociferi, e vi stette fin che fossero fatte le prouigioni per riceuerlo con pompa. Alli 12. adonque caualcoro-

no al detto Monasterio li nobili, & anco gl'huomini delle arti ben in ordine, & à Cauallo con cinquanta bagordadori inanzi à piedi con bastoni depinti alla diuisa, il Clero apparato, e le Regole de Frati processionalmente andarono fin alla porta di strada Maggiore, dietro à quelli seguirono pur à Cauallo li Cauallieri, e li Dottori dei Colleggi Leggisti, & Artisti con veste pompose, e di varij colori, Poi il Carozzo con gli buoi, e condutto i pomposamente ornati sopra il quale erano gli stendardi del Comune, e Popolo, e li Antiani, e Confaloniero tutti vestiti di Scarlato, di questi furono due cioè Floriano da Castel S.ampiero, e Vgolino del Prouede famosi Dottori diedero le chiavi della Città al Legato, che le presentò al Pontifice sù la porta della Città. Caualcava sua Santità sopra vna Chienea condotta per le redini dal Marchese d'Este Signore di Ferrara sotto vn Baldachino di Broccato fodrato d'uaio portato da molti Gentilhuomini à dodici per muda, e venendo per la strada Maggiore per il Mercato di mezzo per le Calzolarie, e Oreficerie, per tutto addobbato, & coperto fino alla Piazza, smontò alla Chiesa di S. Petronio à far Oratione, poi andò nel Palazzo accompagnato da decinoue Cardinali, gran numero di Vescoui, e Prelati, con molto giubilio, e contento di tutto il Popolo il quale per tre giorni fece allegrezza, e bagordamenti. I Cardinali, che vennero furono il nostro Legato, e quello di Melletto, che alloggiarono nel Palazzo de i Notari, Rauenna in S. Antonio, Barri in S. Procolo, dell'Aquila in casa di Gio. da Canetolo i S. Mamolo, hora de' Volta, Spagna in casa di Legnani, Orsino in S. Francesco, Albano in S. Domenico, Poggio nelli Serui, Ostia nel Palazzo de Pepoli, Gallattino in casa de Foscarari, Colonna in casa di Lodouisi, S. Angelo in casa di Lambertini nell'Oreficerie, Lodi in S. Giacomo, Brancacio in casa di Gemignano, Cesi da

S. Colombano, Todi in casa di Pietro della Piazza dietro à S. Maria Maggiore, Napoli in Vescouato, Bordea in casa di Ramponi nel Mercato di mezzo, & Fiesco in casa di Giacomo dalle Calce da S. Marco.

Nella solenità della Ceriola il Papa dispensò le Candel benedette al Popolo essendo sopra la Renghiera delli Antiani, poi andò alla detta Chiesa di S. Petronio, & vi celebrò la Messa Ponteficale, & benedì la Rosa dandola al sudetto Marchese d'Este. Alli 3. di Maggio il Papa Morì di veneno fattogli dare (come si disse) dal Legato per arriuare Pontificato, & gli successe, ma ne fece anco la penitenza, fù pianto questo Papa per la sua bontà da tutt'il Popolo, & alli 4. Ponteficalmente vestito fù posto sopra vn cataletto ben adornato nella Sala granda del Cōseglio in Palazzo doue concorse il Popolo à baciargli i piedi. Alli 5. poi portato alla Chiesa de i Frati di S. Francesco da essi Frati, dal Capitolo di S. Pietro, e fù posto sopra vn alto letto mortorio adornato con num. grandissimo di torze accese, & lo lasciarono così per noue giorni, nel qual tempo andauano mattina, e sera i Cardinali, e Vescoui, il Clero e i Frati à celebrarui li Diuini Offitij: Et per ciò la Città spese quattro cento quatordecì lire in vint'otto brazza di Broccato d'Oro cremesino per vestirlo, e lire mille nouecento cinquantadue in Patinò cupro per vestire la corte, e millesei centocinque lire, in libbre sei mille quattro cento vinti di cera, che valeua cinque beognino la libra. Gli fù dato poi sepoltura in vn bel deposito, nel quale si vedono queste lettere.

*Summus Pastorum Alexander Quintus, & omnis
Scripturae lumen, sacratissimus ordo minorum
Quem edidit, & pro Cretensis nomine Petrus
Migravit superum ad lumen sedesque beatas.*

M C C C C X.



G I A C O M O di Filippo Guidotti, fu da P. Bon
IX. fatto Referendario, e mandato noncio, e Collettore
Polonia, e poi eletto Vescouo d'Imola a' 23. di Decemb.
1397. in luogo di Antonio Calui.
Mori l'anno 1400. e gli successe Nicolò d'Assisio.

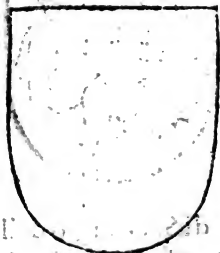


FRANCESCO di S. Georgio dell'ord. di Predicatori
Fù Vescouo Salubriense del MCCCC. . .
Morì in Bologna, e fu sepolto nella Chiesa di S. Domen
co, oue è vna picciola pietra con queste lettere.
Frater Franciscus Episcopus Salubriensis.



BARTOLOMEO dalle Biscie dell'ord. di Predicatori
Era Vescouo d'Asti doue Morì Panno 1409, il dì penulti-
mo d'Agoſto, e fù ſepolto nella Chieſa di S. Domenico, e
di lui ſi vede queſta memoria:

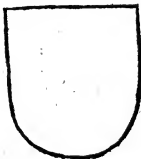
*Hic iacet Reuerend. in Chriſto P. Frater Bartholomeus quon-
dam Bonen. Episcopus Sacraque Theologia doct. egregius
ordinis Predicatorum qui obiit MCCCCIX. die pe-
nult. Auguſti, anima eius requieſcat in pace.*



G I A C O M O Ongarelli era de' Canonici Regolari
Fù Vescouo di Candia.



ANTONIO Alabanti dell'ordine di S. Maria di Serui Vescouo di Fondi fatto da Papa Alessandro Quinto, fù Vicario Apostolico in Roma, e confermato da Papa Gregorio XII. Morì alla sua Chiesa l'anno 1410.



GIOVANNI di Michele era Abbate di S. Procolo dell'ord. Nero di S. Benedetto, & Vicario generale della Chiesa di Bologna, quando fù fatto Vescouo di quella alli 24. d'Ottobre del 1412. in luogo d'Antonio Correrio Venetiano fece la sua entrata solenne a' 6. di Novembre. Morì del 1417. a' 3. di Genaro, & è sepolto nella Chiesa di S. Procolo, doue sono questi versi.

*Sic licet extinctus pater, hic sua fama superstes
Semper erit, magni nunquam morientur honores
Quos meruit, viridis sua virtus flabit in auum,
Qua prius in terram domus hac quasi fracta tenebat,*

*Refulget rectore suo; sua mania lucent
Vi patet, & viuens Abbas fuit iste Ioannes.*



I A C O M O di Giouanni Isolani essendo Dottore, & vno delli sedeci Reformatori, e ritrouandosi il Papa in Bologna, lo fece Cardinale a' 18. di Nouembre del 1413 in S. Petronio per suoi benemeriti, hauendo egli operato, che la Città ritornasse sotto la protettione della Sede Apostolica, e da vndeci Cardinali fù accompagnato à casa. Poi hebbe il titolo di S. Eustachio. Del 1414. a' 20. di Settembre il Papa lo mandò Legato con vn'esercito per ridurre in Poteità della Chiesa alcune terre del Patri monio, & anche recuperare la Città di Roma, si come fece riducendole tutte all'obediencia del Pontefice, il quale lo dichiarò poi suo luogotenente in spirituale, e temporale in detta Città, doue l'anno seguente fù ritenuto in Cast. S. Angelo da Brazzo del Montone ad istanza di Vinciflao Rè di Napoli, ma fù liberato presto da Sforza Atten dolo. gli fù poi mutato il titolo in quello di S. Maria Nuova; passò poi Legato in Franza doue aslettò le discordie di quel Regno.

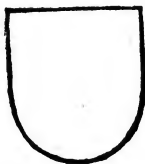
l'anno 1418. ritornato da quella Legatione per suoi benemeriti hebbe l'Abbatia di Chiaraualle, & vn Vescouato nel Regno di Napoli.

del 1424. Filippo Duca di Milano lo chiedete al Papa per

il

il Gouerno di Genoua, doue andò a' 29. di Giugno, e v
stette cinqu'anni.

Nel 1429. ritornò à Milano, e del 1431. vi Morì a' 9. di Febr
ro essendo sepolto in S. Ambrogio nella Capella Maggior
e, lasciò vn figliuolo nato di Bartolomea Lodouisi già sua
moglie.



BARTOLOMEO dell'ordine de Predicatori
Fù Vescouo di Segna, e di Comacchio.



NICOLÒ di Pier Nicola Albergati essendo Prio
re, e Procuratore Generale dei Monaci Certosini, fu elet
to dal Popolo Vescouo di Bologna a' 4. di Genaro 1417.
in luogo di Giouanni di Michele, & alli 5. confermato dal
Capitolo di essa Città, e perche non voleua accettar tal di
gnità bisognò mandar Ambasciatori al Generale della
sua Religione, ch'era in Vienna per far che acconsentisse

' come

come fece, onde alli 5. di Marzo si mandarono anche altri Ambasciatori all'Arciuescouo di Rauenna, ch'era in Ferrara acciò lo confirmasse, & venisse à consecrarlo, il che seguì alli 4. di Luglio con interuento di Pietro Ondedei Vescouo d'Imola, e di quello di Ferrara, & il giorno seguente fece l'intrata con pompa.

L'anno 1418. alli 14. d'Aprile andò in Costanza al Sommo Pontefice, ritornò in capo l'anno cō Pietro Ramponi Dottore, e Canonico stato Ambasciatore à sua Santità per causa del Clero. Alli 3. di Marzo 1410. la Città mandò con lui Pietro Aristotile Dottore, e Pietro Felicini per placare il Papa, che si trouaua à Fiorenza, alli 25. ritornò con conditione, che se fino à Pasqua non si fossero Bolognesi accordati con sua Santità s'intendeuano scomunicati, & spirato poi il tempo la Città fù interdetta, e per ciò esso Vescouo andò à stare nella Certosa di Fiorenza.

Del 1422. a' 8. di Febraro il Papa lo destinò suo Nontio in Franza, e poi d'Aprile al Rè d'Anglia.

L'anno 1426. fù chiamato à Roma da sua Santità per farlo Cardinale si come lo fece alli 4. di Giugno contra sua voglia, e gli diede poi il titolo di S. Croce in Gierusalemme. Et alli 17. di Settembre venne alla sua Chiesa, & patria, e fù incontrato dal Legato con pompa, & grand'allegrezza del Popolo. Hebbe poi la Legatione di Venetia alli 20. vi andò per pacificare quella Republica, il Duca di Milano, quello di Sauoia, Fiorentini, Mantouani, e Ferraresi, che guerreggiavano insieme, ritornato poi l'anno 1428. si partì di Bologna, per causa dell'interdetto, & andò à Imola doue a' 4. di Giugno del 1429. la Città gli mandò Giovanni Gualconi Dottore, Nicolò Manzolo, e Valente di Bettino di Valente Ambasciatori à pregarlo, che la pacificasse col Papa, e s'affaticò molto in operare, che seguisse del 1431. dal qual Papa a' 27. di Nouemb. fù mandato Le-

gato in Francia per assoluere alcune persone scōmunicate.
 Del 1434. andò Legato al Concilio di Basilea dal qual heb-
 be col Cardinali S. Pietro in Vincola ordine di mettere pa-
 ce nell'Italia, & operare, che il Papa potesse ritornare à
 Roma, così andò à Milano, Venetia, Fiorenza, & à Roma,
 per tal' effetto, finalmente alli 13. di Giugno del 1435. con-
 cluse la pace trà il Papa, Fiorentini, & Venetiani da vna par-
 te, & il Duca di Milano dall'altra, operò tanto, che sua San-
 tità ritornasse à Roma, poi venne à Bologna douc alli 3.
 di Settembre del 1438. partì per Germania à rebenedire,
 & reintegrare altre persone, & luoghi interdetti, per hauere
 ruinate Chiese, & per altre cose. Essendo di età di 68. an-
 ni morì con nome di Santo a' 9. di Maggio del 1443. in
 Siena dou'era il Papa, il quale gli fece l'Offitio sopra, &
 perche era morto di m. l di pietra esso Papa gli la fece cauare,
 & te la tenne per diuotione. Alli 13. li fecero le sue esse-
 quie solēnissime in Bolog. nella sua Chiesa, interuendoui
 i Magistrati, & Reggimento, & il Clero, & i Frati, & le Com-
 pagnie temporali. Nella Chiesa della Certosa, di Fio-
 renza, vi sono di lui questi versi.

Heu hic iacet Nicolaus Alberghatus Bononiensis.

Quomodo Bononiensis hic in loco?

Heu erat Monachus Carthusianus

Quomodo Carthusianus hic in tumulo?

Etiā prior sancti Hieronymi extra Bononiam

Parce oculis, parce oculis

Heu etiā presbyter Cardinalis S. Crucis in Hierusalem

Quid audio parce parce lachrymis.

Erat vir pius, & sanctus, & studiorum amator

Ne parce lachrymis

Heu senis heu heu mortuus est

*Heu cognoui heu? Legatum ad Concilium Basileense
 Ferraria, & Florentia.*

Hec hic iacet septimo idus Maij MCCCCXLIV.

In pace sit locus eius

E' nel Campanile della sua Chiesa di Bologna, vi sono queste lettere.

Campanarj huius fastigium à Nicolao Albergato Cardinale Episcopo Bononiensi in signi virtute, & pietate viro ex ligneo lapideum factum, & plumbo cōte Etum An: MCCCCXXVI. Canonici veuustate consumptum notabili impensa plumbore. tixerunt Anno M. DC. III. Alphonso Palaoro Archiepisc.
 Vso per Arma vna Croce, per il titolo, che hauena, e si vede in molti luoghi nel Vescouato. Altre cose di lui, si vedono nella sua Vita posta in luce dall'Eccmo. Ascanio Perfi.



D E L F I N O di Nanno Gozadini, essendo Monaco Certosino fu fatto Vescouo d'Adria, e poi di Fossombruno, vltimamente di Penna, la Città lo mandò accompagnato con Giouanni Gualconi, Dottore Ambasciatore al Papa per trattar pace, & accordi frà loro l'anno 1430. di Lug. e di nuouo vi ritornò il seguent' anno per concludere detta pace, accompagnato da Pietro Ramponi Dott. e Canonico, & da Gio. Griffoni Ambasciatori della Città. E del 1432. fu dal Legato mandato Ambasciatore al Papa per praticare sussidio di denari, e di gente in caso, che il Duca di Milano mouesse guerra à Bolognesi.

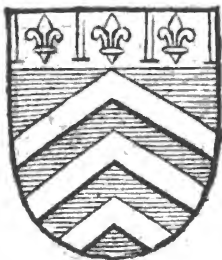
BAR-



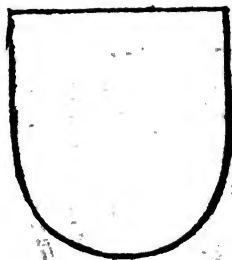
BARTOLOMEO di Carlo Zambeccari, essendo Abbate dell'ordine Nero di S. Benedetto, fù dal R. Capitolo, e dalla Città eletto Vescouo, alli 11. di Dicembre 1429. in luogo di Nicolò Albergati Vescouo, legittimo essendosi assentato per la causa dell' interdetto mandato dal Papa l'anno inanzi, ma leuato, che fù ritornò alla sua Chiesa, & à questo gl' fù assignato l' Abbatia di S. Bartolo fuori di Ferrara, doue se n' andò.



ALESSANDRO Bentiuogli dell'ordine Minore di S. Francesco fù Vescouo di Nouara.



F R A N C E S C O Picciolpassi Commendatore
di S. Colombano, e Chierico della R. Camera, & Vescouo
di Pauia, creato contra sua voglia del 1430. fù Leg. Apo-
stolico alla guerra dell'Aquila in Regno, e poi fatto Arci-
uescouo di Milano, l'anno 1433. doue morì con opinione
di Santità nel MCCCC. XL.



F R A N C E S C O dell'ordine di Predicatori
Fù Vescouo di Comacchio, l'anno 1430.



G I O V A N N I di Battista del Poggio essendo Vicario del Vescouo di Bologna, successe nel detto Vescouato alli 22. di Marzo 1447. in luogo di Tomaso da Sarzana, si fecero di molte allegrezze. A' 7. di Maggio fù con sacramento dall' Arciuescouo di Fiorenza, con l'assistenza de i Vescoui d'Imola, e di Faenza nella Chiesa di Frati di S. Michele in Bosco, tù Vicecancelliero della Sede Apostolica, e poi Governatore di Roma. Morì l'istesso anno a' 13. di Dicembre in Roma, e fù sepolto in S. Pietro Vaticano, oue si vedono queste lettere.

Ioanni Podio Episcopo Bonon. Iuricons. Doctiss. & Sanctiss.

Nicolaus Pont. Max. Sacrum fieri iussit.

Nella sua Chiesa alli 2. di Genaro 1448. se gli fecero sonuosissime esequie alla presenza del Clero, e de i Magistrati, & si tennero serrate le botteghe.

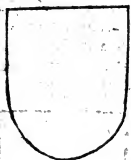


L O D O V I C O di Pietro Dottore di Garfi essendo Canonico di S. Pietro fù fatto Vescouo di Rimini l'anno 1448. Nella detta sua Chiesa sono queste lettere.

Ludonicus Garfis Canonicus Bonon. & Episcopus Ariminen.
M C C C C L.



B A R T O L O M E O Tesserì, dell'ord di Predicatori Era Vescouo Dragonense del 1449. Morì l'anno 1457.



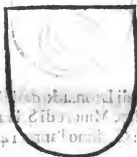
G I O V A N N I di Pietro Dottore di Garfi Successe nel Vescouato di Rimini, in luogo di Lodouico suo fratello l'anno 1450. Enella detta sua Chiesa si veggono di lui queste lettere.

Ioan Garfis Episcopus Ariminen. M C C C C L I I.



E G I D I O

Entrò Vescouo di Rimini, in luogo di esso Gio. l'an. 1452



G A S P A R O di Pietro San Giouanni dell'ord. di Predic.

Hebbe il Vescouato d'Imola, dopò Pietro Ondedeci da Pe-
saro . El'anno 1458. lo trouo lettore nel studio publico
di Bologna, del medesimo anno morì in Ferrara con no-
me di Santo, è sepolto nella Chiesa degl'Angeli .



ANTONIO CASTELLANO di Zonedalla Volta

Fù Vescouo d'Imola, in luogo di Gasparo, sopra nominato, e del 1458. fin'al 1465. lesse nel studio publico di Bologna. Morì del 1467. à dì Decemb. gli successe poi Giorgio da Carpo.



BASILIO di Leonardo dalle Tuare detto di Leonardì, era dell'ordine Minore di S. Francesco.

Fù Arciuescouo di Carifino l'anno 1459.



ANDREA di Gasparo Calderini
Era Vescouo di Ceneda.

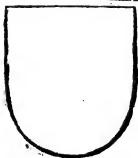


D O M E N I C O di Domenighi dell'ord. di S. Maria di Serui, fù Vescouo di Brescia, l'anno 1466. Consecrò la Chiesa di S. Maria, e di S. Alessandro di quella Città.



A C H I L L E di Galeazzo Marefcotto Calui, mentre era Arcidiacono di Bologna, fù fatto Vescouo di Ceruia l'anno 1471. Morì del 1485. alli 21. di Nouembre. E nella Chiesa di S. Domenico di Bologna, sotto al suo bellissimo deposito si leggono i seguenti versi.

*Felsina patricium Marascotta prolis Achillem
Ceria Pontificem flet mortis Roma Triumphum
Clarus eques patriæq. decus splendorq. Senatus
Galeaz' excelsè pater abdidit ossa Sepulchro
vix. An. XL.*



BARTOLOMEO dell'ordine di . . .
Vescouo d'Armenia dell'anno 1480.
Morì con nome di Beato.



ANTONIO di Giacomo Grassi, essendo Audito
re della Sacra Ruota, fu fatto Vescouo di Tiuoli del 1482.
Andò Nuntio Apostolico à Federico III. Imperatore dal
quale hebbe titolo di suo Consigliero, e di poter far l'Ar-
ma Imperiale, & altre gratie, e priuilegi. Morì l'anno
1491. a e nella Catedrale di Bologna, si veggono le se-
guente lettere.

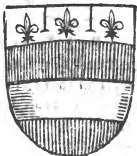
Trino, & uni Sacrum

*Antonio Grassi Bonon. patricio Episcopo Tyburtino Sacri Pala-
tj causarum Auditori Comiti Palat. Iure utroq. insig. virtū
tum meritis Pont. Max. Cesareique aque caro Fratres Ne-
potes ob eius in suos munificentiam pos. vix. An. LXIX.
Men. IX. obiit an. Christi MCCCCXCI.*

Di lui è anco fatto mentione nella memoria sotto à Paris Grassi.



A S T O R R E di Vergilio Maluezzi, mentre era Can. della Religione Ghierosolimitana, e Commendatore di Bologna, fù eletto Vescouo di Pesaro, altri dicono di Perosa, alli 8. di Nouemb. 1487. e l'anno seguente morì in Roma, e fù sepolto nella Chiesa della Madonna del Popolo, dou'è vna memoria la quale hò posta sotto à lui nel mio libro delli Cauallieri.

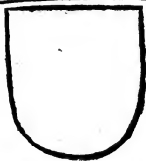


B A T T I S T A di Francesco di Canonici, fù Abbate di SS. Nabor, e Felice, e poi Vescouo di Faenza del 1482. e nel Cortile di detta sua Chiesa, vi sono queste lett.

Bapt. de Canonicis de Bononia Episcopi Faent.

MCCCCXCIV.

Morì l'anno 1510. d'Aprile.



G I A C O M O

Vescouo di Narni, e poi di Taranto.



A C H I L L E di Baldassarre Grassi, era Auditore della Sacra Ruota, e fù fatto Vescouo di Tiuoli, in luogo d'Antonio suo Zio, l'anno 1491. E poi di Città di Castello alli 6. di Febraro del 1506. & Referendario Apostolico. L'anno seguente andò Nuntio al Rè di Franza, e poi à quella Regina del 1509. fù dal Papa per hauer Fanteria da mandare contra gli Heretici, & all'Imperatore acciò, che andasse in Augusta, alla dieta contro Venetiani nel 1511. E del medesimo anno a' 10. di Marzo fù creato Cardinale in Rauēna, del titolo di S. Sisto, se ne venne poi alli 25. à Bologna, della quale Città fù fatto Vescouo per la morte del Cardinale Francesco Alidosi à di Mag. alli 26. era stato preso il possesso ad istanza di Antonio Galeazzo Bentiuogli eletto dal Capitolo, & Popolo di

Bo-

Bologna, & per questo fù impedito allo mandatario di esso Achille il suo possesso, il qual all' affine l'hebbe a' 13. di Giugno, & con pompa vi venne alli 25. di Luglio del 1512. doue celebroue solennemente la sua prima Messa Episcopale alli 8. d'Agosto.

Nel 1518. di Genaro renociò la detta Chiesa à Giuliano Medici Legato, che doppo alcuni giorni glie la restituì. Morì l'anno 1523. a' 22. di Nouembre in Roma, nella Sede vacante d'Adriano VI. & è sepolto nella Chiesa di S. Maria in tra steuero suo vltimo titolo, e nel Cortile di detta sua Chiesa sono queste lettere.

Achilles de Grassis S. Sixti presbyter Card. Bonon. aulam hanc igne crematam restit. An. M. D. X I I.



O T T A V I O di Giouanni Bentiuogli
Fù Arciuefcouo di Salerno, in luogo di Gio. di Federico d'Arragona Card. come nel Sinodo di detto Arciuefc.

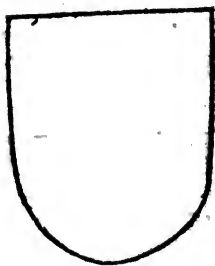


M A R T I N O d'Antonio Legnani dell'ord. de' Pred.
Era Vescouo di Siponte in Puglia l'anno 1499.
Epoidi Cosenza. Morì l'anno 1506.



G I E R O N I M O di Bartolomeo Dottore, di Campeggi
Vescouo di Parenzo del 1500. E' configliero di Carlo
Quinto Imperatore. Morì l'anno 1533. d'età di no-
uanta anni.

Nella Chiesa di S. Pietro, si vedeua di lui questa memoria
*Hieronymus Campegius Iur. Vtr. Doct. Episcopus Parensis Vr
sari, & Sancti Vincentij Comes, & D. N. Sanctiss. Prala-
tus domeficus continuus Commensalis Seruiss.
Imperatoris Consiliarius Comes Palatinus.*



G I V L I A N O Z E L I N I, O' G E L I N I
Fù Vescouo di Comachio l'anno 1512.



L O R E N Z O dell'Eccellentissimo Dottore, e Senatore **Giouanni Cāpeggi**, era Auditore della Sacra Rota, e fù fatto Vescouo di Feltro a' 9. di Nouembre del 1512. & il seguente Mese andò Nuncio à Milano, per mettere in possesso di quel Ducato Massimiliano Sforza. Poi amministratore, ò Vicario di Parma, e di Piasenza, Nuncio Apostolico ordinario pres'sà Massimiliano Imperatore, dal qual'ebbe l'amministrazione temporale della Città di Feltro suo Vescouato. E' Cardinale creato al primo di Luglio del 1517. con titolo di S. Tomaso in Parione essendo Nuncio all'Imperatore, doue gli fù portato la beretta Cardinalitia da **Giouanni Francesco Turchi Bolognese**, Cameriero di N.S. Andò Legato Apostolico al Rè d'Inghilterra per trattare contro il Turco, di Marzo 1518. & il seguente anno fù fatto Prefetto della signatura di Giustitia, hebbe poi anco dalla Sede Apostolica l'amministrazione di Brussello nel 1523. E poi destinato Legato in Germania, per riformarla, la quale riforma si vede in Stampa del 1524. L'istesso anno alli 9. di Dicembre gli fù dato il Vescouato della sua patria vacato per la morte d'Achille Grassi. Il Papa lo mandò suo Legato à Roma, per la causa de i Colonesi, l'anno 1526. e poi del 1527. per li negoci di Borbone. Il seguente anno alli 11. di Marzo hebbe in Contea il Castello di Dozza; Nel medesimo anno fù espedito Le-

gato Apostolico in Inghilterra, per accomodare la differenza del Rè con la Regina, Ritornò poi Legato in Germania, per doue si partì da Bologna, accompagnando Carlo Quinto l'anno 1530. Fù fatto Vescouo Albano del 1534. E' Legato al Concilio. . l'anno 1537. hebbe di poi la Chiesa di Preneste, morì l'anno 1539. a' 19. di Luglio in Roma, d'età di sessantasei anni, fù deposto nella Chiesa di S. Maria in tra steuere, suo titolo, e del 1582. fù leuato, e portato alla patria, e sepolto nel Monasterio di SS. Bernardino, e Marta fatto da lui, doue è la seguente sua memoria.

D. O. M.

*Laurentius Campegius huius Ciuitatis antistes, & S. R. E. Episcopus Card. Sacris Virginitus SS. Bernardini, & Martha Sacras has ades cultu concessit, & instantiis
Anno Domini M. D. XXVI.*



P A R I S di Grassi, essendo Mastro delle Cerimonie del Papa, fù da lui fatto Vescouo di Città de Castello, alli 8. d'Aprile del 1513. in luogo d'Achille Grassi. Poi di Pefaro l'anno 1516. fù Mastro delle Cerimonie, di Leon X. ed'Adriano VI. Pontefici, morì l'anno 1528. a' 10. di Giugno, e nella Chiesa di S. Pietro si vede la presente memoria.

Paris

Paris de Grassis Ep̃o Pisaur. Apost. Sedis Ceremoniarum Magister. Collegio huius Capella A. B. M.

Ant. de Grassis Ep̃o Tybers. patrui instit. duos Capellanos cum sufficiens Dote addidit, qui in solemnitatibus sancte Crucis pro sui viventi in columitate eiusdemq; demum mortui salute anima apud Deum perenniter intercedant.

Anno M. D. XVI.



BALDASSARRE Grassi Arciprete della Chiesa di Bologna, Vescovo di Città de Castello fatto in luogo di Paris Grassi à di Genaro 1516. Morì l'anno 1539. alli 9. di Febraro, di lui si vede mentione in Ravena, nella memoria di Corado, che così dice.

D. O. M.

Corradus Grassus ab Achille Grasso S. R. E. presb. Card. Ep̃o, & Principe Bonon. ab infantia adnatus, & honoribus ac fortunis honestatus porticus, & templa Cosmediani Cænoby vestite collabentia qua Baldassar. Gras. Fr. Tipherni Tyberisq; Ep̃s, & Abbas reparari instituit immatura morte subitus assequi non potuit Fratris resignatione in eo succedenti pari Religione perfecit A. D. M. D. XLIX. Hieron. F. mæstisi posuit in eodem loco in Cimiterio.



G I O V A N N I di Bernardino Gozadini, essendo Gouvernatore di Reggio, e di L'anno 1517. fù eletto Card. negl' vltimi giorni di sua vita si come referisse il Cauallier Cafi, nelli suoi Epitaffij.

*Di Reggio era l'apal Gouvernatore
L'electo Cardinal Gioan Gozadino
Lui fu morto, che u' forte, ha reo destino,
Caso, che à tutto il mondo die de dolore.*



G A L E A Z Z O d'Alessandro Butrigari, mentre era Nuncio Apostolico press'al Rè di Spagna, fù eletto Vescovo di Gaeta alli 10. di Dicembre del 1518. il quale doppo otto giorni morì. E nella Chiesa di S. Francesco si conferua vna bellissima memoria con queste lettere.

*R. D. Galeatio Butrigario Ep̃o Caetano Iuris Vtriusq; Consul.
ac Sedis Apost. perlustrum apud Ferdinandum Reg. Hispan.
Nuncio in medio etatis ac honoris raptovix. An. XLI. Mens.
X. decessit anno Xpi. M. D. XV III.*



BALDASSARRE d'Antonio Cattani
Vescouo di Pefaro fatto mentre vi era Coadiutore.
Morì l'anno 1522. alli 28. d'Agosto.



TOMASO di Giouanni Dottore, e Senatore di
Campeggi, mentre era amministratore di Parma, e di Pia-
senza, fu fatto Vescouo di Feltro in luogo di Lorenzo suo
Fratello, Andò per il Collegio de i Cardinali in Spagna à
compiere con Papa Adriano per l'assontione sua al Ponte-
ficato, & à fargli compagnia nel venire à Roma. Et poi an-
dò Nuncio à Venetia, era di lui tale il concetto per la bon-

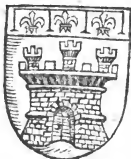
tà, e prudenza sua, che nella Sede vacante di Paolo IV. fù in grandissimo predicamento d'essere fatto Papa, benchè non fosse Cardinale.



IERANDREA Gambari detto di Gambarini, essendo Vicario di Papa Clemente Settimo, fù fatto Vescouo di Faenza.



MARCANTONIO di Giouanni Dottore, e Senatore di Campeggiera Vescouo di Grosseto l'anno 1527. E del 1553. alli 6. di Maggio morì alla sua Chiesa.



O T T A V I A N O de Castello

Fù Vescouo di Monteleone in Calabria, del 1530. Morì l'anno 1542. a' 9. di Luglio in Ferrara, & fù portato à Bologna è sepolto in S. Petronio, oue si vede questo epitafio.

Ottaviani Castellì Episcopi Ferraria mortui hic sepulti Mors norma vitæ est optimâ, felix qui statuit bonum quod unum est. Ottaviano Castello Episcopo Divini humaniq; Iuris consultiſſimo qui vix. An. LXX. obiit Ferraria VII. cal. Iulias M. D. XLII. inde Bonon. delatus ut ipse vivens iusserat hic sepultus est cal. Iul. M. D. XLIII.



T A D E O del Co. Guido Pepoli dell'ordine di Montolieto era Vescouo di Carinola l'anno 1530.



PAOLO di Michele Casali

Vescouo di Bruino, creato da Papa Paolo III. Morì l'anno 1532. essendo Legato al Rè di Bertagna. E nella memoria di questa famiglia, ch'è in S. Domenico è mentione di lui con queste lettere.

Paulo Casalio Boniani Pontif. des P. M. ad Britania Regem Legato decessit An. M. D. XXXII.



GIOANNI BATTISTA di Lorenzo Campeggi

Fù Vescouo di Maiorica l'anno 1532.

Morì l'anno 1583. a' 7. d'Aprile Giou: di Santo è fù sepolto nel Monasterio di S. Bernardino la mattina del Sabbatho Santo senza pompa così da lui ordinato, essendo di età di 76. anni, & ha distribuito in elemosine circa à 115. mila scudi in Bologna, con tutto ciò ne lasciò di contanti venti milla, & grandissimi mobili di casa, di lui si vedono le seguenti memorie, e prima nel Monasterio di S. Maria Mad.

*Io. Bapt. Campegio Maioricensi Ep̃o ob singularem eius prout
ptamq̃ in hoc septe conficiendo benignitatem Moniales S.
Maria Magdal. gratiss. posuere.*

M. D. L X X I.

Et in vn altro luogo di detto Monasterio vi è questa.

*Cum R. Io. Bapt. Campegius felici naualis vicleria Nuncio ac
cepto secundo pietatis munere Moniales. S. Maria Magdal
complexus esset, & ipsa illum secundo hoc posito grati animi
monumienso sunt profecuta Anno M. D. L X X I I.*

E sotto il portico della Chiesa di S. Agostino è la
seguente momoria.

*Io. Bapt. Campegio summe pietatis atq̃ integritatis viro ob ani
mi sui largitatem hanc Monial. D. Augustini gratiss po
suere M. D. L X X I I.*

Et nel Monasterio delle Conuertite è quest'altra.

*De pecunijs erogatis huic Monasterio à R. D. D. Io. Bapt.
Campegio Ep̃o Maiorice digniss. constr. anno*

M. D. L X X I I.

Et sotto la memoria del Card. Lorenzo suo Padre, ch'è nella
Chiesa di S. Bernardino si leggono queste lettere.

*Io. Bapt. Maioricensi Episcopo paternam animi magnitudinem,
& pietatem amulatus nouam hanc Basilicam sumptu, ac di
ligentia sua construendam curauit.*

Anno Domini M. D. L X X I X.



G O S T I N O di Gieronimo Zanetti essendo Vicario Generale, del Vescouo della sua patria, fu fatto Vescouo Sebastense a' 12. di Marzo 1534. Lesse nello studio publico gl'anni 1537. & 1538. mentre era suffraganio del Vescouo, nel qual vffitio morì del 1549. alli 6. di Febraro, fù sepolto nella Chiesa di S. Domenico, doue si vede la sua bellissima sepoltura con queste lettere.

D. O. M. S.

*Augustinus Zanettus Bonon. Pontificis Casareisq; Iuris Vr.
Doct. Ep̃s Sebastiensis, & Bonon. suffrag. & Vicar. post longos
graues ac diuturnos labores de sempiterna quiete cogitans
Melchiori patrno Causid. insigni sibiq; ac posteris S.O. M.P.
Anno a Natali Dei, & hominis M. D. XLI.*



V I C E N Z O di Giouanni Boccadiferri, mentre era Abbate di S. Michele in Bosco, fù fatto Vescouo di Marficonouo a' 7. di Genaro, del 1536. E poi Mastro di casa di Papa Paolo III. il quale gli concesse il potere portare la Muzzetta negra, & vno de i suoi Gigli nell'Arma. Morì a' 7. di Settembre, dell'anno seguente in Roma, & è sepolto nel Monasterio di S. Maria nuoua.



GIOVANNI BATTISTA di Michele Casali

Era Vescouo di Bellunno. Andò Nuncio Apostolico al Rè d'Inghilterra, e poi alla Serenissima Republica di Venetia. Nella memoria della sua fameglia, ch'è in S. Domenico, si veggono di lui queste lettere.

Io. Bapt. Belluni Pont. viro ingenio, & liberalium Doctrinarum laude præstantiss. Britannia Regis Legato perpetuo, &c.



ALESSANDRO di Lorenzo Cardinale

Campeggi, essendo Chierico della Reuerèda Camera, fù fatto Vescouo di Bologna, l'anno 1546. in luogo del Padre. Papa Paolo III. lo mandò Vicelegato d'Auignone. Nel suo Palazzo si congregò più d'un anno il Concilio di Trento, doue interuennero cinque Vescoui della sua Fameglia, e nella Sala maggiore si legge questa memoria.

*Concilio Tridentino Paulo III. Pont. Max. Bonon. Anno XV.
 translato Patres ac Theologi presentibus Legatis, Io. Maria
 de Monte, & Marcello Cervino Card. in hac aula per annum,
 & amplius conuenerunt, ac Concily negocia pertrastarunt.
 Fù fatto Cardinale, da Papa Giulio III. l'anno 1551.
 Morì del 1554. in Roma d'onde fu portato à Bologna,
 l'anno 1582. & sepolto nella Chiesa di S. Bernardino.*



GIOVANNI del Co. Antonio Maria Senatore
 di Campeggi, era Vescouo di Porenzo, l'anno 1541. fu
 Gouvernatore di Viterbo, e di tutt' il Patrimonio creato dal
 Collegio de Cardinali, nella Sede vacante di Papa Paolo
 III. l'anno 1549. Poi Vescouo di Bolog. eletto del 1554.
 in luogo d' Alessandro Campeggi. Andò Gouvernatore,
 della Marca Anconitana, l'anno 1559. e il seguent' anno
 Nuncio Apostolico à Cosmo Duca di Fiorenza, & al Rè
 Catolico, per trattare la continuatione del Concilio di
 Trento, e poi al Rè di Portogallo. Morì l'anno 1563.
 a' 8. di Settembre, e fu sepolto con molt' honore nella sua
 Chiesa Episcopale di Bologna.



PELLEGRINO di Filippo Fava, mentre era
Auditore della Sacra Rota, fu fatto Vescouo di Veste a' 19
di Marzo 1543. Morì l'anno 1555. a' 14. di Settembre,
in Roma, e fù sepolto nella Chiesa di S. Agostino, doue si
veggon le annotate lettere.

D. O. M.

*Pellegrino Fabio Cini Bonon. Ep̃o Vestano duodecim viro liti-
bus iudicandis vixit An. LV. Ant. Franc. Thomas & Lu-
lius Fratri benemer. fecere anno post Christum na-
tum. M. D. LV.*

Et nella Chiesa de i Frati di S. Giacomo di Bologna, di lui è
questa memoria.

*Pelleg. Fabio Bonon. Salern. Neap. Accad. LL. professori cogno-
scendis causis Romę cur. duodecim viro. Ep̃o Veste vita hone-
stiss. præsunte ad maiora conceden: i humani conditione su-
blato vix. an. LV. Mens. V. die XXIII. obiit M. D. LV.*



L O R E N Z O Spada, Generale dell'ordine Minore di S. Francesco Vescouo Caluense, eletto al primo di Giugno del 1543. Morì poi in Napoli, & è sepolto nel Monasterio di S. Chiara.



FILIPPO MARIA del Co. Antonio Maria Senatore di Campeggi, essendo Coadiutore del Vescouo di Feltro, gli successe nel Vescouato a' 17. d'Aprile 1545. e giòse al Concilio di Trento l'anno 1562. a' 17. di Marzo. Morì a' 11. d'Aprile 1584. in Venetia.



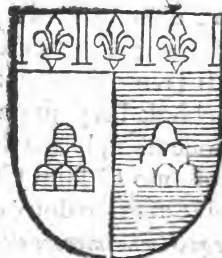
P O M P E O di Giacomo Senatore di Zambeccari, essendo Commendatore di S. Spirito, fu fatto Vescouo Valense, e di Sulmona, a di Marzo del 1546. E Nùcio Apostolico al Rè di Portogallo l'anno 1566. Andò poi al Concilio di Trento, doue giunse a' 17. di Genaro 1562. Morì

del

del 1571. a' 8. d'Agosto all'Aquila, e fù sepolto in S. Sp
ro, doue era Abbate.



G I O V A N N I di Christofaro Poggio, mentre
era Tesoriero Apostolico, fù eletto Vescouo di Torpea
l'anno 1548. Di poi hebbe la Chiesa d'Ancona. Andò
Nuncio all'Imperatore Carlo V. & al Rè di Spagna, in ta
to fù fatto Cardinale, con titolo di S. Anastasia del 1555
alli 26. di Nouembre, doue il Papa gli mandò la Beretta
hebbe di poi il Vescouato di Tropea, & andò Legato a
l'Imperatore. Morì l'anno 1556. a' 12. di Febbraro, e fù
polto in S. Giacomo Maggiore di Bolog. nella bella Ca
pella, ch'egli haueua fatta fare.



NICOLO DI STEFANO VERGILI

Vescouo di Marfica, creato l'anno 1549. Andò in alcuni vfficij per la S. Sede Apostolica, Renonciò il Vescouato andando Suffraganio, del Vescouo di Parma. Morì l'anno M. D. LX. . . di Maggio in Roma, e fù sepolto nella Chiesa di S. Biagio, di strada Giulia, sotto ad vn Altare oue era vna memoria.



L O D O V I C O di Pomponio Beccadelli

Fù fatto Vescouo di Riuello, a' 29. di Maggio 1549. in luogo di Mons. Moedano, e da Papa Giulio III. fù dichiarato Legato di Venetia, e dopò esserui stato quattr'anni lo fece suo Vicario Generale in Roma, e vi fù Giudice ordinario delle Chiese, Monasteri, & Hospitali.

Del 1555. andò Legato ad vna dieta in Germania, & alli 25. di Marzo giunse in Augusta, incontrato da tutti i Principi Catolici, e da Ferdinando medesimo. Poi creato Arciuescouo di Ragusa alli 17. di Settembre dell'istesso anno Andò al Concilio di Trento doue giunse a' 21. di Settembre l'anno 1561. Hebbe la Prepositura di Prato del 1564. nel qual'anno di Nouembre, il Papa diede esso Arciuescouato, a Don Grisostomo Caluini Calabrese. Morì del 1572. a' 17. d' Ottobre in Prato doue questa memoria.

Regi Glorie immortali.

Et memor. Ludonici Beccatelli Patricij Bonon. qui a Pau-

lo 111. Episc. Ravelle. creatus a Iulio Tertio ad Vene-
torum Senatum Legatus, eo munere ultra quadriem-
nium summam laude obito, mox in Urbem Vicarius
adscitus a Paulo Quarto ad Ragusinorum id postulan-
tium Archiepiscopatum traductus a Pio IV. ex Tridentina
Synodo evocatus in qua doctrina eius, & sanctitas quasi lu-
men aliquod elucebat, in gratiam magni Etruria Ducis, qui
obillius egregias virtutes sibi missi Florentiam fuerat depre-
catus Pratenſi Ecc. prapositus est, ubi post octo annos vita de-
cedens, maximum sui omnibus reliquit desiderium Vir prisci
moris innocentia ac pietatis literarum omnium peritissimus
virentum, eisq. pradiſtorum amantiſſimus in amicos officio-
sus in egenos beneficus in omnibus tum priuatis, tum publi-
cis muneribus optime de Christiana Repub. meritis honoris,
ut minime ambigunt ita pie prudenter integreq. administravit
vix. an. LXXI. M. VIII. D. XX. obiit XVI. cal. nouemb.

M. D. LXXI-I.

Antonius Gigantius Foroſempronien. Domini ac patris op-
tissimi annorum trium, & viginti alumnus officij, &
gratitudinis ergo. P. C.

Enella Chiesa di S. Stefano di Bologna, fu fatta questa
memoria mentre, che viueua.

Sepulc. Domini Ludonici Beccatelli Archiepisc. Ragusi-
ni, & omnium eiusdem gentis clericorum.

M. D. LXXI X.



E G I D I O d'Andrea Foscarari, dell'ordine di Predicatori essendo Maestro del Sacro Palazzo, fù fatto Vesco uo di Modena, a' 15. di Maggio l'anno 1550. Giunse al Concilio di Trento del 1561. a' 15. d'Apr. Morì l'an. 1564. a' 23. di Dicembre in Roma, dou'è sepolto nella Chiesa di S. Maria della Minerva, & vi si veggono queste lettere,

Iesu Christo vita Redemptori.

D. O. M.

Egidio Foscarario Bonon. ord. Pred. Epō Mutin. Relig. innocētia, liberalitate, prastanti prudentia, ac scientia diuinarum rerum tanta, ut in publico Tridentino Concilio Patres vniuersi in eius iudicio conquiescerent qui Catechismo, Missali, & Breviario in quibus maxime omnium elaborauit compositis Romae, obdormuit in Domino, An. Domini M.D.LXIV. die XXIII. Dec. vixit annos LII. M. X. D. XXVI. Frat. Ferdinandus de Sancto Ambrosio memoria tanti viri obseruantis. fecit XV. Octob. M. D. LXXVII.

E nella Chiesa di S. Petronio di Bologna, si conserua questa sua memoria.

D. O. M.

F. Egidio Fufcherario Magistro Sacri Palatij Epō Mutinensi viro eruditione, integritate, & moderatione animi quas non solum in Ecc. administranda, sed Tridentino etiam Concilio praestitit longe omnium ornatissimo, obijt Romae anno

M.D.

*M. D. LXIV. cum esset ad operam Catechismo conficienda
nauandam, vocatus, vixit annos LII. M. X. D. XXVI. Ca-
villus Fuscherarius F. Fratri optimo posuit.*



A C H I L L E di Giovanni Antonio Grassi, mentre
era Auditore della Sacra Rota, fù fatto Vescouo di Mon-
tefiatone, e di Corneto a' 7. d' Agosto del 1551. & fù Nū-
rio Apostolico al Vice Rè di Napoli, per la quiete d'Italia
l'anno 1553 a' 27. di Dicembre. Andò poi al Concilio di
Trento. Morì del 1558. a' 8. d' Agosto in Roma, è sepolto
in S. Maria tra Steuere.



G I E R O N I M O di Gasparo Muzarelli, dell'ordi-
ne di Predicat. Arcivescouo di Compla eletto, sendo Ma-
stro del Sacro Palazzo l'anno 1552. si trouò alle prime ses-
sioni del Concilio di Trento fatto in Bologna, fù vno del-
li quattro Inquisit. del Regnò. Andò Nunciò Apof. al Rè

Catholico del 1553. oue stette sett'anni. Morì l'anno 1565
à Salerno, è sepolto in S. Maria della Porta.



GIOVANNI MATTEO di Luca di Luchi
Vescouo d'Ancona fatto del 1553. in luogo di Giovan-
ni Poggi, il quale renonciò l'anno 1556. à Vincenzo suo
fratello hebbe poi quello di Torpea l'istesso anno. morì
del 1558. in Roma.



GIACOMO MARIA di Bornio Sala
Vescouo di Viuers in Francia, eletto a' 10. di Nouembre
del 1554. Giunse al Concilio di Trento a' 28. d'Ottobre
l'anno 1561. fù poi Vicelegato in Auignone. Morì del
1569. a' 10. d'Aprile in Roma, doue fù sepolto nella Chie-
sa di S. Lorenzo in Damaso, e di lui vedesi questa me-
moria.

D. O. M.

*Iacopo Marię Salę Bonon. Episc. Vinarien. viro Pontif. Casarei
que Iuris peritissimo, cuius fides, probitas constantia consiliū
prudencia cū in iudicijs forensibusq̃ rebus perpetuò specta
ta est, atq̃ Alex. Farnesio Card. amplissimo patrono in fami
liare multorum annorum usu probata, tū in Vrbe Auenio
ne turbulentiss. temporibus octo annis regenda in primis eni
tuit heredes posuere obiit IV. Idus Aprilis an. M. D. LXIX
vix. an. LXIII. M. VII. D. X.*



C A R O L O di Giouanni Ant. Grassi, mentre era
Gouernatore di Roma, fù fatto Vescouo di Montefiasco.
ne in luogo d'Achille Grassi l'anno 1555. poi di Corneto
Gouernatore dell'Vmbria, di Perugia, & vltimamente es
sendo in Roma fù promosso al Cardinalato a' 17. di Mag
gio l'anno 1570. con titolo di S. Agnese in Agone.
Morì del 1571. a' 25. di Marzo in Roma, e fù sepolto nella
Chiesa della Trinità de i monti, doue si legge questa me
moria.

D. O. M.

*Carolo de Grassis Bonon. S. R. E. Card. viro integritate vite, in
genij acumine, ac rerum tractandarum solertia, quas pro
Christiana Repub. per XX. Annos administravit insigni Fra
tres Fratri bene merenti posuere, vixit annos. LII. obiit an
no M. D. LXXI. V I I I. cal. Aprilis.*



VICENZO DI LVCA LVCHI

Vescouo d'Ancona in luogo di Giouanni suo fratello a' 8. di Febraro 1556. fù al Concilio di Trento doue giunse à di 10. di Febraro del 1562. & morto l'anno 1585. a' 24. di Febraro, & sepolto nella sua Chiesa, gli successe Carlo Conti, resta di lui questa memoria.

D. O. M.

Vincent. de Luchis Bonon. Episc. Ancon. & humana viro religionis, castitate, & liberalitate, & in pauperis charitate praeclaro aetatis LX. Episc. vero XXIX. anno M. D. LXXXV. prid. cal. Febr. Maxima Ancon. dolore poss.



T O M A S O d'Ercole del Giglio, essendo Tesoriero del Papa, fù fatto Vescouo di Sorra, e di Ripa Tranfona del 1556. Hebbe molti gouerni dalla Santa Sede Apostolica, & parimente il Tesorirato Generale, fù poi creato Ve-

scouo di Piacenza nel 1577. alli 24. di Marzo, entrò nella sua Chiesa. Et vi morì l'anno seguente a' 16. di Settembre succedendogli Filippo Sega.



GIOVANNI CARLO D'ANDREA BOVI,

Vescouo d'Astumi doue era Coadiutore, poi Arciuescouo d'Vria, e di Brindisi l'anno 1557. Del 1562. Andò al Concilio di Trento, & vi giunse a' 3. di Febraro. Nella sua Chiesa si vede questa memoria.

Io. Carolus Bonius Bonon. Archiepisc. Vriae & Brundusij Ecclesia orisana in pristinam dignitatem Archiepiscopalem renouata has ades vetustate collapsas aut bello dirutas S. P. à fundamentis sibi successoribusq. suis in vetere arca antiquitatis conseruanda causa restituit.

Morì del 1570. d'Ottob. à detta sua Chiesa ou'è la seguente memoria.

Io. Carolus Bonius Andrea F. Bonon. morum pietatis Instit. Doctrinarum linguarumq. veterum cultori qui minori Pontificatu Astunensi Concilio orbis terrarum Tridentini maiore Pontificatu Vriae & Brundusij integerrime gesto, & Vritana Ciuitate ex multorum iniurijs in pristinam dignitatem Archiepiscopalem restituta rebus omnibus, & vita sanctissime perfectus H. S. E. VIX. An. XLVIIII. Men. X. Di. XV. ordo, & Populus Vritanus Pontifici Sanctiss. patronoq. suo opt. ac bene merenti cum suis, & bonorum omnium lacrymis fecit.



F E D E R I C O di Gasparo Fantuzzi, mentre era Auditore della Sacra Rota, fu fatto Vescouo di Cariati, e di Gerunda l'anno 1557. fu Nuncio Apostolico al Rè Catholico per chiedere pace, e Tregua. Morì l'anno 1560. alli . . . in Roma.



V G O D I C H R I S T O F A R O Boncompagni, essendo Vicelegato di Campagna, fu fatto Vescouo di Veste, a' 20. di Giugno del 1558. Andò al Concilio di Trento, fu creato Cardinale l'anno 1565. a' 12. di Marzo con titolo di S. Sisto, e mandato Legato in Spagna. Hebbe la signatura de' Breui del 1566. Ascese al Ponteficato col nome di Gregorio XIII. l'anno 1572. a' 13. di Maggio, e fu consacrato alli 25. Del medesimo anno fece Città Penna nell'Vmbria, & del 1580. Crema in Lombardia, a' 24. di Dicembre 1574. aperse la porta Santa di S. Pietro di Roma. E del 1579. fece Marchese della Mentana Latino

Orsini, Barone Romano; & pochi anni prima Alfonso d'Aualos Marchese di Pescara, e Guasto, e anco il titolo di Duca di Cast. S. Gio. Hà fatto 34. Cardinali in sette promotioni de quali ne furono quattro Pontefici, Espedi. 15. Legati in diuersi tempi a Imperatori, Rè, Republiche, & à gouerni di S. Chiesa. Del 1582. diede titolo di Serenissimi alli Duèhi di Ferrara, Mantoua Urbino, & Parma, & riformò l'anno leuando dieci giornial Mese d'Ottobre, & facendo, che alli cinque dicesse alli quindecì, la qual riforma non si era fatta da Giulio Cesare Imperatore fin'all'hora, che fù di 45. anni innanzial nascimento di Christo, se bene nel Cencilio Niceno l'anno 323. sotto Papa Siluestro, si trattò di leuare tre giorni mà non riuscì. Eresse la Chiesa di Bologna in Arciuescouato l'istesso anno. Vennero dall'estreme parti dell'Asia Oratori de' Rè del Giappone à rendergli obediienza come à Vicario di Christo, e successore di Pietro. Institui gli Altari priuilegiati per suffragio dell'anime de' fedeli defonti. Dispensò à luoghi Pij, & in matitare Citelle più di nouecento mila scudi, & un milione d'Oro, in fabriche, massime di Collegi. Morì l'anno 1585. a 10. d'Apr. a 18. hore, il giorno seguente fù da tutto il Clero di San Pietro portato nella sua Capella Gregoriana con cento torze gialle, doue stette insepolto tre giorni, poi cominciate l'esequie, che durarono cinque giorni, e non noue, com'è solito, per la settimana Santa, e per questo s'auanzò mille cinquecento scudi di cera, li quali furono dispensati à luoghi Pij dal Cardinale Guastauilani, la perdita di questo gloriosissimo Pontifice, dispiaque à tutti. Si trouano di lui le seguenti memorie, e prima in Roma. *one Nella Sala de' Rè.*

Aula hac Pauli III. iussu ornari cepit, & Pierum postea IV. & V. studio aucta, anno primo Greg. XIII. ad finem perducta. M. D. LXXIII.

Nella Porta Santa di S. Giouanni,

S. D. N. Greg. XIII. Pont. Max. Feliciter sedente, atq. mandante. Portam hanc sub Iulio III. tempore Iubiley apertam, & clausam D. Ioannis Moronus Card. & Ep. Ostiensis atq. huius congregat. protector, & pater solemniter aperuit anno Domini M. D. LXXIV. die XXIII. Decemb. & sub eodem die iterum anno elapso D. Alex. Farnesius Card. & Ep. Tusculanus felicissimè clausit.

In Porta Romana.

Annum Iubileum M. D. LXXV. aperuit summè pietate, atq. erga Peregrinos charitate, magnè Populæ concursum celebravit.

In Campo Santo di Pisa, è questa memoria.

Greg. XIII. Pont. Opi. Max. Patria Bopon. antea vocatus Vgo de Roncompagnis Pontificij, & Casarci Iuris Consultiss. in cathedra interpret. eximius: in foro index integerrimus: in Synodo Tridentina Catholica fidei Prasul: studiosiss: in Senatu Cardinalis grauiss. in omni vita gradu eodem tenore probitatis, prudentia, & humanitatis, nec non constantis, & moderati unimi fama præclarus.

Nel Portico di S. Maria Maggiore di Roma.

Gregorius XIII. Pont. Max. Eugenij labentem porticum deiecit, & magnificentius restituit, viam rectam ad Lateranum aperuit an. Iub. M. D. LXXV.

Nella porta Maggiore di Fano.

Greg. XIII. aeterna memoria ductum crateremq. fontis insignibus ornatum fides Fancensem dicauit anno M. D. LXXVI. Benedictio Bubantiopatritio Romano Fanum Gubernante.

Decuit sane perennes laudes Greg. XIII. P. M. Senat. Fanensis pro sua fide cultuq; in foro dedicare cum ipse orbi sese religionis Iustitia pacis fontem inexaustum prastit.

**Nella Loggia detta Bologna, nel Palazzo
di S. Pietro.**

Gregorius XIII. Pont. Max. Beati Gregorij Naxianzeni corpus ex Sacrarum Virginum templo Dei, Genetrici Maria Virgini ad Campum Martium dicato in Basilica Vaticana sacellum a se ornatum celeberrima quam vides, pompa transtulit III. idus Iunij M. D. LXXX.

Nella Galeria Gregoriana.

Italia Regio totius orbis nobilissima, ut natura ab Apennino scissa est, hac isidem Ambulare in duas partes alteram hinc Alpibus, & supero, alteram hinc in feromari terminatas dividitur, a Varoq; flumine ad extremos usq; Brutios, ac Salentinos Regnis, Provincijs, & ditionibus insulis intra suos, ut nunc sunt fines, dispositis tota in tabulis, longo utrinq; tractu explicatur, fornix pia sanctissimum virorum facta locis in quibus gesta sunt ex aduerso respondentia ostendit. Hac ne incunditatis deesset ex rerum, & locorum cognitione utilitas Greg. XIII. Pont. Max. non sua magis, quam Romanorum Pontif. commoditari, hoc artificio, & splendore a se inchoata perfici voluit anno M. D. LXXXI.

Nella Chiesa de i Greci.

Ad honorem Dei, & memoriam Sancti Athanasij Episcopi Alexandrini Collegium Gracorum an. Domini M. D. LXXXI. Greg. XIII. Pont. Max. a fundamentis extruxit Pontificat. sui anno X.

Nella Sala detta Bologna, in Roma.

Greg. XIII. PP. M. ut sanctum Pascha suo in perpetuum tempore celebretur, rationem anni diu perturbata restituit, modūq; adhibuit, quò futuris sæculis in præscripta definitionis statu sine confusione perseveret anno M.D. LXXXII. Pontif. sui anno XI.

Nella Roma.

Geographiæ tabula quas Pius IV. in hoc pariete pingendas curavit decolorata. Greg. XIII. Pont. Max. inssu suis coloribus iterum contacta restituerunt M.D. LXXXIII. anno eius X I I I.

In Campidoglio sopra la sua Statua.

Greg. XIII. Pont. Max. ob Farinæ vectigal sublatum, Urbem, templis, & operibus magnificentiss. exornatam, H. S. oñtinentes singulari beneficentia in egenos distributum, ob seminaria exterarum nationum in Vrbe, ac toto penè terrarum orbe religionis propagandæ causa instituta, ob paternam in omnes gētes charitatem, quæ ex ultimis novi orbis insulis Iaponiorum Regum Legatos triennij navigatione ad obedientiam Sedi Apost. exhibendam primū venientes Romam pro Pontificia Dignitate accepit, S.P. Q.R.

Et alla sua Statua.

Gregorio XIII. Pont. Max. Opt. Principi, Vgoni Boncompagno, Bononiensi, qui Rom. Magistratus, & Ecclesiasticos dignitates Iustitiam, & pietatem colens, ad Pontif. Sedem evectus, Vniuersam repub. Christian. summa providentia, & charitate moderatur, S.P. Q.R. Hieron. Bubalo, Camillo Mancino, Bernardino Cauallerio Coss.

In S.

In S. Pietro di Vaticano.

D. O. M.

Greg. XIII. natura bonitate iurisque prudentia, & integritate singulis in Apostolica Sede gradatim adeptis honoribus primo comitorum de cunctis Patrum suffragis in Summum Pontificem electo Christiana liberalitatis exemplum Catholica Religionis totofere terrarum orbe constitutis seminaris propagatori Philippus Boncompagnus S. R. E. Card. Sancti Sixti maior Penitentiarius Patruo Sanctissimo posuit.

In Bologna, sono le seguenti memorie, alla sua
Statua in Palazzo.

D. O. M.

Ad summum Pontificatum ob maximas virtutes euecto Reipublice Christiana, Bononia ac Patrie splendori nato cui optime merito S. P. Q. B. statnam hanc erigendam curauit, quam iussu Pontif. Petrus Donatus Casius Legatus hic, collocandam fulcroq; munendam decreto interposito sanxit anno Dominicae natiuitatis M. D. LXXX. Mense Octob.

Nelle Scuole Publiche, Gregorio XIII. Pont. Opt. Max.

Annarum resolutionum felicis. restauratori.

Tempora qui fetus phabi referentia gyros

Toto, sancta senex, orbe venire facis,

Scilicet ut redeat numquam renocabilis annus,

Atq; suum teneant festa sacra diem:

Natu caliculis gratum, atq; perutile nobis,

Immortale tibi conficis auctor opus

Sub felicibus auspicijs Magnificorum DD. Io. Bapt. Bergaiotti Parmensis,

*Et D. Vitti Antony Horatij de Curtis Mursonensis
Vniuersitatis.*

*Patronorum medicorumq; priorum meritiſſimorum
die XXX. Mensis Decemb. An. Domini,
M. D. LXXXII.*

Nelle dette.

*Greg. XIII. P. M. Bonon. Ante leges civiles pub. profess.
& An. a. C. N. 1573. ab orig. mundi 5532.*

Nella Clausura delle Monache del Corpo di Christo.

D. O. M.

*Clarum hoc Christi Corporis nomenclatione insigne ad eo Sacra-
rum Virginum numero auctum, ut vix singulis dispersita cu-
bilis essent canaculo egrotantiumq; cellulis per angustis:
Greg. XIII. Pont. Max. liberalitate Petr. Donati Casy
S. R. E. Card. Bonon. Legati flagrant in hanc sacram fami-
liam pietatis studio inquadrata insula speciem ampliatum,
atq; exornatum est nona aperta M. D. LXXXII.*

Nella Porta Maggiore di Fano.

*Greg. XIII. aeterna memoria ductum crateremq; fontis insigni-
bus ornatum, fides Fanensium dicavit, anno M. D. LXXVI.
Benedicto Beccantio patricio Romano Fanum Gubernante de-
cui sanè perennes latices Greg. XIII. Pont. Max. Senatui
Fanensem pro sua fide cultuq; in foro dedicare cum ipse orbi
se se religionis iustitie pacis fontem inexhaustum praestet.*

Trà Otricoli, e Narni, nella Via Boncompagna.

*Greg. XIII. P. M. Sedente viam hanc Boncompagnam constru-
xit, & aperuit Io. Apt. Oliva de Aquila I. V. D. Narnia
Gubernator anno M. D. LXXVII.*

Nel

Nella casa della probatione della Compagnia del Giesù in
Vsuqui nel Iapone.

*Perside iam propera male partas linquere sedes,
Et nigra monstrosum conde sub astra caput.
Debetur Christo tellus Iaponia, fures
I. fuge, nam furto debira pena tuo est
Quid cessas? iusta indicit tibi praelia Christi
Gregorius, toto qui geret orbe vices.
Aspice nam validam pugnantibus extruit arcem
Belligerosq; sacra mittit ab urbe viros.
Anne times? miles pugnat sub nomine Iesù
Fallor? an audito hoc nomine in antea fugis.
Pontif. Anno XI.*

Nel Collegio Romano.

*Bella mouere inbes tribuisq; ad praelia vires,
Et fortes qui nos diligis ipse facis.
Quid dubitas stygium pedibus calcare Tyrannum,
Si Dux est belli si mouet arma Deus?
Nos licet imbelles tanto duce, & auspice pugnam
Optamus, vita nulla pericla mouent.
Te monstrante viam curremus ad ardua, nullum
Si iubeas ceruix nostra recuset onus.
Vine diu, felix duce te victoria certa est,
Atq; eternatum fama sequetur opus.*

Nel Collegio Romano, Alumno.

*Greg. XIII. ad Collegij Rom. Alumnos prabet non prabet.
Fortia tartareis indicite praelia monstis,
Nam vos tanta iubet bella mouere Deus*

*Iugemitis oppressus varijs erroribus orbis,
 Arctaq; carens religione plaga;
 Innumera sitiunt fidei sacra flumina gentes,
 Et tendit duplices Indus uterq; manus,
 Arduares: faucat celestis dextera Regis,
 Et captum lato sine secundet opus.
 Ite alacres, dat signa Deus, praeceps Iesus,
 Vosque operis socios aduocat, ite alacres.*

Anno Pont. X.

Nel Collegio Germanico.

*Gregorius Roma Florentia Germina nutrit,
 Doctrinisq; rigat, quae pietate fover:
 Auctori culta generant poma aurea planta
 Et Germana sacer pectora fructus alis;
 Quid facies versute tuis Caluina labruscis?
 Quis comedet glandes praue? luthere tuas?
 Vescitur, & mihi felix Germania fructu,
 Quem bene culta ferunt Germina Gregorij.
 Incluta Gregorio nimium Germania debes,
 Sincera fidei qui tibi germen alit.*

Anno Pont. I I.

Nel Collegio del Giesù.

*Greg. XIII. P. M. Huius Collegij fundatori societas Iesu am-
 plissimis ab eo privilegijs munita, & ingentibus aucta bene-
 ficijis vniuersa in hoc totius orbis Seminario parentis opti-
 memoriam, suiq; grati animi monum. P.*

E nella faciata viè

Greg. XIII. Pont. Max. Religioni ac bonis artibus

M. D. L X X X. I I I.

Nel

Nel Collegio Inglese .

*Quid Calvine furis? quid gaudes vivere raptu?
 Horrida pugnanti bellua cede Deo.
 Non tua sed Petri, sed Christi est Anglia, latro
 Anglicæ redde Petro pectora, redde Deo.
 Hoc cruor effusus pietas hoc postulat, an tu
 Tale aliquid causam quo tuearis habes?
 Carnifices proferre friges: incendia iactas?
 Fervet amor: perdis corpora morte? beas.
 Restat adhuc rabies sana frustra omnia tentas.
 Anglia, nam Petri est Anglia Gregorij est
 Pontificat. Anno V.*

Nel Collegio Neofito .

*Greg. XIII. Pont. Max. Neophitorum ac Transmarinorum
 Collegium fundavit anno sal. M.D.LXXVII.
 Pontif. sui Anno VI.*

Nel Collegio de i Greci .

*Greg. XIII. Pont. Max. Catholica fidei propaganda studio
 Collegium Græcorum attribuit Pontifi-
 catu's sui anno VI.*

Nel Collegio Romano .

*Greg. XIII. Pont. Max. iussu alteram porticus partem a Pio IV
 Pont. Summo multò ante factam cum hac altera sociaturum.
 ut ne opus illud inchoatum relinqueretur, in his tabulis
 Asiam, Africam, & orbem nuper inuentum, de plagis illis ce-
 tior, abundè factus, stylo descripsi, nec non supra ipsam Geo-
 graphiam insignem illam pompam in Divi Greg. Nazianze*

ni reliquijs transferendis aditam ad vnguem addendam, & ob oculos ponendam curavi Et quoniam altera porticus fornice mortalis hominis visa de picta erat, opere precium esse putavi, sic exigente rerū serie ut in hoc immortalis illa Beatorum vita delinearetur, idq; lepido, & plausibili ordine gradatim per quædam quasi subsellia procedendo, usq; dum ad Apostolicum Angelicumque concessum, & Deipara Virginis solium ad summa Thronū Triadis ascendatur, adiectis tanquam Emblematis, aureolis Beatorum, & dotibus cum suis cuiusq; virtutibus consentaneis.

Anno. X.

Nel Collegio del Giesù in Funai nel Iapone.

Ingenys armisq; potens Iaponia tellus
Tartareo servis cur miseranda Duci?
Quid xacem colis? & fide pietatis Amydam,
Sollicitans multa marmora surda prece?
Erige velatos sætra caligine vultus,
Et missas Christi munere cernere faces,
En clarum fidei præfert tibi lumen Iesus,
Ignotaq; tuis monstrat ad astra viam
O te felicem fueras quæ clara triumphis,
Incipies Christi clarior esse fide.
Pontif. Anno XI.

Nel Seminario de i Neofiti in Roma.

Flos veluti candens græveolenti, e germine surgit,
Et teneras gignit spinea rosas.
Sic vos quos orco pravi genere parentes
Innocuos cælo parturit alma fides.
Felices cæli cognoscite dona, inuabitis
Pro Christo veteres de servisse patres.

F. pa

*Fit pater in terris largo cum fanore vobis
 Gregorius, cunctisq; Deus ipse parens.
 Crescite Gregorius vos plantat, & irrigat, ipse
 Incrementa dabit, sed meliora Deus.
 Pontif. Anno. V.*

Nel Seminario de i Greci.

*Heroum facunda olim doctissima rerum
 Indigno premeris Gracia docta ingo.
 Hoc vigil ut vidit ne pondere pressa iaceres
 Pronidet è patrio pectore Gregorius.
 Namq; tuam sobolem sacra suscepit in Vrbe,
 Et vera fructu religionis alit.
 Gracia ne dubita Romano credita calo;
 Nam tibi restituet Gracia inuenta decus.
 Grates ergo refer, Romanum agnosce parentem,
 Qui verum factis se probat esse patrem.
 Pont. Anno V.*

Nel Seminario de i Schiauoni, nella Città di Loreto.

*Ornatas nostram praclaro munere gentem,
 Illyrico starent cum tua tecta solo
 Liqueisti priscas sedes Virgo inclita nostri;
 Virgineo tamen in pectore mansit amor.
 Gregorio Illyricos commendas, pronidus ille
 In Lauretana nos iubet esse domo,
 Commoda ne desint, nato nos tradit Iesu,
 Adiuvet ut nos hinc filius inde parens.
 Dininum ingenium prope te nos Virgo locavit,
 Complexu ut foueas pignora cara tuo.
 Pont. Anno VIII.*

Nel Seminario in Vienna d'Austria.

*Romani decus Imperij Latijque secures
 Auxerunt titulos Austria clara tuor.
 Hæresis invidit, Stygioque in sana furore
 Iecit in immerisum tela cruenta caput.
 Ne dubita, ut valeas doctos tibi misit alumnos
 Gregorius, morbi qui tua damna leuent,
 Austria Gregorij cognoscito dona, valebis
 Atq; tuum latæ crescet in orbe decus.
 Nam si clara dedit Romanum insignia scapularum
 Mox Romana dabit nobiliora fides.*

Pont. An. IX.

Nel Seminario di Gratz nella Stiria.

*Lutheri infelix iacuisse in verba lacunis,
 Ni tua sancta parens, dextra tulisset opem.
 Dignum opus est celo servas tibi premia cælum,
 Nil tua facta orbis quod mereatur habet.
 Ipse opifex rerum quando est mihi nulla potestas
 Digna precor tanto munere dona ferat.
 Cum tibi muneribus cælestia premia crescant,
 Angeri ut possint premia, vine diu.
 Seruata agnosces semper, dilectaq; patrem
 Et servatorem Styria Gregorium.*

Pont. anno IX.

Nel Seminario di Praga in Boemia.

*Nobilis Imperio flores, & nobilis armis
 Arctas decoras nobilitate plagas.*

*Vis firmare tuum generosa Boemia sceptrum
 Aeternum populis, & dare iuratus.
 Sis pia, & harescos tollas monstra horrida, Regnum
 Impietate ruit, stat pietate diu.
 Hoc cupit insignis virtute, armisque Rodolphus,
 Hoc tua qui curas commoda Gregorius.
 His munita, cades nunquam, armis roborat ille,
 Hic pietate facis firminus Imperium.*

Pont. anno IX.

Nel Seminario d'Olmütz nella Moravia.

*Gregory lasis surgebant tecta Moranis
 Hæresis hoc vidit flevit, & indoluit.
 Ergo, ait, è manibus dilecta Moravia nostris
 Excidet? & tanto parat labore ruent?
 Affer opem Calvine, Luthere, perimus; Alumnis
 Nos parat ecce suis perdere Gregorius.
 Arcibus extructis toto me pellit ab orbe
 Vobiscum, & Hygios cogit adire lares,
 Ni succurritis, spem regni amissimus, eheu
 Totus Gregorio subdicens orbis eris.*

Pontific. anno IX.

Nel Seminario di Bransburgo in Prussia.

*Cur indigna meis transeantur vincula palmis?
 Cur premit infestum libera colla iugum?
 Prussia vipereo Lutheri servit alumno
 Prussia nunquid eris tam male sana diu?
 Agnosco infelix Calvini resia serò,
 Ut videam, praeferi lumina Gregorius.
 Providus ille mihi meliores servat alumnos,*

*Detegit, & vera religione dolos.
Ite procul stygias minitantia retia franges
Liberam nam parat Prussia Gregorio.*

Pontificatus anno IX.

Nel Seminario di Musipontano in Scotia.

*Clara Palaestinae olim Lotringia bellis
Contra hostes fidei doctam anere manus
Monisti sacra bella tuis victricibus armis,
Dux virtus, finis gloria, palma comes.
Quid cessas simili virtutem extendere facto,
Nonne movent animos praelia sacra tuos?
Hostem vicisti, superandus trans fuga Christi est,
Hac est materies viribus apta tuis,
En te Gregorius sacra inuitat ad arma
Perge, nonnumpriscis laudibus adde decus.*

Pontificatus anno IX.

Nel Seminario della Città di Vilna in Lituania.

*Senserat Illuētris minus Lituania pondus
Lutheri infansla quod posuere manus;
Addiderat nona res animos, & colla molesto
Fecerat excusso liberiora iugo,
Rem mirata diu: quis me mihi reddidit? inquit
Ergone libera sum quamodo serva fui?
Cum tamen in claram vertit sua lumina Vilnam,
Atq; domum vidit surgere Gregorū,
Agnosco, agnosco, quae sint hac robor dixit
Hac est inuicti dextera Gregorū.*

Pontif. Anno XI.

Nel Seminario in Claudiopoli Città nella Transilvania.

*Dum quereris steriles exortis sentibus agros
 Frigore, & obscuram nubibus esse diem,
 Gregorium tua damna mouent, tibi commoda quaris,
 Firmaq; muneribus gaudia ferre parat
 Parce, inquit lacrymis, ò Transyluania, namque
 Post obscura venis nubila clara dies,
 Quot tibi nutrimus vera pietatis alumnos
 Tot fidei accensas tradimus igne faces
 Lucebunt, spinas comburent, frigora pellent,
 Et Transylvanus liliagignet ager.*

Pontif. Anno XI.

Nel Seminario in Reale d'Arima nel Giapone.

*Gregorij dum tella Arima sancto omine surgunt
 Cumque atate bibunt corda tenella fidem,
 Exultat victrix pietas, fremit ore cruento
 Qui rapuit stygys Indica regna delis:
 Dumq; fides sacro teneros fouet ubere natos,
 Tartareus prado rumpitur inuidia.
 Impie facta times? longe maiora videbis.
 Cum Domino fructus semina iacta ferent,
 O misera, & nimium infelicia tartara felix:
 Simultos habeas India Gregorios.*

Pont. Anno XI.

Nel Seminario in Anguezzi nel Giapone.

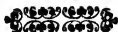
*Dum natas inuisit ones Iaponis in arvis,
Atq; novos fetus gestis habere fides,
In numeras vidit vastari ad Tartara prędas
Proh dolor, & tenero pascua deesse gregi;
Ergo fames inquit perdet? prędabitur hostis
Quas Deus immiti morte redemit ones?
Tum sic Gregorio exoritur grex; pascua poscit,
Pastor es, ergo gregi (nam potes) affer apem.
Inde tuum gemino nomen celebrabitur orbe,
Et mox maioris pastor ouilis eris.*

Pontif. anno XI.

Nel Seminario dei Maroniti nel Rione
di Treui.

*Cum fieret solymi moles celeberrima Templi
Est mista, & nostris cedrina sylua iugis.
Corruit hoc; veteres optas reparare ruinas
Officijs renouans aurea secla tuis:
Illustres toto lapides conquiris ab orbe,
Dives ut e vario marmore surgat opus:
Mittimus ecce rudes poleat tua dextera cedros,
Materies operi fiat ut apta tua
Saxea construxit Salomon, tua gloria maior,
Nam Summo adificas templa animata Deo.*

Pontif. anno XII.



Nel Seminario Foldense in Asia.

*Servatoris honor primum tibi Fulda decorem
 Attulit, & clarum nomen habere dedit.
 Invidia hinc capis fieret ne gloriarnaior,
 Hæresis est sacris insidiata tuis.
 Fraude fidem simulans calum promissit, & astu
 Deceptam stygijs te prope mersit aquis.
 Non tulit hoc sed dat primos servator honores,
 Idem perficiat qui bene capis opus.
 Gaude Fulda decus, quod perdidit hæresis, ecce
 Religione parat reddere Gregorius.*

Pontificat anno X L I I.



A L E S S A N D R O di Gabrielle Orsi
 Vescovo di Città noua in Istria
 Morì l'anno 1561. a' 31. d'Agosto in Roma, e fù sepolto
 in S. Honofrio dou'è questa sua memoria.

D. O. M.

*Alexandro Vrsio nob. Bonon. Cinitatis noua in Istria Episcopo
 animi corporisq. dotibus insigni, Io. Bapt. Strongus forosem-
 proniensis ob diuturnam clientelam læres institutis patrono
 optimo optimeq. de se merito H. M. F. C. prid. cal. Augusti
 anno Sal. M. D. L X I.*



GIO. ANTONIO d'Antonio Noce Fachinetti, essendo Gouvernatore di Parma fù fatto Vescouo di Nicastro in Calabria del 1560. alli . . . Andò al Concilio di Trento.

El'anno 1566. Nuncio Apost. alla Republ. di Venetia, doue stette sei anni.

Eletto poi Patriarca di Gierusalemme a' 14. di Nouemb. del 1576. fù fatto della Consulta, & del sant'Vffizio dell'Inquisitione. Et Cardinale del titolo di SS. Quattro coronati alli 12. di Dicembre l'anno 1583.

Creato poi Papa con nome d'Innocenzo IX. alli 29. d'Otobre del 1591.

Destinò due Nuntij l'vno in Spagna, e l'altro à Napoli, & fece due Cardinali.

Morì a' 29. di Dicembre dell'istess'anno, e fù sepolto nella Basilica Vaticana.



GIOVANNI BATTISTA di Francesco Maria Sighizzelli
Vescovo di Faenza creato a' 18. di Marzo l'anno 1562. in
luogo di Teodoro Pij, fù al Concil. Morì l'anno 1575.
a' 12. di Maggio alla sua Chiesa, & in quella di S. Fran-
cesco della sua patria si vede la seguente memoria.

D. O. M.

*Io. Bapt. Sighicello Epō Faentino, qui cum integritate vita
pietate, ac religione eximiam philosophia Iuris prudentia,
atq; omni politoris doctrina cognitionem ita coniunxit, ut in
singulis praestantissimi, cuiusq; laudes aquarū, nepotes pa-
truo optima M. P. P. vixit an. LXXIII. Men. IX. Die X. obijt
anno Iubilej M. D. LXXV. IV. id. Quint.*



GABRIELE d'Alessandro Dottore. e Sena-
tore di Paleotti mentre era Auditore della Sacra Rota, fù
fatto Cardinale a' 12. di Marzo del 1565. cō titolo di Ss.
Nereo, e Archilleo. Hebbe il Vescouato di Bologna, in
luogo di Ranuzzo Cardinale Farnese l'anno 1566. a' 30.
di Genaro, & mutò il titolo in quello di Ss. Giouanni, e
Paolo, A' 14. di Febraro; come Vescovo fece l'entrata pon-
tificale in Bologna. Del 1570. a' 16. d'Aprile. consacrò la
Chiesa di S. Maria degl'Angeli nella NoMadella. L'anno
1572. à di Mag. essendo in Roma pigliò il titolo di S.
Martino ne i Monti. Et fù sopra la recognitione dell'In-
dice, & purgatione de libri prohibiti, di Nouembre del

1574. il Papa lo fece della Congregatione sopra la recognitione delle diferenze, che nascono trà Vescoui, e Principi Secolari, Capitoli, Religione de Frati, & in mettere in effecutioni le visite fatte per li Visitatori Apostolici. Alli 3. d'Otto bre 1580. nella Chiesa di S. Petronio crefimò il Duca Simone di Sluzzo da Lituania con 13. suoi Gentiluomini, e furono tenuti dal Confaloniero, Podestà, e Antiani, e il resto da Senatori tutti per ordine di precedenza, la mattina in essa Chiesa furono dal detto Vescouo Comunicati. L'anno 1582. hauendo fatta Papa Gregorio XIII. la Chiesa di Bologna Archiepiscopale, fù il primo Arciuescouo d'essa creato alli dieci di Decembre, sottopondoui Modona, Reggio, Parma, Piasenza, Crema, Imola, & Ceruia, & alli 13. di Febraro del seguent'anno hebbe il Palio Archiepiscopale, e a' 21. di Marzo a 22. hore fece la sua entrata con pompa; Di Maggio andò a Milano, inuitato dal Cardinale Borromeo per far la translatione di cinque Corpi Santi. Poi anco hebbe il titolo di S. Lorenzo in Lucina, & vltimamente fù Vescouo Sabinense. Alli 21. di Marzo 1583. entrò con pompa in Bologna, come Arciuescouo, l'anno 1585. a' 4. di Maggio con pompa traslatò i Corpi di SS. Zanna, e Faustiano Vescoui di Bologna, dalla Chiesa di SS. Nabor, e Felice a quella di S. Pietro. Del 1586. a' 27. d'Aprile fece il suo primo sinodo, o Concilio Prouinciale oue vennero i Vescoui di Crema, & d'Imola.

Morì l'anno 1597. a' 22. di Luglio in Roma, e fù depositato nella Chiesa di S. Gioianni Euangelista Compagnia de i Bolognesi, d'Indi portatò a Bologna, alli 16. di Decembre, e fu sepolto nella sua Chiesa in Confessio, e alli 20. d'Aprile del seguent'anno fogli fecero solennissime esequie con l'interuento del Clero, Vitelegato, Magistrati, e Reggimento, & il Canonico Caprara fece vna bellissima

Oratione . Di lui si trouano le seguente memorie .

Nella facciata della sua Chiesa .

Anno Salutis M. D. LXXV I.

Iubileo à Gregorio XIII. Pont. Max. Cine Bonon. per Gabrielem Card. Paleotum Episcopum, & Cinem Bonon. in dicta Ciuitas Bonon. repente in studium religionis pietatisq. conuersa obsecratione per Vrbem ab omnibus sacris, & prophanis ordinibus praescribente ac praesente cum Magi Fratibus Episcopo habita subinde virisim, vicatim, Collegiatim ac pagatim instructa sub proprijs vexilys supplicatū hoc ordine per quinque menses ad Quatuor templa ab ipso Episcopo constituta memorabili imposterum Christiana sanctitatis exemplo processit.

E Nelle Scuole Publiche .

*Quod radijs uisati Sol e fulgentibus oestro
Quem tecis illustras hunc Paleota Chorū
Ecce opus alterius tibi nunc consacratur Apollis
Cor patriam insignit, & nomina tecta genus*

M. D. LXXVI.
M. D. Leonardo Casana Sarzanensi inceptum.
M. D. LXXVII.

M. D. Heffore Cor. à Placentina completum priorib.

In vn'altro luogo di dette Scuole è

Gabrieli Paleota S. R. E. Cardinali amplissimo Episcopo Bonon. quem postremo suum sibi precipuum prolectorem Lucio Scarano priore vniuersitatis philosophorum, & medicorum asciuit ob egregiam ipsius in hunc ordinem voluntatem, & suscipit patrociniū memoriam Consiliarij publice, Lucio Scarano

Brundisino, & Nicolao de Cruce Prioribus, Anno post humanum recuperatum genus M. D. LXXVI. Lucius Scaranus Brundisinus, & Nicolaus de Cruce annonis utriusque universitatis philosophorum, & Medicorum priores eiusdem anni Consiliarios insignia ut aliqua extaret eorum probitate, & rei bene gesta memoria publico are hic statuenda censuerunt curaruntque.

Nell'Heramo di Camaldolo nella Cella di S. Petronio fatta fare.

Gabriel Paleotus S. R. E. Cardinale tit. S. Martini in Montib. Archiepiscop. Bonon. primus ob suum religionis affectum erga sacrum Eremum Camaldoli prius a se visitatum, Cellam hanc in honorem S. Petronij Episcopi, & Protectoris Bonon. ad perpetuum Archiepiscoporum Bonon. usum, qui pietatis causa huc diuenerint Monachis pro eius desiderio benigne assentiam faciendam curauit anno.

M. D. LXXXIV.

Etnel Confessio della sua Chiesa.

Has Sacras Imagines Ab Alphonso Ferrariensi effictas Monialibus S. Margherita ad augendum nouae Metropolitanae ornatum pio munere conferentibus. Gabriel. Card. Paleotus Archiepiscop. Bonon. prim. instantari curauit die XI. Nouemb. M. D. LXXXIV. Marcoani. Balzani not. rog.



GIOVANNI ANTONIO di Fabritio LoccateHi
Vescouo di Venosa fatto a' 13. di Decembre del 1567.
Morì l'anno 1571. a' 8. di Settembre alla sua Chiesa.



E V S T A C H I O di Fabritio Loccatelli dell'ordine dei Predicatori, essendo Procuratore, e Vicario Generale del suo ordine in Roma sù fatto Vescouo di Reggio a' 20. d'Aprile del 1569. sù Confessore di Papa Pio Quinto. Morì l'anno 1575. a' 6. d'Ottobre alla sua Chiesa, dou'è vna simile memoria.

F. Eustachio Luccatello Cini Bonon. vir integerrimo atq; omnium scientiarum cognitione cumulatissimo, deinde Pij.

V. pie memoria Pont. Max. a secretis confessionibus, ac postremo Episcopo, & Principi Reggensi.

Vincent. Referend. Apost. Io. Bapt. & August. eius frat. massiss. pos. vix. an. LVII. men. II. Die III. obiit anno

M. D. LXXV. prid. non. oct.



ALESSANDRO di Giulio Riali, mentre era
Auditore della Reuerenda Camera fu fatto Patriarca
d'Alessandria d'Egitto a' 8. di Nouembre del 1569. e nel-
la Chiesa di SS. Apostoli di Roma, si vedono le seguenti
memorie. D. O. M.

Alex. Riarius Patriarcha Alexand. S. D. N. & causarum Ca-
mere Apost. Auditor, Veriusq; signat. Referend. annū XXX.
agens mortalitatis memor in hoc antiquissimę familie sue
facello monumentum hoc sibi, ac suis itaque in eoq; corpus
suum morte obita collocari Testamento rite condito iussit
M. D. LXXIX. D. O. M.

Alex. Riarius Patriarcha Alexand. & S. D. N. ac Cam. Apost.
Audit. Veriusq; Signat. Referend. nomine suo, & Illustriss.
Herc. & Raph. eius. Fratr. Capellam hanc magnam sub inuo-
catione sanctorum Philippi, & Iacobi censu annuo scuto-
rum XXXII. auri in auro a Monast. & R. Canon. Regul. B.
M. de Pace Urbis eisdem Fratribus debita ut singulis diebus
unica missa ac quolibet anno officium mortuorum cum missis
quadraginta a R. Frat. Sanctorum Apostolorum de Urbe om-
nibus eorum expen. & iuxta contenta in instrum. rog. per D.
Io. Ant. Curtib. Cumensem sub die V. Mensis Iunij M. D.
LXXI celebratum dotauit, quam dotationem si predicta non
fiant ad Ecc. Glor. Virg. Maria Consol. Urbis cum eisdem one-
ribus recidere declarauit ad laudem Dei ac Virginei.

Fù promosso al Cardinalato a' 21. di Febraro l'anno
1578. hebbe il titolo di S. Maria d'Aracli. Et del 1580
a' 11. d'Aprile fatto Legato in Spagna per clettione de
nuouo Rè di Portogallo, e per quiete di quel Regno. L'an
no seguente a' 25. d'Ottobre hauuta la Legatione dell'Vm
bria vi stette due anni, gl'fù poi data la Signatura di Giu
stitia. In Perugia nel Tribunale del Governatore di quella
Città, sono le seguente lettere.

*Ius reddens Iudex semper sis omnibus idem, Iudicium alterius
Indicis ut fugias, Gregor. XIII. Pont. Max. huius Palatij
restauratori an. M. D. LXXXII. & Pontif. sui anno XIII.
Alex. Riarius Card. Legat. amplifs.*

Anco in Roma, nella Chiesa di S. Maria, della Conso
latione, è questa memoria.

D. O. M.

*Alex. Riarius S. R. E. Presb. Card. Altare hoc priuilegio promor
tuis insigne, sub quo corpora SS. Martirum Felic. Agap. &
Vincentij requiescunt, extruxit utq. Dei Genetricis imago
ex minus decenti loco ubi alias ab Augustino Maffei pie fue
rat exornata in illustriorem transferretur missaq. singulis
sabbatis in honorẽ eiusdem Dei parã Virg. cateris vero non
festis diebus pro requie anime sue singulas, dieq. anniuers.
obitus sui XV. Julij quatuoragenis quousq. celebrari
eiusq. rei causa annuum censum scutorum L. in perpetuum
solui mandauit, Testam. confecto a Francisco Boccaletto not.
die IX. Julij M. D. LXXXV.*

Morì l'istesso anno alli 18. di detto Mese in Roma, e fù se
polto nella Chiesa di SS. Apostoli doue se gli le
gono le lettere seguenti.

D. O. M.

Alex. Riario Julij filio Bonon. Vtriusq. Signat. Referend. curie

*causarum Camera Apost. Generali Auditori Patriarca Alex-
andrino tit. S. Maria in Araceli S. R. E. Presb. Card. Greg.
PP. XIII. in Lusitania de latere Legato, Item Perusia atq.
Umbria Signatura Iustitia Praefecto vix. an. XLI. mē. VII.
die IV. obiit XV. cal. Augusti M. D. LXXXV. Raph. Frat. Ga-
leat. & Iulius patres fecerunt.*

Si fa mentione di lui in vna memoria ch'è in S. Giacomo
la qual'è nel mio libro delli Cauallieri sotto
à Raffaele Riali.



L F O N S O di Gjouanni Maria Binarini, essendo
Auditore della Sacra Rota, fù fatto Vescouo di Riete l'an-
no 1572. Poi di Camerino del 1574. a' 4. di Giugno. Et
Visitatore Apostolico nella Prouincia del Patrimonio, e
della Marca. Morì l'anno 1580. a' 29. d'Aprile alla sua
Chiesa.



F I L I P P O di Boncompagno Senatore di Boncompagni mentre era Nepote di Papa Gregorio XIII. fù da lui fatto Cardinale alli 2. di Giugno del 1572. col titolo di S. Sisto, hebbe la protectione de Frati Carmelitani, rinonciata da Carlo Cardinale Borromei, hora Santo.

L'anno 1574. a' 5. di Luglio, il Papa suo Zio lo destinò Legato de Latere ad'incontrare Henrico, che lasciato il Regno di Polonia ritornaua à quello di Franza, vacante per la morte di Carlo IX. suo Fratello. Del 1577 gli d'edè il Governo di Città Castellana vacato per la morte di Scipione Rabibba Cardinale di Pisa. Et la Penitentiaria per morte di Stanislao Osa Polacco Cardinale Vernicse del 1579. a' 7. d'Agosto. L'anno 1581. lo scce Arciprete di S. Maria Maggiore di Roma in luogo d'Alessandro Cardinale Sforza. Fù Abbate di S. Stefano di Bologna, e di S. Bartolomeo di Musiano vniti, di Chiaraualle, di Bredense della Diocesi di Milano, di Patano da Salerno, e di Bodimazzo da Solmona, & Priore de Colombaria della Diocesi di Modena. Morì l'anno 1586. a' 7. di Giugno in Roma, d'età di anni 37. e mesi 9. e fù sepolto in S. Maria Maggiore dou'è questa memoria.

D. O. M.

Philippo Boncompagno Bonon. S. R. E. Card. S. Sixti, Greg. XIII Pont. Max. ex Fratre Nep. maiori Penitentiario atq; huius Basilica Archipresb. Boncompagnus pater, & Christophorus Archiepiscopus Raven. Hieronimusq; Fratres faciendum curarunt vixit annos XXXVIII. obijt sepi. idus Iunij.

M. D. L. X. X. X. V. I.





C E S A R E d'Andrea Boui, essendo Abbate di S. Andrea dell'Isola di Brindesi fu fatto Vescouo di Nardò a' 6. di Giugno del 1572. & vi morì l'anno 1583. di Gennaro.



G I O: B A T T I S T A del Co. Galeazzo Senatore de Castello. Vescouo di Rimini fatto a' 3. di Marzo del 1574. Morì l'anno 1583. a' 27. d'Agosto in Parigi doue era presso al Rè Christianissimo Nuncio Apostolico.

Nella Croce vecchia di Rimini, è di lui questa memoria.

D.. O.. M..

R. in Xpo Patr. D. Io. Bapt. Castellius Ep̄s. Arimin. Doctrina Christiane restaurator, & conseruator acerrimus, congregationem in hoc templo generalem singulis diebus Dominicis fieri ordinauit Anno Domini. M. D. LXXIX.

Nella

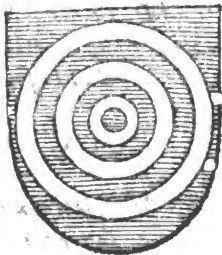
Nella detta Croce si leggono ancora le seguenti lettere.
*Migravit optimus Pastor ad Deum die XXV 11. Augusti dum
 Sedis Apostolica Nuntius apud Christianiss. Gallorum
 Regem degebat M.D.LXXXIII. societas Doctrinae.*

E in altro luogo pur nella sua Chiesa queste altre.

*Io. Bapt. Castellius Bonon. Ep̃s Ariminensis Ecc. huic sacris, &
 preciosis rebus à se aucl̃a, & in formā hanc restituta eleganti-
 orem Aureos etiam C.T. L.G. ut VI cal. sept. perpetuo suo
 funere anniuersaria iusta soluantur, obiit Parisijs sancta Se-
 dis Apost. Nuntius M.D.LXXXIII.*



P A O L O di Christofaro del Grasso, Canonico Rego-
 lare Lateranense Vescouo del Zante, e di Cefallonia Cit-
 tà nella Grecia eletto a' 5. di Luglio l'anno 1574. fù poi
 consecrato nella Chiesa di S. Ambrogio di Milano dal-
 l'Arciuescouo di quella Città, fù suffraganeo del Cardi-
 nale Paleotti Arciuescouo di Bologna del 1584. Morì
 l'anno 1589. a' 15. d'Aprile d'età di quarantacinque anni,
 nella Canonica di S. Pietro dou'aspettaua di ritornar Suf-
 fraganio dell'Arciuescouo fù portato nella Chiesa del suo
 Monasterio di S. Giouanni in Monte di Bologna, con
 gran pompa.



F I L I P P O d'Angelomichele Guastauillani essèdo Senatore della sua patria fù da Papa Gregorio XII l. suo Zio materno fatto Cardinale a' 5. di Luglio del 1574. del titolo di S. Maria Nuoua Rinonciò il luogo del Senato à Gieronimo suo fratello l'anno 1576. del mese di Marzo; Hebbe la protectione de i Frati Minori, e quella de i Cauallieri di Malta per la Morte del Cardinale Giulio della Rouere, hebbe il Goruerno d'Ancona a' 15. d'Ottobre del 1578. in luogo di Christofaro Boncompagni fatto Arciuescouo di Rauenna, & l'anno seguente di Settembre il Papa lo mandò per porre i termini alli Confini frà il Bolognese, & il Ferrarese, il che si concluse a' 12. di Febraro l'anno 1579. Nel seguente del Mese d'Ottobre fù fatto protettore della Santa Casa di Loreto per morte di Giouanni Cardinale Morone. Mutò poi titolo pigliando quello di S. Angelo in Piscina, & del 1584. a' 9. di Maggio comprò per cinquanta mila Scudi, il Camerlengato per la morte di Luigi Cardinale Cornaro, fù Abbate di S. Siluestro di Nonantola.

Nel Monasterio di S. Francesco di Varignana sotto ad vna memoria, e nominato così.

*Illustriss. & R. D. D. Philippi Guastanillani S. R. E. Card. & no-
stre*

*ſtre Religionis Proteſtoris acerrimine non huius Domus
amatoris præcipui memoriã ꝑ affectu poni curam adhibuit.*

Morì l'anno 1587. a' 17. d'Agosto in Roma d'età di 46. anni,
& eſſendo poi portato alla ſua Patria fù ſepolto in S.
Francesco alli 22. di Febraro del 1588. doue nella
ſua lapide ſi leggono le ſeguenti parole.

M. M. AE.

*Philippo Vaſtauillano S. R. E. Cardinali Camerario Greg. XIII
Pöt. Max. ſororis filio, Hieron. Frat. Angelmichaelo Fratriſ
fil. ex teſtām. PP. vixit annos XLVI. men. X. Die XV. II.
ohjt XVI. cal. ſept. An. ſal. M. D. LXXXVII. O. H. SS.*



C O S T A N Z O di Vincenzo Bargellini dell'ordi-
ne minore di S. Francesco, e Teologo Veſcouo di Rieti
nell'Vmbria creato a' 17. di Settembre del 1574. in luogo
d'Alfonſo Binarini, ma non conferendogli l'aria, rinoncio
queſta Chieſa l'anno 1584. & hebbe quella di Foligno
nel meſe di Giugno doue morì poi l'anno ſeguente a' 29.
di Dicembre.



M A R C A N T O N I O di Cornelio Marfili ,
detto di Colonna essendo Referendario dell'vna , e del-
l'altra Signatura fù fatto Arcieuescouo di Salerno a' 25. di
Giugno 1574. in luogo di Marcantonio Colonna Cardi-
nale suo Zio materno.

Nella detta sua Chiesa fece fare la seguente
memoria .

*Greg. V I I . Soanenſis Pont. Opt. Max. Ecc. libertatis vindici
acerrimo, aſſertori conſtanctiſſimo qui dum Romani Pontif.
auctoritatem aduerſus Henrici perfidiam ſtrenuè tuetur, Sa-
lerni ſanctè decubuit, anno M. D. LXXXV. V I I I . cal. Iunij.
Marcusantonius Columna, Marſilius Bonon. Archiepiſcopus
Salernitanus, cum illius corpus quingentos circiter annos,
ſacris amiſſum ac ferè integrum reperiret, ne tanti Pontifi-
cis ſepulchrū diutius memoria careret, Greg. X I I I . Bonon.
Sedente, Anno Domini M. D. L X X V I I I .
prid. Calendas Quintili.*

Morì l'anno 1589. a' 25. d'Aprile in Camerino doue
era Gouvernatore .



F I L I P P O di Gio. Andrea Sega, sendo Gouvernatore della Prouincia della Marca, fù fatto Vescouo di Ripa Tranfona alli 20. di Maggio del 1575. in luogo di Lucio Sasso, e il giorno di S. Pietro fù consacrato in Osimo dal Vescouo d'lesi, cō l'assistenza de i Vescoui d'Ancona, e di Osimo, & alli 2. di Luglio celebrò la sua prima Messa nella Santa casa di Loreto.

L'anno 1577. di Febraro il Papa lo mandò Nuncio Apostolico in Fiandra à D. Giouanni d'Austria per quietare i tumulti frà il Rè, e li suoi stati, & per altre cause. Il medemo Papa gl'ordinò, che di là se n'andasse Nūcio al Rè di Spagna, il che essequi, doue gionse alli 29 d'Agosto dell'istesso anno, e del seguente alli 3. d'Ottobre fù trasferito dalla Chiesa della Ripa à quella di Piasenza vacata per la morte di Tomaso Giglio Bolognese, si trattenne in Spagna, circa a quattr'anni, e nel fine del 1581. passò à Lisbona in Portogallo à trattare col Rè, e di Maggio 1582. andò à Roma, e di Settembre vñe à Bologna, e poi partì per Piasenza doue di Nouembre fece la sua prima entrata. Fù poi dal Papa rimandato Nuncio al Rè di Spagna e vi stete al cuni mesi, & passo poi alla sua Chiesa, e di Maggio 1585. andò à Roma, e dal Papa gli fù dato l'vfficio di visitatore

Generale della Chiese e Collegi di Roma, e nel fine dell'istess'annolo destinò Nuncio all'Imperatore il quale gli concesse l'Aquila nell'Arma. Ritornò di Luglio 1587 in Italia, e andò alla sua Chiesa di doue fù dal Papa mandato à Bologna, acciò facesse ordini, e prouisioni al nuouo Collegio di Montalto, e in tal'affare si trattene quasi tutto l'anno 1588. ritornò alla sua Chiesa nella quale il seguent'anno fece vn Sinodo con molta solennità, e pubblicò in Stampa le constitutioni. Andò col Cardinale Gaetano destinato Legato, al Rè di Franza, d'Ottobre 1589. e trattò molti negoci graui per il Legato, il quale a' 24. di Settembre del seguent'anno si partì per Rome, e lo lasciò per suo Vicelegato, e in tal'ufficio, fu confermato da Vbano, e da Gregorio X. I. V. & da Innocenzo IX. vi fù fatto Nuncio, e poi alli 8. di Dicembre 1591. lo fece Cardinale, e gli mandò la Beretta, la quale alli 22. di Febraro 1592. hebbe per mano di Marsilio Landriani, e da Clemente VIII. a' 15. d'Aprile vi fù creato Legato, e gli hebbe il titolo di S. Honofrio, & gli mandò il Capello, Anello, e Croce della Legatione con tre Prelati per assistergli, che furono Carlo Arcivescouo Montigli Vescouo di Viterbo, Pier Francesco Montorio referendario, & Gieronimo Agocchi suo Nepote, & il giorno dell'Epifania del 1593. riceuette solennemente il Capello, e la Croce per mano di Nicolò Cardinale di Sans, ouer di Pelleue. Passò poi à Roma, e vi morì l'anno 1596. a' 29. di Maggio, e fù sepolto nella Chiesa di S. Honofrio, oue sta di lui la seguente memoria.

D. O. M.

Philippo Seg. e Ronon. S. R. E. presb. Card. Placent. ampliss. Sedis Apost. muneribus triginta amplius annos in omnibus fere Christiani orbis partibus egregie functo, ab Innocentio IX. in Collegium Card. cooptrato, Gallica demum Legatione sub Clem. VIII. Turbulentiss. Regni temporibus peracta, illa-

strem

*strem diu spectata prudentia ac probitatis laudem adeptus, in
Catholica Religione, Pontificiaque dignitate propugnanda
acerrimo. Hyeron. Augucchini Verinsq. Signature Referen-
d. ex Test. haeres amunculo optimo P. C. obiit die XXIX.
May M.D.XCVI. vix. annos LVIII. men. IX. die VIII.*

Et sopra il suo sepolcro è

D. O. M.
Ossa Philippi Segae Card. Placent.



NNIBALE di Gio. Antonio Senatore di
Grassi, mentre era Referendario dell'vna, & dell'altra Si-
gnatura, fù fatto Vescouo di Faenza a' 14. di Luglio del
1575. in luogo di Gio. Battista Sighizzelli, e alli 20. fù
consacrato.

L'anno 1580. fù destinato Visitatore Apostolico di tutte le
Chiese Maritime della Campagna di Roma, con autori-
tà amplissima sopra i Vescoui, & Prelati. d' Ottobre del
seguent'anno andò Vicelegato del Cardinale Vercelli Le-
gato della Romagna, oue stette due anni, e mezo. Renon-
ciò il Vescouato à Gio. Antonio Grassi suo Nipote l'anno
1585. à di Marzo. Et nel medesimo anno fù fatto Consul-
tore del S. Vfficio, & nel seguente Chierico di Camera
Apostolico: *

Del 1587. fù reueditore de i Conti publici della Marca, & il seguente andò Nunciò in Spagna al Rè Catolico, doue morì alli 24. di Giugno 1590. in Madrid, e fù sepolto nella Chiesa de i Giesuiti.



C O. L O D O V I C O del Co. Costante Bentiuogli, essendo Referendario Apostolico, fù fatto Vescouo di Policastro nell'Abruzzo a' 6. di Giugno del 1577. e di Settembre fù consacrato da Annibale Grassi, Vescouo di Faenza, nella Chiesa di S. Giouanni in Monte.

Poi del 1587. promosso alla Chiesa di Città di Castellonell'Vmbria per la morte d'Antonio Matchesani.

Morì l'anno 1602. a' 19. di Settembre alla sua Chiesa.



A L E S S A N D R O d'Andrea Senatore, di Casali, essendo Protonotario Apostolico, fù fatto Vescouo di

Vige-

Vigevano a' 12. di Giugno del 1577.

Morì l'anno 1582. a' 16. di Febraro alla sua Chiesa, oue di lui si conserua questa memoria.

Alex. Casalio patricio Bonon. And. Com. Eq. Hierosolimitani, & Senat. fil. Vigleuanensi Epō Py V. Pont. Max. admissionum Magistro ac bis ad Philip. Reg. Hyspaniarum Nuncio, & ab eo dem propter summam apud eum gratiam hac Ecc. decorato sacelli huius conditori, & totius Ep̄s amplificatori magnificētiss. Vinc. Proth. Franciscus Maria Eques, & Senat. & Marius Eques Fratri posuerunt.

M. D. LXX. X. I. I.

Enella Chiesa de i Frati di S. Domenico di Bologna è la seguente.

Alex. Casal. And. Senat. F. Vigeanen. Ep̄s pietatis Christiane atq̄ aeternę vitę memor sacellum huic coharens Virgini Mari ad Pręsepe dicatum imbecillioribus super posita Turris fundamentis opere firmiores substructis atq̄ alijs commoda huius Ecc. impensis effectis Edificandum ornandumque curauit prædys partibus Prædicatorib. hiscē legib. attributis ut in hac D. Pauli adicula priuatum sacrum dum ipse vixerit pro parentibus, & cum, e vita migrauerit pro se quotidie faciant. ȳs præcibus adhibitis quę in sacrarij tabella continentur singularum mensium initio publicum decantent quo peracto ad iusta Ecclesiastico ritu persoluenda huc e choro conueniant, & si sacrum in diem festum celebrando incidere commemorationem ne prætermittant Nocti ȳ Defunctorum Vesperas singulis diebus ibidem post completorium recitent si quo vero tempore quid omissum ex is fuerit ius tū Bonon. Capitulo sit eum minoribus fratrib. de obseruatiā in hac munerera oneraq̄ succedendi quęmaimodum publica Tabule a Thoma Barberio confecta anno M. D. LXXV. I. I. die V. mens. sept. atq̄ in Archiuo posite declarant.



M A R C A N T O N I O d'Ercole del Giglio, mentre era Referendario dell'vna, e dell'altra Signatura, fu fatto Vescouo di Forlì a' 11. d'Agosto del 1578. Morì l'anno 1580. a' 21. d'Agosto, e sepolto in S. Giovanni in Monte di Bologna, con pompa, sendo venuto il giorno auanti per visitare il Legato.



C H R I S T O F O R O di Boncompagno Senatore di Boncompagni, essendo Governatore d'Ancona, in luogo di Gieronimo d'Austria Cardinale di Correggio, fu creato Arcivescovo di Rauenna a' 16. d'Ottobre del 1578. in luogo di Giulio Roueri Cardinale d'Urbino, & consacrato in Roma l'anno 1583. a' 13. di Nouembre. Del 1583. gouernò come Presidente la Romagna, & suo esarca to. Morì l'anno 1603. a' 3 d'Ottobre, & è sepolto

nella

nella sua Chiesa doue di lui si troua questa memoria.

D. O. M.

*Christof. Boncompagno Bonon. Iuris Vtr. Consule. Archiep. Ra-
uenne qui cum Ius civile in Patria Gymnasio docuisset An-
cona moderator praeuisset Archiepiscopatum quem a Greg.
XIII. Pont. Max. patriuo acceperat anno XXI. M. XI. D.
V. III. praeclarem gessit illius ades numero auxit, & longè
commodiores reddidit Templum pictura ornanis sacrarium
insigni sacra veste donauit Concilium Prouinciale habuit
multa religiose instituit Prouinciā in flammam annuat-
que amplius praeses cum laude rexit inegentes, & pia loca
perpetuo munificus vixit. An. LXV. M. X. DXI. obiit no-
nasque ingenti Ciuitatis luctu anno salutis M. DC. III. V.
non Octobr.*



A L B E R T O del Senatore Francesco Bolognetti,
fù fatto Vescouo di Massa di Maritima, il 27. d'Aprile l'an-
no 1579. sendo Nuncio a Venetia, d'or de fù richiamato
del 1581. nel fine di Marzo, e poi mandato in Polonia.
Et alli 12. di Dicembre del 1583. da Papa Gregorio XIII.
fù creato Card. ritornando dalla Nunciatura di Polonia,
l'an. 1585. alli 9. di Mag. morì a Villacco Cast. nella Ca-
rintia, portato poi nella patria, hebbe sepoltura nella Ghe-
sa di S. Maria di Serui, nella qual si leggono queste lettere.

*fragijs hoc sibi sepulchrum elegit Dum verò illud parandum
curaret die clausit extremum X. cal. Februarij M. DC. VII.
Annum agens LXXII. dieſq; X XIII. hæredes mæſtiſſimi
eodem anno exequen. curarunt.*



G I E R O N I M O di Vitale di Buoi, eſſendo
Auuocato Concistoriale, e Canonico di S. Pietro, fù fatto
Vescouo di Camerino in luogo d'Alfonſo Binarini a' 2. di
Maggio del 1580. e l'anno ſeguente a' 31. di Luglio, fù cõ
ſacrato in Roma. Andò Gouernatore della Marca del
1583. a' 3. d'Ottobre, poi d'Ascoli, e del 1584. Nuncio in
Polonia in luogo del Cardinale Bolognetti, oue ſtette cir
ca due anni. Morì l'anno 1596. a' 28. di Genaro in Ro
ma, & depoſto nella Chieſa de i Bologneſi, l'anno ſeguen
te fù portato col corpo del Cardinale Paleotto, alla ſua
patria ad 16. Decembre, & ſepolto nella Chieſa de i Frati
di S. Martino, doue nella memoria della ſua fameglia è di
lui queſta mentione.

*Hieron. Vitalis filius varijs muneribus in aula Romana ac Pi
ceni adminiſtratione perfunctus, demumq; Camer. Episco
pus, & Greg. XIII. atq; Sixti V. apud Stephan. Bator. Polon.
Reg. Legatus Hoc mem. mon. gentilibus ſuis E. M. M. poni
iſſit anno. M. DC. XCV.*

del Patrimonio in luogo di Francesco Cittadini Milane-
se a' 26. di Nouembre 1580. Morì l'anno 1591. a' 7. di
Maggio à Gradoli, e fù portato alla sua Chiesa.



G I A C O M O d'Alessandro Masini, essendo Dot-
tore, fù fatto Vescouo di Segni in Campagna di Roma,
in luogo di Gioseffo Panfilo Veronese, dell'ordine Eremita-
no, Sacrista del Papa.
Morì l'anno 1600. alla sua Chiesa.



C O. L O R E N Z O del Co. Vincenzo Senatore
di Campeggi, mentre era Arcidiacono di Bologna, e Re-
ferendario dell'vna, e dell'altra Signatura fù fatto Vescouo
di Ceruia, in luogo d'Ottauio Santa Croce Romano,
à di . . . 1582. Fù Nuncio Apostolico à Napoli,

R

e poi

e poi à Venetia. Morì l'anno 1583. alli 6. di Nouembre, in Ferrara d'età di 38. anni, e fù portato alla sua patria alli 9. è posto nella Chiesa delle Monache di SS. Bernardino, e Marta è di quella à S. Maria Annonciata con pompa il giorno seguente; successe in esso Vescouato Decio Azzolini da Fermo.

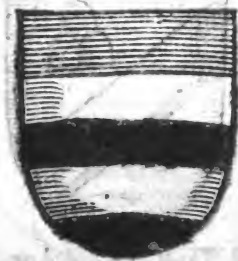


N I C O L O d'Alessandro Oratij, Vicario Generale dell'Vescouo di Bologna, Vescouo di Catanzaro in Calabria, in luogo d'Ottauiano Moricena à dieci di Genaro del 1582. essendo Visitatore Apostolico nel Regno di Napoli. Alli 2. di Febraro hebbe il Rocchetto, & habito Episcopale di mano del Cardinale Paleotri, e dal medesimo, fù consacrato con l'assistenza di Monsignor Erolo, Vicelegato, e di Monsignor Lodouico Bentiuogli, nella Chiesa di S. Bernardino alli 4. di Marzo. Venne à morte l'anno 1607. a' 11. di Luglio alla sua Chiesa, e si vedela seguente memoria in quel Duomo.

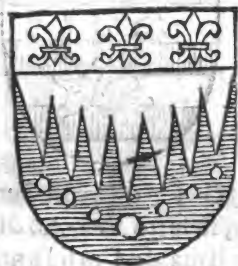
*Sacellum hoc sanct. Fortunati eiusq. sacris Reliquijs dicatum
Nicolaus Horatius I. V. D. Bonon. ac Dei. & Apost. sedis gra-
tia Episcopus Cathan. religionis ergo extruenda atq. ornan-
dum curauit annuis redditibus, ac perpetuis auxil. Aramq.
perpetuo privilegio ad Animas hac luce perfunctas Missa-
rum sacris singul. singulas à Piacularibus poenis liberandis*

ereclam

erectam ritè consecrauit XI. cal. Febr. M. D. XCV.



C O. G E O R G I O del Co. Ercole Mangioli, essendo Gouvernatore di Camerino, e Referendario Apostolico, fù fatto Vescouo d'Auerfa in luogo di Balduino Bulduini da Barga alli 27. d'Aprile 1582. e alli 16. di Maggio fù consacrato. Morì l'anno 1591. a' 3. di Marzo alla sua Chiesa.



N I C O L O' d'Achille Scadinari.

Fù eletto Vescouo di Bisegli in Puglia, nel principio di Luglio 1583. e alli 30. del medesimo mese morì in Bologna, prima che à tal dignità fosse consacrato, & fù sepolto nella Chiesa di S. Maria di Serui, essendo d'età di 32. anni in circa.



ALESSANDRO d'Antonio Cospi, essendo Dottore, & stato Vicario in alcune Città fù fatto Vescouo di Biseglia, in luogo di esso Nicolò Scadinari alli 17. d'Agosto 1583.

Morì l'anno 1609. a' 15. di Maggio alla sua Chiesa.



GIO. LVIGI d'Ercole Senatore di Marefcotti, essendo Dottore, fù fatto Vescouo di Strongoli, in Calabria, in luogo di Rinaldo Corsi l'anno 1585. li 12. Genaro, morì del 1587. a' 3. di Genaro & è sepolto nella Chiesa del Corpo di Christo, oue si legge la seguente memoria.

D. O. M.

M. M. AE. Io. Aloysio Marefcotto I. V. D. Ep̃s Strongoli vite integritate Doctrina singulari moribus suauissimo vix. an. XXXVIII. M. VI. D. XXII. obijt an. sal. hum. M. D. LXXXVII. III. non. Ian. E. O. H. S. S. V. M. B. P.



SIGISMONDO di Francesco Zanettini, essendo Auuocato di Poueri fù fatto Vescouo di Fermo a 7. di Genaro del 1585. in luogo di Monsignor Pinelli, poi Arciuescouo primo d'essa Città cō titolo di Principi. Morì del 1594. a' primo d'Ottobre.



GIO. ANTONIO di Gasparo Senatore Grassi, essendo Canonico di S. Pietro di Bologna, fù fatto Vescouo di Faenza in luogo di Annibalo suo Zio Paterno a' 18. di Marzo del 1585. Morì l'anno 1602. a' 30. di Luglio alla sua Chiesa.



V I C E N Z O d'Andrea Senatore di Casali, mentre era Gouvernatore della Santa Casa, fù eletto Vescouo di Massa di Marema doppo Alberto Cardinale Bolognetti a' 14. di Luglio 1585. e consacrato da Gio. Antonio Fachinetti Cardinale SS. Quattro. Il seguent'anno consacrò la Chiesa di SS. Gregorio, e Siro, nella quale si vede questa memoria, nella Capella Maggiore.

Altare hoc Deo dicatum in honorem sanctorum Gregorij magni ac Syri Epi, & confessorum, Vincent. Casalius Bonon. Populonia ac Masse Eps, & Princeps consecrauit, Gabr. Card. Palaotto Archiepisc. Bonon. concedente rectore Monasterij per Egidio de Muciferris Veronen. procurantem die dominica XV. Iunij M. D. LXXXV I.

Morì a' 20. di Maggio del 1591. in Roma è sepolto in S. Gieronimo della Carità dou'è tale memoria.

D. O. M.

Vinc. Casali Epō Massæ ac Populonia Principi virtute Comite, longorū vſū facilitate morū ingenij suauitate. Vbi ac multis Principib. carissimo Marius Casalis Sen. Bonon. Fratri dulciss. P. C. vix. An. LXII. M. III. D. XXVIII. obijt die XX Maj M. D. XCI.

*Offa scita sunt
Vias mortuo
Bene precare*

CLAV.



C L A V D I O di **Ciro Marescotti**, dell'ordine di Montoliueto, sendo Abbate di S. Michele, fù fatto Vescouo di Strongoli in luogo di Gio. Luigi Marescotti a' 16. di Genaro del 1587. Partì a' 9. d'Aprile per Roma, doue fù consecrato in S. Spirito alli 19. di Maggio dall'Arciuesco. di Bologna, cō assistenza di Monfig. Annibale Grassi, e di Monsignor Vincenzo Casali. morì l'anno 1590. a' 23. di Febraro, in Roma, d'età di settant'anni.



C O. G V I D O del Co. Cornelio Pepoli, essendo Chierico della Reuerenda Camera, fù creato Cardinale a' 20. di Decembre del 1589. & hebbe il titolo di SS. Cosmo e Damiano prima, e poi quello di S. Eustachio, & ultimamente di S. Pietro in Montorio. morì l'anno 1599. alli . di Genaro in Roma, e fù sepolto nella Chiesa di S.

Biagio dell'Anello, dou'è questa sua memoria.

*Guidoni Pepulo S. R. E. tit. S. Petri in Monte aureo presbytero
Card. qui à Greg. XIII. in Proth prim. Apostolicorum deinde
in Camera Apost. Clericorum numerum cooptatus à Sixto V. Thesaurarius Generalis, & mox ab eodem Cardinalis
creatus generis splendore animi magnitudine Religione in
Deum officio in amicos benignitate in omnes insignis fuit, vi-
xit annos XXXVIII. M. LX. obiit Octavo calēdas Februarij
anno M. D. XCIX. Infra scripti eius domestici Patrono opti-
me grati PP. Octavius Herculanus, Io. And. Pomius, sanctes
Orlandius, Iacobus Crollus, Annib. Iacomellus, Hermes Cu-
sanus, & Blasius Vaninus.*



GIVLIO CESARE di Gieronimo Salicini, mentre era Consultore del S. Vfficio in Roma, fù fatto Vescouo di Rimini, doppo Vincenzo Torfanini a' 5. d'Aprile del 1591. doue andò al possesso a' 25. di Giugno 1592. Vicelegato della Romagna per il Cardinale Sforza, Giudice Criminale di Roma, & vltimamente Collaterale del Senatore di Campidoglio. Morì l'anno 1606. a' 10. d'Ottobre alla sua Chiesa la seguente memoria è fatta per collocare nella Chiesa di S. Maria Mascarella di Bologna.

D. O. M.

Iul. Caf. Salicino Bonon. qui in Patria almo Gymn. Interp. LL.

scientia

*scientia mire clarnit. In Vrbe orb. arbitra Capitol. Collat.
sanctaque Inquisit. consult. ac Iudex Iustitia. & integritate
emicnit. In Arim. Ecc. Ep̃s ubi Cler. Reg. induxit pietate,
& religione floruit, In Emilia proleg. prud. splenduit, In Hi-
spania Nunc. des. opt. de seipem dedit, Vbiq. omnia titulis
equè ac Cælo digna edidit, obiit anno sal. M. D. CVI. at.
L X V I. V. id. oct.*

Quo die in ista annua soluere Can. P. C.

Questi duoi seguenti andauano alla pag. 132.
sotto al Cospi.



V I C E N Z O di Giouanni Torfanini, essendo Canonico di S. Pietro di Bologna fù fatto Vescouo di Rimini in luogo di Gio. Battista di Castello alli 27. d'Otto bre delli 1583. e l'anno seguente a' 26. di Febraro consacrato nella Capella del Palazzo publico di Bologna dal Governatore, con l'assistenza de' Vescoui di Sarfina, e di Bertinoro, alli 23. d'Aprile andò alla sua Chiesa doue morì del 1591. a' 13. di Febraro.



G I V L I O C E S A R E di Francesco Segni, essendo Senatore di Roma, fu fatto Vescovo di Rieti, in luogo di Costanzo Bargellini alli 27. d'Agosto del 1584. e a' 16. di Settembre arriuò in Bologna, doue à 7. d'Ottobre, fu ordinato à Messa in S. Michele de' Leprosi sua Parochia dal Vescovo del Zante, e alli 21. consacrato dall'Arcivescovo di Nazareto Vicelegato, con l'assistenza del detto Vescovo del Zante Suffraganio di Bologna, e di Monsignor di Lacedonia Suffraganio, di Rauenna. Consacrò la Chiesa di S. Maria del Soccorso del Borgo di S. Pietro a' 28. d'Agosto 1611. & quella di SS. Fabiano, e Sebastiano di Porta di Castello alli 16. di Nouembre del 1614. Renociò la sua Chiesa in mano del Papa, che la diede à . . . Morì a' 27. di Marzo 1621. e fù sepolto in S. Gio. in Monte, e gli furono fatte sontuosissime essequie, & dall' Eccellentiss. Tomaso Dempste oratione funebre.



A L F O N S O di Francesco Paleotti, essendo Arcidiacono della Chiesa di Bologna, fu fatto Arcivescovo di Corinto à 13. di Febraro dell'anno 1591. Et poi Coadiutore con futura successione del Cardinale Paleotti nell'Arcivescovato di Bologna l'anno 1591. alli 21. di Marzo andò à Ferrara, doue alli 24 fu consacrato da Monsignor Giouanni Fontana Vescouo di quella Città, alla presenza di Monsignor Ercole Sacrato Vescouo di Comachio, & di Monsignor Gasparo Silingardi Vescouo di Ripa Transona. E del 1597. a' 22. di Luglio, successe nell'Arcivescovato per morte di dettò Cardinale, & n'ebbe il possesso alli 27. Dal Papa gli fù mandato il Palio Archiepiscopale, & alli 8. di Settembre con solennità gli fù dato nella sua Chiesa da Monsignor Lodouico Bentiuogli, alla presenza del Vicelegato, Magistrati, Reggimento, & vi fù fatto vna bellissima oratione dal R. P. Raffaello Argentini da Bologna, dell'ordine di S. Francesco di Zoccolanti. Il Papa lo dichiarò poi assistente nelle Capelle Pontificie. Del 1601. al primo d'Aprile consacrò il Vicelegato Spinola, Arcivescovo di Genoua. Pose nelli fondamenti della sua Chiesa nuoua Archiepiscop. vna pietra con queste lettere.

Alphonsus Paleotus Bonon. Archiep. & Princeps Metropolit. edē angustam, ac prope dirutam in ampliorem à fundamentis restructurus primum hunc lapidem solemniter posuit, an. sal. M. DC. V. die Annuntiationis B. M. V. per mortem Clem. VIII. vacante Sede Rom.

Et alcune Medaglie di metallo, che da vna parte hanno.

Alphonsus Paleotus Archiepisc. Bonon. sacri Romani Imperij Princeps.

Nel roouerſcio d'alcune d'eſſe è l'Image della Beata Maria Vergine col ſuo Figliuolo in braccio, che d'intorno hanno queſte lettere.

Funda nos in pace M. DC. V.

In altre è l'Image di S. Pietro con lettere.

Super hanc petram M. DC. V.

E in alcune vi è l'Arma d'eſſo Arcieſcouo con la Croce Archiepiſcopale, ſopra con lettere, che dicono.

Anno gratia M. DC. V.

Et in altre.

D. Petro Apoſtolo dicatum hoc templum prae Bonon. Cinit. amplitudine anguſtum, ac ſemicollapſum à fundamentis amplianis anno ſal. M. DC. V. poſt Clem. VIII. Sede Romana vacante.

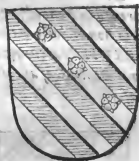
Nel ſuo tempo fù eretta vna caſa per pouere mal-Maritate nella via delle Lame preſſo al Monafterio delle Conuertite, doue ſono queſte lettere.

Malè nuptiarum Domicilium ab Alphonſo Palato Archiepiſc. Bonon. I L. Sacra Virgine fauente erectum M. DC. VI.

Morì l'anno 1610. a^m 18. d'Ottobre è fù ſepolto nella ſua Chieſa nella Capella del Crociſſo in conſeſſio, eſſendo d'età d'anni ſettantanoue, e meſi noue, & giorni venti, fu poi trasferito nella Capella de' Paleotti, nella Chieſa Superiore à mano deſtra de ll'Altare Maggiore.



ANTONIO del Marchese Cesare Fachenetti,
Cardinale creato da Papa Innocentio IX. suo Zio, che gli
diede il suo Capello, & il titolo di SS. Quattro coronato
a' 18. di Dicembre 1591. era d'aspettatione grande ma
morì presto, & Giovinè alli 18. di Maggio del 1606. & è se-
polto in Roma nella Chiesa di S. Maria della Scala.



FLORIANO di Francesco Nanni da Cassio Co-
nonico Regolare Lateranense Vescouo di Scala eletto da
1594. Morì l'anno 1598. a' 19. di Settembre è sepolto in
S. Giovanni in Monte.





L O R E N Z O di Cesare Senatore di Bianchetti, essendo Auditore della Sacra Rota fu fatto Cardinale a' 5. di Giugno del 1596. con il titolo di S. Lorenzo in Pane, e Perna. Morì l'anno 1612. a' 12. di Marzo in Roma, e fu sepolto nella Chiesa del Giesù dou'è tal memoria.

D. O. M.

*Laurentius tit. S. Laurentij in Pane, & Perna S.R.E. Cardinali
Blanchetto Patricio Bonon. doctrina, meritis, virtute insigni
obijt anno aetatis LXVII. Marcus Ant. Blanchettus Eques
Calatrava, & Senat. Bonon. Caesar. Marci Ant. Filius Fra-
tri patruq; opt. pos.*



R A N C E S C O di Marcantonio Bemi, da Bu-
drio dell'ordine di S. Maria di Serui Vescouo di Scala
in luogo di Floriano Nanni, d'Ottobre 1598. Il Papa
gl'ag-

gl'aggiunse la Chiesa di Rauello . Confacrò in Cesena la Chiesa della Natiuità della Gloriosa Vergine Maria a' 18. d'Ottobre del 1607.

Nella Chiesa di S. Lorenzo di Budrio è di lui la seguente memoria .

F. Francisco Bennio Butriensi clariss. viro omnium scientiarum peritiss. Scalen. Episcopo religionis Seruorum alumnopatria huiusq. canoby splendori, & ornamento ob perpet. rei memoriam crexere patres anno Iubilei. M. DC.

Essendo Suffraganeo dell'Arciuescouo di Salsburgo, morì nell'anno 1617. a' 21. di Genaro, e fù sepolto nella sua Chiesa di Scala.



PLACIDO di Costanzo Fava dopò essere stato Generale dell'ordine di Mont'Oliueto fù fatto Vescouo di Castro, in luogo di Camillo Borghesi alli 5. d'Ottobre del 1599 e preconizato dal Card. Bonuifi. L'anno seguente alli 21. di Febraro fù consacrato dal Card. Pala uicini in S. Marta di Roma, con l'assistenza del Vescoto di Betti, & Vescouo Mutti. Di Maggio poi andò alla sua Chiesa, la quale risarcì, e riformò il Clero, e fece vn Sinodo, e fù il primo. Operò che si facesse nella Terra

del Boardo vna Chiesa per i Frati Franciscani, e con ceremonie vi pose la prima pietra, leuò molti abusi di Greci, & introdusse la Dottrina Christiana per li putti, e putte. Il Papa gli permutò detta Chiesa in quella di Tulesio del 1604. a' 8. d' Ottobre. E del 1605. a' 19. di Nouembre morì, e fù sepolto nel suo Monast. di Napoli.



DOMENICO dell'Eccellentiss. Dottore in Medicina Francesco Gianassi da Cast. Bolognese, essendo Referendario dell'vna, & dell'altra signatura fù fatto Arcivescovo di Siponti.

E' nominato nella memoria di suo padre, ch'è nella Minerva, così.

Dominicus Gianassius Archiepiscopus Sipontinus parentibus, & fratribus unicè dilectiss. P. C.

Fù Vicelegato di Campagna, & Presidente. Gouvernatore di Fermo. Nuntio Apostolico al Gran Duca di Toscana. E poi al Rè di Spagna, & ultimamente Legato.

Da Papa Clem. VIII. fù fatto Cardin. a' 9. di Giugno 1604. e datogli il titolo di S. Apostoli.



S E R A F F I N O di Giacomo Oliuari, ò vero di Razali, sendo Auditore della sacra Rota, fù creato Patriarca d'Alessandria a' 26. d'Agosto del 1602. fù fatto Cardinale a' 9. di Giugno l'anno 1604. col titolo di S. Salvatore del Lauro. Morì l'anno 1609. a' 7. di Marzo in Roma, e fù sepolto nella Chiesa di Francesi.



G I E R O N I M O Palantieri da Castello Bolognese, dell'ordine Minore di S. Francesco, Vescouo di Bitonto eletto a' 30. di Settembre del 1603. Morì l'anno 1619. a' 25. d'Agosto alla sua Chiesa.

Et nella Libreria de Frati di S. Francesco 'di Bologna,
se ne vede questa memoria.

*F. Hierony. Pallanterius à Castro Ronon. ord. Min. cum multis
maximis suae religionis muneribus, sùm legendo, sùm regen*

do egregiè functus Ticini, & Patavij summa cum laude publicus sacre Theologia professor B. Caroli Borromaei Cardin. primum, Deinde Card. de Mœtalto, qui fuit Sixtus V. Theologus commensalis à Clem. Octavo Rom. ad graves de rebus fidei controversias componendas vocatus, & Ep̃s Bitunt. creatus, Bibliothecam hanc, ut huic sacro cœnobio de se optimè meritò aliqua ex parte se gratum ostenderet, & studiosorum commoditati consuleret eorumq; precibus iuaretur copiosa suorum librorum suppellectili ad huc vinens ditavit, & auxit an. ætatis sua LXXII. salutis vero M DCVII.



T A D E O di Lorenzo di Sarti dopò essere stato Gouvernatore di Città di Castello fu fatto Vescouo di Nepi, e di Surri a' 31. di Maggio del 1604. e cōsacrato alli 7. di Giugno dal Card. Borghesi, che fù poi Paolo V.

Rinonciò essa Chiesa in mano al Papa, il quale la diede al suo confessore l'anno 1616. Morì del 1617. a' 6. di Decēbre in Roma, & è sepolto' nella Chiesa Paroch. di S. Nic. in Cāpo Marzo, è di lui questa mem. nella Chiesa de' Bolog.

T adeo Sarti Bononiensi Collegij Iur. Consulto Episcopo Nepesino, & Sutrino. In magnis Trium Romanorum Pont. Negotijs Greg. XIII. Sixti V. Clementis VIII. singularem prudentia, integritatis, vigilantia laudem promerito. *Thadens Sartius* Patruo B. M. P. C. vix. annis LXXVI. obijt anno sal. M DC. XVII. V III. id. Decemb.



G I E R O N I M O di Gio. Georgio Agocchi, effendo
Commendatore di S. Spirito, fù fatto Cardinale alli 9.
Giugno del 1604. col titolo di S. Pietro in Vincola. A
commodò le differenze frà l'Arciuefcouo di Rauenna
quello di Bologna.

Morì l'anno 1605. a' 27. d'Aprile in Roma, e fù fepol-
to nella Chiefa del fuo titolo, doue fi legge
la fequente memoria.

D. O. M.

*Hieronymo Augucchio Bonon. S. R. E. presbytero Card. S. Pe-
ad Vincula, Qui Philippi Sega Card. Placent. auunculi p-
claras virtutes emulatus cum Apost. sedi triginta ferè a-
nos varijs in locis operam strenuè nauasset, ac multiplic-
etiam cum munerum, curarumq; molem in Vrbe sustinere
vir vere magnus, & ad summa quaque natus ab optim-
gratissimoque Pont. Clem. VIII. amplissima dignita-
insignia bonorum omnium votis diutius fruenda consecutus
est 10. Bapt. Augucchius Proth. Apost. Frat. Opt. P. vix. ann.
L. M. III. D. XIII. obiit eadem die qua Leo Papa X
XXVII. Aprilis M. DC. V.*

Enella Chiefa di Frati di S. Giacomo di Bologna
è questa memoria.

D. O. M.

*Hieronymo Augueschio Bonon. S. R. E. presb. Card. S. Petri ad
Vincula Philippi Seg. e Card. Placent. ex sorore neposi conti-
nuis triginta fere annorum laboribus varijs in locis pro Sede
Apost. functo multiplicem etiam munerum honorumq. cur-
sum in Vrbe uno tempore feliciter emenso eas obres à Clem.
VIII. Pont. Max. in sacrum collegium adlecto qui dum de
Ecc. patria? amicis bonis omnibus indefesso studio bene mere-
ri pergit vir publico Bonon. bononatus. Haud multum quin-
quagenario maior Roma eodem die qua Leo PP. XI. mortali-
tatem exiit V. cal. May. M. DC. V.*



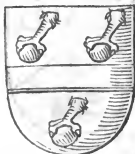
GIERONIMO Mezamici da Castel Bolognese
Vescovo di Treuico nel Regno di Napoli creato del 1604



ANNIBALE Serughi da Castel Bolognese, ouero
Gianasi Arciuescouo di Siponto, successe à Domenico
Gianasi suo Zio l'anno 1604.



BERLINGERIO di Giulio Gessi essendo Referenda-
rio dell'vna, & dell'altra signatura fù creato Vescouo di
Rimini in luogo di Giulio Cesare Salefini, doue a' 1. di
Giugno 1607. vi entrò con pompa. Alli 20. consacrò il Co-
miterio di S. Colomba. Adì 21. partì per Nontio Aposto-
lico à Venetia, doue è stato sin'all'anno 1618. di Decem-
bre, che fù fatto Governatore di Roma in cãbio di Giu-
lio Mōtarenzi. Hauendo già hauuta la Prepositura della
Chiesa di Brescia.



GIO. PAOLO Palantieri da Cast. Bolognese dell'ord.
min. di S. Francesco Vesc. di Lacedonia fatto l'an. 1606.
Morì l'istesso anno a' 20. d'Ottobre in Napoli.
Hà in stampa sopra gl'Hinni Eccl. sopra la dottrina di
Scoto, e sopra diuersi Salmi.



ANTONIO di Fabio Albergati, essendo Arci-
diacono di Milano, fù fatto Vescouo di Bisegli doppo
Alessandro Cospia' 24. di Giugno del 1609. E destinato
Nuncio Apostolico in Colonia appresso de gl'Elettori
dell'Imperio l'anno 1610. d'Aprile doue stette fin al 1621.
che Papa Greg. XV. lo mandò Collettore in Portogallo.



R I D O L F O d'Enea Palcotti, essendo Arcidiacono di Bologna, fù fatto Vescouo d'Imola in luogo del Cardinale Mellini a' 26. di Febraro del 1611. esaminato a' 15. di Giugno, & alli 2. di Luglio, fù consacrato in Roma nella Chiesa nuoua da esso Cardinale, alli 15. d'Ottobre andò alla sua Chiesa, fece Stampare l'Episcopale della Città, e diocesi d'Imola del 1616. Morì a' 24. di Maggio del 1619. alla sua Chiesa.

Et in quella di S. Giuliano di Bolog. è questa sua memoria

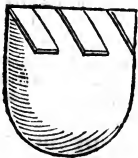
D. O. M.

Rodolphus Palaeotus Proth. Ap Bonon. Archid. & S. D. N. Clementis felic. rec. PP. V I I I. cubicularius Honoris Eccles. huius, & iurium ac annexorum Prior, & Abbas Iniurijs temporis in Dei, & S. Iuliani honorem mederi cupiens ademptis simul, & canonicam are proprio curauit instaurandam, fornice in super ante muralem eccles. porticum contingentem & reedificato, & munificentius exornato, Inde q. A. S. Paul. PP. V. ad Eccl. Imolen. Episcopatum assumptus iam septimum eius administrationis anno, R. D. Ioannes Iacobus Baraldus eius familiares, & per resignationem successor erecto Reliquiario, stratisq. lateribus are proprio adhuc rudi porticum Hoc perpetuum grata sua in bonum dominum voluntatis posuit argumentum, Anno a redemptione mundi, M. DC. XX de mense Aprilis.



L E L I O di Carlo Senatore de' Rouini, essendo Referendario dell'vna, & dell'altra segnatura, fù eletto Vescouo di Bagnarea a' 22. d'Ottobre del 1612. & destinato Nōtio Apostolico al Rè di Polonia.

Alli 17. di Marzo dell'anno seguente fù consecrato d'Alberto BaranoursKi Arciuescouo di Gnesma con l'assistenza d'Andrea Bnin OpalensKi Vescouo Polnanien. e di Simone RudniczKi Vescouo Varnien. Vrmia, nel Regno di Polonia prouincia di Marouia Città di Versaui.



C O. ALESSANDRO del Co. Pompeo Lodouisi, mentre era Auditore della sacra Rota, fù fatto Arciuescouo della sua patria a' di 22. di Marzo del 1612. & dichiarato

rato assistente nelle Capelle Pontificie .

Intorno alla sua Chiesa di fuori verso mezo Giorno si vede nominato nelle seguenti lettere .

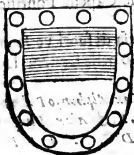
*Paulo V. Pont. Opt. Max. Alphonso Palaeo Archiepisc. Anno
Christi M. DC. X. & Alex. Ludouiso successore.
M. DC. X I I I I.*

Et dalla parte verso Settentrione sono queste lettere .

*Pauli V. Pont. Munificentia. Scip. Burghesij Card. Archiepisc.
III. auspitijs, Alex. Ludouisy IV. Archiep. provid.
An. M. DC.*

Andò Nuncio Apostolico straordinario , per accomodare le discordie frà il Rè di Spagna , e il Duca di Sauoia , & quello di Mantoua a' 13. d'Agosto del 1616.

Fù creato Cardinale alli 20. di Settembre del medesimo anno da Papa Paolo V. il quale gli mandò à Pauia la Berretta per Antonio di Bonfiolo Bonfioli Cameriero d'honore, hebbe il titolo di S. Maria Trasportina, e poi l'Abbadia di Mamona in Calabria del 1618. Partì col Legato per Roma hauendo inteso l'indispositione del Papa adi. . 1621. E alli 9. di Febraro Martedì fù creato Sommo Pontefice, e nominato Gregorio XV. e Coronato alli 14. Finad hora hà fatto cinque Cardinali.



ALESSANDRO di Mario Senatore di Scappi, essendo Dottore di Legge fu fatto Vescouo di Campagna in luogo del Bargellini di Cesena l'anno 1618. adi . . . da Papa Paolo V. Ea' 11. di Febraro fu consacrato nella Chiesa di S. Spirito dal Card. Vbaldini, con assistenza del Cardin. Saccati, & il Vescouo di Città de Castel commendatore di S. Spirito.

E da Papa Greg XV. è stato mādato Nūcio alli Sguizzeri. Hà hauuto poi carico d'accommodare li dispareri frà Milanesi, e Venetiani per causa de' passi della Valtellini.



GIVELIO d'Innocentio Montarenzi, mentre era Gouernatore di Roma, fu creato Vescouo di Faenza in luogo del Cardinale Valente al primo d'Ottobre 1618. e

alli

alli 7. fu consacrato in S. Maria Maggiore di Roma
 la Capella della Madonna dal Cardinale Mellini, e vi
 rono esistenti Monsignor Volpi Arciuescouo di Chieri
 Monsignor Saccati Arciuescouo Damasceno, stete in e
 Gouerno fin alli 20. di Decembre, che partì alla volta d
 la sua Chiesa, doue gioune alli 17. di Genaro 1619. &
 riceuuto con pompa.



E R C O L E di Giafone Vaccari Referendario d
 l'vna, e dell'altra Signatura, fu creato Arciuescouo di R
 sano a' 11. di Genaro 1619. & il giorno di S. Georgio fu c
 secrato in Roma.



ALESSANDRO di Mario Boschi, Protonotario Apostolico, fù fatto Vescouo di Carinola al primo d' Ottobre 1619. essendo Vicario Generale dell'Arciuefcouo di Napoli, doue hebbe l'habiro ò Rochetto a' 26. di Nouembre dal Cardinale Caraffa, tolse il possesso alli dieci di Dicembre, fù poi consecrato alli 15. da Monsignor Gieronimo Campanille Vescouo di Lacedonia con l'assistenza di Monsignor Oratio Mirto Vescouo di Ruuo, e di Monsignor Vincenzo Caputo Vescouo di S. Severo, nell'Arciuefcouato di Napoli nella Chiesa del Tesoro, dou'è il capo di S. Genaro.



CO. LODOVICO del Co. Oratio Senatore di Lodo-
uifi, essendo Referendario dell'vna, e dell'altra Signatu-
ra, & della congregatione de bono regimine, & della sa-
cra Consulta fù fatto Cardinale da Papa Gregorio XV.
suo Zio alli 15. di Febrato 1621. & hebbe il Capello in
Compagnia del Cardinale di Sauoia, e poi il titolo di S.
Maria Traspertina. Poi la Legatione d'Auignone la
Protectione di Fermo, e della Religione di SS. Mauritio, e
Lazaro. Il Camerlengato. Et creato Arciuefcouo di

Bologna a' . . d'Aprile . Et di Maggio fù confacra
dall'Arcieſcouo s. Vitali. Fatto Prefeto della Signatur
di Breui, & della Congregatione del S. Vffitio. Adì . .
Luglio hebbe il Palio Archiepiſcopale . Et ſin'ad ho
molte Abbatie, & d'Agofio quella di San Silueſtro
Nonantola in luogo di Monſignor Aleſſandro Mattei .
Et quella di S. Lorézo del Campo d'Vrbino renonciat
gli da Mons. Giuliano dalla Rouere.



DON FRANCESCO Boncōpagni figliuolo di Gi
como Duca di Sora, eſſendo Referendario dell'vna, e de
l'altra Signatura, & Vice Gouvernatore di Fermo fù da
pa Gregorio XV. fatto Cardinale a' 19. d'Apr. 1621. e
togli il titolo di S. Angelo in Piſſina, e alli 23. fù aggreg
to nel Collegio Ciuile, e nel Canonico di Bologna.



MARCANTONIO di Tomaso Gozadini, mentre era Canonico di S. Pietro di Roma, e Cameriero secreto di Papa Greg. XV. suo cugino, fu fatto Cardinale a' 21. di Luglio, e datogli il titolo di S. Eusebio. Hebbe il Priorato di S. Bartolomeo di Porta Rauennata di Bologna, reffignatoli dal Nepote del Papa. Fu posto nel la Congregatione di vedere le differenze vertenti frà la Santa Sede Apostolica, e gl'Estenfi per causa delle Valli di Comachio, & altro.

Hebbe vn donatiuo di cinquemilla scudi dal Popolo Romano per esser si portato egregia mente nell'vffitio di primo Collaterale di Campidoglio.





TAVOLA

SOMMI PONTEFICI

Il primo numero significa l'anno. Il secondo le carte.



ONORIO Secondo	del 1124.	à car. 9
Lucio Secondo	del 1144.	12
Alessandro Quinto	del 1409.	40
Gregorio XIII.	del 1572.	86
Innocentio IX.	del 1591.	104
Gregorio XV.	del 1621.	153

CARDINALI

V Berto d' Lamberto Fagnani	del 1105.	9
Giuanni del titolo di S. Cecilia, poi d' Hostia	in 6.	10
Vberto del titolo di S. Clemente	1124.	10
Gerardo d' Alberto d' Orso di Caccianemico dall' Orso, del titolo di S. Croce in Gierusalem	1125.	12
Pietro Garisendi del titolo di S. Anastasia, poi di SS. Silue- stro, e Martino in Monte	1125.	13
Vgo de . . . del titolo di S. Teodoro, e poi di S. Pietro in Lucina	1125.	13
S. Guarino Guarini	1144. Cardinale Prenestino	14

X

Vgo

T A V O L A

Vgo . . . del titolo di S. Lorenzo in Lucina	1144.	14
Riniero Marefcotto del tit. di SS. Sergio, e Bacco	1144.	15
Vbaldo d' Orfo di Caccianemico dall' Orfo, del titolo di S. Croce in Gierusalem	1144.	15
Ildebrando Guarini, del titolo de' dodeci Apostoli, e poi di S. Eustachio	1144.	16
Pietro del titolo di SS. Gabino, e Sufana, poi di S. Maria in Acquirio	1159	17
Pietro del titolo di S. Maria in Acquirio, e poi di S. Sufana	1171.	19
Lesbio del titolo di S. S. Gabino, e Sufana	1177.	19
Bartolomeo Mezauachi del titolo di S. Marcello, e di S. Martino in Monte	1378.	35
Pietro Filardi del titolo di Dodeci Apostoli	1405.	40
Giacomo Isolani del titolo di S. Eustachio	1413.	46
Niccolò Albergati del titolo di S. Croce in Gierusalem del	1426.	48
Antonio Grassi del 1491. eletto Cardinale come racconta il Cavalier Casi nelli suoi Epitafi Stampati del 1525.		

Di Tinol Vescono di Rota Auditore

Morì Ansonio Grassi eletto Cardinale

Quanta forza ha virtù quanto le vale,

In Achil luce suo ver successore.

Achile Grassi del titolo di S. Sisto del 1511.

Nelli Epitafi del detto Cavalier Casi, e questo

Felsina piangi, ch' a te lice il pianto

Poi che di dentro a questi ornati sassi,

Achil ripossa, Cardinal di Grassi

Degno d' eccelsa scetro, & Papal manto.

Fede, e Amor gli sedean sempre a canto

Correaan le virtù dietro a i suoi passi,

Non eran suoi concetti infimi, & bassi,

Mà degni sol de l' Apolino canto.

T A V O L A.

*Questo era di sua patria il ver Pastore
A questo d'Alme conuenia la cura,
Che fu più luftri di Roma Auditore.
Salit'è sù nel Ciel l'Alma sua pura
Di virtù, di bontà, scientia, e honore
Non fu, ne fia più ricca sepoltura.*

Lorenzo Cāpeggi del tit. di S. Tomaso in Parione 1517. 63
Di lui pone i seguenti versi il Cauallier Cafi nelli fuoi Epi-
tafi.

*Pon Freno alli sospir fingulti, e pianti
Pel fina orbata del tuo bon Pastore,
Poi ch'è piacciuto al Sommo conditore
Nel Ciel locarlo in frà gl'eterni canti.
Vn sol Renerendiffimo frà tanti
Compatriota tuo, pieno d'Amore
Stato mol'anni di Roma Auditore
Hà per tè eletto Iddio con tutti, e Santi.
Posso poi te hà Clemente in le fue mani
Si come Dio, che sia, che da quel pione
Tutti gli doni Celesti, & humani.
Se Achil portaua l'Aquila di Gione
Lorenzo anchor la porta, & porta i Cani
Per far contro, à suoi lupi eccel se prone.*

Giouanni Gozadini fu eletto Cardinale del 1517. 66
Giuoanni Poggio del titolo di S. Anastasia del 1551. 77
Alessandro Campeggi del 1551. 74
Vgo Boncompagni del titolo di S. Sisto del 1565. 86
Gabriele Paleotti del titolo di SS. Nereo, e Archileo di SS.
Giuoanni, e Paolo di S. Martino ne' Monti del 1565. 105
Carlo Grassi del titolo di S. Agnese in Agone del 1570. 83
Filippo Boncompagni del titolo S. Sisto del 1572. 113
Filippo Guastauillani del titolo S. Maria nuoua, e poi di S.
Angelo in Pisina del 1574. 116

T A V O L A

Alessandro Riali del tit. di S. Maria d'Araceli del 1578.	111
Gio. Antonio Noce Fachinetti del 1583.	104
Alberto Bolognetti del 1583.	124
Guido Pepoli del titolo SS Cosmo, e Damiano del 1589.	135
Filippo Segà del titolo di S. Honofrio del 1591.	120
Ant. Fachinetti del tit. SS. Quattro Coronati del 1591.	141
Lorenzo Bianchetti del tit. S. Lorenzo in Pane, e Perna del 1596.	142
Serafino Oliuari Razali del tit. di S. Salvatore de Lauro del 1604.	145
Domenico Gianafi del titolo di S. Apostoli del 1604.	144
Gieronimo Agocchi del titolo di S. Pietro in Vincola del 1604.	147
Co. Alessandro Lodouisi del titolo di S. Maria Traspontina del 1616.	152
Co. Lodouico Lodouisi del titolo di S. Maria Traspontina del 1621.	156
D. Frac. Boncòpagni del tit. di S. Ang. in Pissina del 1521.	157
Marcantonio Gozadini del tit. di S. Eusebio del 1621.	158

P A T R I A R C H I

T omafo Patr. di Grado del 1371.	34
Pietro Filardi Patr. di Grado del	40
Alessandro Riali Patr. d'Alessandria d'Egitro del 1569.	110
Giouanni Antonio Noce Fachinetti Patr. di Gierusalem del 1576.	104
Serafino Oliuari Razali Patr. d'Alessandria del 1602.	145

T A V O L A.

A R C I V E S C O V I

Pietro Arciu. di Rauenna del 923.	7
Gerardo d'Alberto d'Orso di Caccianemico dall'Orso Arciu. d'Acquino del 1125.	12
Egidio Arciuesc. di Rauenna del 1207.	20
Francesco Leazari Arciu. di Rauenna del 1256.	23
Egidio Galuzzi Arciu. di Candia del 1330.	29
Bartolomeo Pizzoli Arciu. di Naxiuano del 1330.	29
Alberto Lambertini Arciu. di Milano del ...	30
Petrocino da Casalecchio Arciu. di Rauenna del 1364.	32
Pietro Filardi Arciu. di Milano del 1401.	40
Francesco Picciolpassi Arciu. di Milano del 1433.	52
Basilio di Leonardo dalle Tuatè Arc. Carisino del 1459.	56
Ottavio Bentiuogli Arciu. di Salerno del ...	61
Felice Torfini Arciu. di Chieti . questo si è tralasciato.	
Gieronimo Muzzarelli Arciu. di Cossenza è Compsa del 1552.	81
Lodouico Beccadelli Arciu. di Ragusa del 1555.	78
Gio. Carlo Boui Arciu. d'Vria, e di Brindesi del 1557.	85
Marcantonio Marfili Colona, Arciu. di Salerno del 1574.	118
Christofaro Boncompagni Arciu. di Rauenna del 1578.	123
Gabrielle Paleotti Arciu. primo di Bologna del 1583.	106
Sigismondo Zanettini Arciu. primo di Fermo del 1588.	133
Alfonso Paleotti Arciuesc. di Corinto, e poi di Bologna del 1591.	139
Domenico Gianafi Arciu. di Siponti	144
Annibale Serughi, è Gianafi Arciu. di Siponti del 1604.	149
Co. Alessandro Lodouisi Arciu. di Bologna del 1612.	152
Ercole Vaccari Arciu. di Rosano del 1619.	155
Co. Lodouico Lodouisi Arciu. di Bologna del 1621.	156

T A V O L A.

Vberto, ò vero	
Lamberto Fagnani Vescouo d'Ostia del 1120.	9
Enrico Vescouo di Bologna del 1130.	11
Guarino Guarini Vescouo di Pauia, e poi di Palestina del 1135.	14
Gerardo Vescouo di Modena, & poi Bologna del 1145.	16
Samuelle Vescouo di Bolog. del 1145.	16
Ildebrando Guarini Vescouo di Modena, e poi di Bologna del 1161.	16
Giuovanni Vescouo di Modena, e poi di Bologna del 1161.	17
Settimo Guarini Vescouo di Riete del 1161	18
Alberico Vescouo di Reggio del 1163.	18
Gerardo Ghislabella Vescouo di Bologna del 1188.	20
Egidio Garzoni Vescouo di Modena del 1195.	20
Gerardo Ariosti Vescouo di Bologna del 1198.	20
Giuovanni di Castello Vescouo d'Orueto del 1211.	21
Enrigetto Vescouo di Bologna del 1213.	21
Giacomo di Boncambio Gratiadei Vescouo di Bologna del 1244.	22
Roberto Vescouo di Venetia del 1250.	22
Gerardo Vescouo di Modena del 1256.	23
Gabrielle d'Vberto Vescouo del 1258.	24
Rolandino di Zambone Zenzani Vescouo del 1263.	24
Gratia di Bonazunta Vescouo Scamense del 1268.	24
Pietro Contesfi Vescouo del 1269.	25
Guglielmo d'Albergetto Vescouo di Nouara del 1290.	25
Lamberto, ò	
Ramberto Primadizzi Vescouo di Venetia del 1298.	25
Bonifatio da S. Agostino Vescouo di Bologna del 1300.	26
Tomaso Piatefi Vescouo di Forli del 1302.	26
Francesco Ramponi Vescouo di Ceneda, e poi di Conuen-	

to del

to del 1320.

27

Francesco di Ceruo Boattieri Vescouo di Comachio del

1322.

27

Rinaldo, ò

Arnaldo Sabateri Vescouo di Bologna del 1322.

28

Egidio Galuzzi Vescouo di Torcello del 1322.

28

Bartolomeo Pizzoli Vescouo di Torcello del 1330.

29

Guido Abbaio, ò Baifi Vescouo di Rimini, e poi di Concordia del 1331.

30

Di queste fameglie trouo due Armi.

Nicolò Pepoli Vescouo di Spoleti del 1340.

31

Giacomo Baragazza derti poi dal Calice Vescouo di Ireneo del 1354.

31

Di questa fameglia hò ritrouato le due Armi, che hò poste

Vitale Vescouo d'Ascoli, e poi Teatino del 1359.

31

Nella sua Arma doueua andarui vn Giglio in mani al
Leone, e vno sopra alla coda.

Benciuenne Vescouo di Cesena del 1364.

32

Giuanni Picciolpassi Vescouo d'Osia

32

Angelmichele Gozadini Vescouo di Castro

33

Andrea da S. Gieronimo Vescouo di Volterra, e Tricorice del 1364.

33

Bartolomeo di Zambrafi Vescouo di Pesaro

34

Bernardo Vescouo di Bologna del 1372.

34

Lorenzo Opima Vescouo di Trento del 1376.

35

Domenico Roselli Vescouo di Ceneda del 1376.

35

Bartolomeo Mezauachi Vescouo di Riete del 1376.

35

Bartolomeo di Pietro Vescouo di Dragonaria del 1382.

36

Tomaso Marzapessi Vescouo di Ferrara del 1384.

37

Antonio Sala Vescouo d'Imola del 1384.

37

Lambertino Vescouo di Brescia del

38

Bartolomeo Raimondi Vescouo di Bologna del 1390.

38

Lò ritrouo nominato Vescouo di Bologna, in vn Ambascia-

Y ria per

T A V O L A

ria per la Città a' 10. di Giugno dell'istesso anno.	
Angelo Vescovo di Voghem, e poi di Fiorenza del 1390.	40
Pietro Filardi Vescovo di Nouara, e poi di Vicenza	40
Giacomo Guidotti Vescovo d'Imola del 1397.	43
Francesco da S. Giorgio Vescovo di Salubrien.	43
Bartolomeo dalle Biscie Vescovo d'Asti	44
Giacomo Ongarelli Vescovo di Candia	44
Antonio da Labante Vescovo di Fondi 1409.	45
Il Cauallier Casi pone di lui questi versi.	
<i>Anton Labante General di Serui</i>	
<i>Altro San Paolo di scientia vaso</i>	
<i>Grande, e Medici il Perno, ò forte, ò caso,</i>	
<i>Lasò à Milan per loro, e l'ossa, e nerui.</i>	
Giouanni di Michele Vescovo di Bologna	45
Bartolomeo Vesc. di Segna, e poi d' Comachio	47
Nicolò Albergati Vescovo di Bologna del 1417.	47
Delfino Gozadini Vesc. d'Adria, di Fossombr. e di Penna	50
Bartolomeo Zambeccari eletto Vesc. di Bolog. del 1428. per la partèza dell'Albergato, e per tal'è nominato quando è mandato Ambasciat. della Città à Venetia per chiedere aiuto; doue stette dalli 20. d'Agosto fin alli 5. di Settemb.	
Alessandro Bentiuogli Vescovo di Nocera, ò di Nouara	51
Francesco Picciolpassi Vescovo di Pauia del 1430.	52
Francesco Vescovo di Comacchio del 1430.	52
Giouanni Poggio Vescovo di Bologna del 1447.	53
Lodouico Garli Vescovo di Rimini del 1448.	54
Bartolomeo Tesserì Vescovo di Dragonen. del 1449.	54
Giouanni Garli Vescovo di Rimini del 1450.	54
Egidio Vescovo di Rimini del 1452.	55
Gasparo da S. Gioanni Vescovo d'Imola	55
Antonio Castellano di Volta Vescovo d'Imola del 1458.	56
Andrea Caldarini Vescovo di Ceneda	56
Domenico Domenighi Vescovo di Brescia	57

T A V O L A.

Achile Marefcotto Calui Vefcouo	<u>di Ceruia del 1471.</u>	57
Bartolomeo	Vefcouo d'Armenia del 1480.	58
Antonio Graffi	Vefcouo di Tiuoli del 1482.	58
Aftorre Maluezzi	Vefcouo di Pefaro, ò di Perofa, dice il Sanfouino del 1487.	59
Et il Cauallier Cafì non ne fa mentione in quefti verfi.		
<i>Neffor Maluezzo di Rodi Priore</i>		
<i>Sepolto è in Roma con tanti altri, e fangue</i>		
<i>Nobil per Patria per virtù, e fangue</i>		
<i>Da quella occifo oue non regna Amore.</i>		
Battiftadi Canonici Vefcouo di Faenza del 1482.		59
Giacomo	<u>Vefcouo di Narni, e di Taranto</u>	60
Achile Graffi	Vefcouo di Tiuoli, e poi di Città, di Castel, & di Bologna	60
Martino Legnani	Vefcouo di Siponte del 1499.	62
Gieronimo Campeggi	Vefcouo di Parenzo del 1500.	62
Antonio Galeazzo Bentiuogli eletto Vefcouo di Bologna	del 1511.	60
Giuliano Gelini	Vefcouo di Comacchio del 1512.	62
Lorenzo Campeggi	Vefcouo di Feltro, e poi di Bologna	63
del 1512.		
Paris <u>Gràffi Vefc. di</u>	Cit. de Cast. e poi di Pefaro del 1513.	64
Baldaffarre Graffi Vefcouo di Città di Castel del	1516.	65
Galeazzo Butrigari Vefcouo di Gaeta del 1518.		66

Il Cauallier Cafì gli fece quefti verfi.

Nuncio in Spagna pel decimo Leone

Vn lufroftie il Felfineo Butrigaro

In l'una, e l'altra Legge eccelfo, & chiaro

Altro Legurgo & altro Cicerone

Tornato in Roma del viuer fuoragione

Refe talmente fruttifero, e chiaro

Che non gli fu Leon già punto auaro

In darli del ben far il guidardone

T A V O L A

*Motu proprio il Santissimo Pastore
Episcopo lo elesse Gaetano
Per dargli premio di utile, & d'honore.*

Morte, che non perdona à alcun humano.

Sù il germinar di Galeazzo il fiore

Troncol ne i noui lustri con sua mano.

Baldassarre Cattani Vescouo di Pesaro	67
Tomaso Campeggi Vescouo di Feltro del 1520.	67
Pierandrea Gambarini, ò del Gambaro già da Casale fume- nese Vescouo di Faenza	68
Marcantonio Campeggi Vescouo d'Grossetto del 1527.	68
Ottauiano de Castello Vescouo di Monteleone del 1530.	69
Tadeo Pepoli Vescouo di Carinola del 1530.	69
Paolo Casali Vescouo di Bruino del 1532.	70
Gio. Battista Campeggi Vescouo di Maiorica del 1532.	70
Agostino Zanetti Vescouo Sebastense del 1534.	72
Vicenzo Boccadiferri Vescouo di Marfico del 1536.	72
Gio. Battista Casali Vescouo di Belluno	73
Alessandro Campeggi Vescouo di Bologna del 1540.	73
Giouanni Campeggi Vescouo di Parenzo del 1541.	74
Pellegrino Fava Vescouo d' Veste del 1543.	75
Lorenzo Spada Vescouo Clauense del 1543.	76
Filippo maria Campeggi Vescouo di Feltro del 1645.	76
Pompeo Zambeccari Vescouo Valuen. e poi di Sulmo- na del 1546.	76
Giouanni Poggio Vescouo di Torpea, e d'Ancona del 1548.	77
Nicolò Vergili Vescouo di Marfico del 1549.	78
Lodouico Beccadelli Vescouo di Rauello del 1549.	78
Egidio Foscarari Vescouo di Modena del 1550.	80
Achile Grassi Vesc. di Montefiasc. e poi di Corneto 1551.	81
Gio. Matteo di Luchi Vescouo d'Ancona poi di Torpea del 1553.	82

T A V O L A.

Giacomomaria Sala Vescouo di Viuers del 1554.	82
Carlo Grassi Vesc. di Mōtesfalcone, e di Corneto del 1555.	83
Vicenzo de' Luchi Vesc. d'Ancona. 1556.	84
Tomaso del Giglio Vesc. di Ripa tranfona, e poi di Piasenza del 1556.	84
Gio. Carlo Boui Vescouo d'Ostuma.	85
Federico Fantuzzi Vesc. di Cariati, e di Gerūda del 1557.	86
Vgo Boncompagni Vesc. di Veste del 1558.	86
Alessandro Orsi Vescouo di Ciuità noua.	103
Gio. Anton. Noce Fachinetti Vesc. di Nicastro del 1560.	104
Gio. Battista Sighizelli Vesc. di Faenza del 1562.	105
Gabrielle Paleotti Vescouo di Bologna del 1566.	105
e Sabinense.	106
Gio. Ant. Locatelli Vescouo di Venosa 1567.	109
Eustachio Locatelli Vesc. di Reggio del 1569.	109
Alfōso Binarini Vesc. di Riete, e poi di Camerino 1572.	112
Cesare Boui Vesc. di Nardò del 1572.	114
Gio. Battista di Castello Vesc. di Rimini del 1574.	114
Paolo di Grasso, ò Galliani Vesc. del Zante, e di Cefalonia del 1574.	115
Costanzo Bargellini Vescouo di Riete, e poi di Foligno del 1574.	117
Filippò Segà Vesc. di Ripatransi, e poi di Piasenza 1575.	119
Annibale Grassi Vesc. di Faenza del 1575.	121
Co. Lodou. Bentiuogli Vesc. di Policastro, e di Citrà di Castello del 1577.	122
Alessandro Casali Vescouo di Vigevano del 1577.	122
Marcantonio del Giglio Vescouo di Forlì 1578.	123
Alberto Bolognetti Vesc. di Massa di Marema del 1579.	124
Alessandro Musotti Vesc. d'Imola del 1579.	126
Gieronimo Bui Vesc. di Camerino del 1580.	127
Giouanni Francesco Mazza da Canobio Vescouo di Forlì del 1580.	128

Elso Pafi	Vescouo di Castro del 1581.	118
Jacomo Masini	Vescouo di Segni del 1581.	129
Do. Lorenzo Campeggi	Vescouo di Ceruia del 1582.	129
Nicolò Horatij	Vescouo di Catanzaro del 1582.	130
Do. Georgio Mangioli	Vescouo d'Anuerfa del 1582.	131
Nicolò Scadinari eletto	Vescouo di Bisegli del 1583.	131
Alessandro Cospi	Vescouo di Bisegli del 1583.	132
Vicenzo Torfanini	Vescouo di Rimini del 1583.	137
Giulio cesare Segni	Vescouo di Riete del 1584.	138
Gio. Luigi Marescotti	Vescouo di Strongoli del 1585.	132
Sigismondo Zanettini	Vescouo di Fermo del 1585.	133
Gio. Antonio Grassi	Vescouo di Faenza del 1585.	133
Vicenzo Casali	Vescouo di Massa di Marema del 1585.	134
Claudio Marescotti	Vescouo di Strongoli del 1587.	135
Giulio celare Salesini	Vescouo di Rimini del 1591.	136
Floriano Nanni da Casio	Vescouo di Scala del 1594.	141
Francesco Benni da Budrio	Vescouo di Scala del 1598.	142
Placido Fava	Vescouo di Castro del 1599.	143
Gieronimo Palantieri da Castel Bolognese	Vescouo di Bitonti del 1603.	145
Tadeo di Sarti	Vescouo di Nepi, & di Sutri del 1604.	146
Gieronimo Mezamici da Castel Bolognese	Vescouo di Tre- uico del 1604.	148
Berlingerio Gessi	Vescouo di Rimini del 1606.	149
Gio. Paolo Palantieri da Castel Bolognese	Vescouo di Lacedonia del 1606.	150
Antonio Albergati	Vescouo di Bisegli del 1609.	150
Rodolfo Paleotti	Vescouo d'Imola del 1611.	151
Lelio Rquini	Vescouo di Bagnarea del 1612.	152
Alessandro Scappi	Vescouo di Campagna del 1617.	152
Giulio Montarenzi	Vescouo di Faenza del 1618.	154
Alessandro Boschi	Vescouo di Carinola del 1619.	156

Il fine della Tavola.

ERRORI DA CORREGGERSI.

car.	Errori	Correttioni	Errori	Correttioni	
2	lui	egli	93	antea fugis antra fugis?	
8	esso	valeuato (go	94	Arctaq; Arctaq; tota	
8	1074	1074. suc. i suo luo	94	ali alit	
16	si ritrouaua	si ritrouaua ancor	94	prauē prauē?	
21	Vbaldi	Vbaldini (lui	95	raptu? raptot	
27	della Città	della Città di Bol.	96	de picta depicta	
28	si vedono	sono	96	concessum confesum	
41	Dottori die-	Dottori, che die-	96	spinea rosas spinea plā: a rosas	
	dero	dero	98	ser uata seruata	
46	Refulget	Præfulget	99	succurratīs succurratīs	
48	capo la	capo all	101	In numeris Innumeras	
49	hic	hoc	101	polietat poliat	
49	int eruendoui	interuenēdoui	105	optimæ optimo	
50	inlegni	infigni	107	Vexilijs Vexilis	
52	d	di	107	Viluti Veluti	
59	Can.	Caualliero	107	tecis tegis	
61	allo mādatorio	al mandatario	108	insigna iningia	
61	sollenmēte messa	solēnemēte	108	exteret extarent	
63	creto	crearo (da lui	110	Virginis Virginis	
64	Marta da fatto lui	Marta fatto	111	lus, &c. andauano in versu	
66	e di	e di Parma	113	mentre era valeuato	
71	Maiorice	Maioricæ	118	tuetur tueretur	
71	Maioricensi	Maioricensis Epi	120	Rome Roma	
	Ephscopi	scopus	120	Montigli Montigli, il	
75	humani	humana	121	a di di	
77	hebbe dipoi il Vescouato di		122	Madrid Madrile	
	Tropea	valeuato	123	si struētis sub struētis	
80	obdormiuit	obdormiuit	123	siogularum singulorum	
81	Catechismo	Catechismo con		celebrandō celebrandum	
	conficiendo	ficiendi		ex his	
81	Astogo	Agosto	123	posite posite	
83	merenti	merenti	123	e fu	
84	humana	humano	124	præclarem præclare	
88	interpret	intarpres		inegentes inegenti	
89	hæc itidē ambulare	hoc itidē ambulacrum	126	primum primus	
89	Naxianzeni	Nazianzeni	127	& deposto e fu deposto	
91	Natu	Natu	131	Auerle Anuerle	
91	M. Anteleges	M. Bonon. Antele	133	Annibalo Annibale	
91	Clasum	Clarum (ges	134	Egidio Egidium	
91	per angustis	per angustis	148	patria? patria	
91	Narnia	Narnia	150	de gl' gl'	
93	fures	fures	150	re edificato reedificato	
93	geret	gerit		familiares familiaris	
93-94-97-98-99-100-101-102-103-107	A queste carte vi sono gli esametri,			151	perpetum perpetuum (mia
	che s'ano fuori, e li pētametri dietro			152	Varnien. Vrnia Varnien. d'Vr-
				153	adi . . adi 29. Genaro
				153	pissima piscina

Homobono de Bonis Pœnit. pro Illustris. Card.
Archiepisc. Bonon.

Imprimatur

Gottardus Castoldus pro Reuerendis. P. Inquisit.
Bonon.

IN BOLOGNA;

Appresso Nicolò Tebaldini. M. DC. XXI.
Con Licenza de' Superiori.